

Istituto Comprensivo "G. PAPINI" di Castelnuovo Berardenga

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni scolastici 2016/17-2017/18-2018/19

Edizione aggiornata- A.s. 2016-17

*“Voi crescerete, e ve lo auguro,
nel culto dei valori veri, nel culto
della legalità, della solidarietà,
dell'amore per il prossimo,
del rispetto della persona umana,
qualunque sia il colore della sua pelle,
qualunque sia la sua razza,
qualunque sia la sua religione.
Questo è l'augurio che vi faccio.
Con tutto il cuore.”*

(Antonino Caponnetto)

***Una scuola di tutti
per ciascuno***



***Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico
al Collegio dei Docenti
per l'elaborazione del P.O.F. triennale,
relativo agli indirizzi per la attività della scuola
e le scelte di gestione e amministrazione,
redatto ai sensi della L.107/2015***

"Una scuola di tutti per ciascuno"

Il presente atto, disposto dal dirigente scolastico in attuazione di quanto previsto dalla Legge 107/2015, rivolto al Collegio dei Docenti impegnato nella redazione del primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa, contiene in sintesi gli indirizzi generali di cui il Collegio stesso e, successivamente, il Consiglio d'Istituto si avvarranno per disegnare le linee salienti del progetto educativo globale della scuola nel triennio di riferimento.

Esso tiene conto della pregressa esperienza realizzata dalla comunità scolastica, delle scelte strategiche operate nel tempo, delle richieste espresse dal territorio nel corso degli anni e delle risorse messe in campo a favore della formazione delle giovani generazioni, dei risultati del processo di autovalutazione d'istituto che, nel loro delineare punti di forza e di debolezza dell'azione formativa realizzata, consentono di indirizzare la progettualità della scuola nella direzione di un costante e condiviso processo di miglioramento e di potenziamento del proprio intervento a favore dei bambini e delle bambine, delle

ragazze e dei ragazzi appartenenti alla comunità territoriale, di cui la scuola rappresenta un centro importante e fondamentale di formazione culturale e di sviluppo umano e civile.

Tenuto conto di tutto ciò, non si può prescindere dal porre in primo piano, all'attenzione del Collegio e del Consiglio, la natura essenziale della scuola nel nostro ordinamento e nella migliore tradizione pedagogica: quella di una comunità educante di natura pubblica, che raccoglie in sé un gruppo professionale articolato in costante dialogo e sinergia con le famiglie e il territorio, le loro rappresentanze interne ed esterne, che fanno parte integrante dell'istituzione-scuola, democraticamente articolata e responsabile del suo operato di fronte alla collettività, di cui costituisce, è bene ricordarlo, una espressione funzionale ormai riconosciuta dalla nostra Costituzione. Una comunità educante che, in quanto educa, non può mai dimenticarsi di essere essa stessa 'in educazione', ossia in un processo storico di crescita e di sviluppo qualitativo, che riguarda tanto l'istituzione nei suoi aspetti funzionali e organizzativi, quanto gli stessi soggetti che la animano e che, con il loro agire intelligente e progettuale, la rendono efficace nel tempo e nel contesto sociale e culturale in cui opera.

Una scuola pubblica, dunque, una comunità che educa e che è in educazione al servizio non dei singoli cittadini e delle loro particolari esigenze, ma della collettività che in essa, nei suoi organi di governo, trova una rappresentanza istituzionale funzionale ai suoi bisogni e alle sue istanze. Una comunità che chiede condivisione di orizzonti e coerenza d'impegno, responsabilità condivisa e partecipazione non solo alla scelta delle soluzioni ma alla stessa definizione dei problemi da affrontare e risolvere, il cui modello ideale - sappiamo quanto difficile da costruire concretamente - è una democrazia partecipativa, verso la quale indirizzarsi con pazienza e passione, passo dopo passo, facendo debito tesoro degli inevitabili limiti ed errori. Dovunque sia, per quanto piccola o periferica, ogni scuola, se tale davvero, contribuisce a formare una società democratica della conoscenza, in cui la conoscenza stessa - scienza, arte, cultura tutta - non sia per il profitto personale ma per il vantaggio, il benessere, lo sviluppo umano, la piena realizzazione dell'intera comunità.

Due citazioni di autorevoli pensatori, uno più vicino, l'altro più lontano nel tempo, possono ben rappresentare gli orizzonti ideali e al tempo stesso concretissimi che qui si propongono alla riflessione critica e all'autonoma elaborazione del Collegio e del Consiglio:

"Trasformare i sudditi in cittadini è un miracolo che solo la scuola può compiere" (Piero Calamandrei)

"Per possedere l'eredità dei padri bisogna conquistarla" (Johann Wolfgang Goethe)

Il miracolo cui alludeva Calamandrei nel 1947 è tutt'oggi la sfida che ogni scuola, in una società davvero democratica, ha di fronte: formare, partendo fin dalla prima infanzia, in una logica di coerente gradualità e sviluppo, personalità aperte e libere, empatiche e capaci di dialogare, di condividere, collaborare e cooperare, di confrontarsi con gli altri, anche e soprattutto se differenti per provenienza, scelte e orizzonti, di negoziare significati e valori in vista di un progetto comune, di orientarsi in uno scenario complesso, di decidere e schierarsi, argomentando criticamente e con apertura morale ed intellettuale le proprie posizioni, di ricercare ed affermare la propria differenza senza imporre o chiedere altro che rispetto per la propria dignità di persone e cittadini. Personalità consapevoli e mature, cresciute in un ambiente inclusivo ed accogliente, curiose del mondo, ricche di immaginazione produttiva e divergente, capaci di interrogarsi e di mettersi in questione, in grado di porsi, nei confronti dell'eredità culturale sempre viva del passato con quell'atteggiamento fondamentale cui si riferiva Goethe, ossia il desiderio e la capacità di trasformare le conoscenze ereditate, che la scuola testimonia e comunica loro, in conquista soggettiva, in competenza personale, dunque in un abito di cultura che muta a fondo e persistentemente il loro sguardo su se stessi, sugli altri e sul mondo.

Raccogliere questa sfida è il difficile e alto compito della scuola: non basta trasmettere conoscenze, occorre comunicare cultura viva ed in contatto con l'esistenza reale di ciascuno, nella sua dimensione individuale e storico-sociale; cultura che possa, nel tempo lungo della formazione, trasformarsi in sapere e competenza personale, in autentica capacità di autonomia

intelligente e critica, base di ogni cittadinanza attiva, libera e responsabile, come di una vita che sia ricerca ed apprendimento continui e perciò, come ci suggerisce da una remota antichità Socrate, degna di essere vissuta.

Per giungere così lontano, bisogna mettersi in cammino fin da bambini, con adulti empatici e competenti che ci sappiano accompagnare e ci offrano la possibilità di orientarci, che ci aiutino a riconoscerci e a conoscere, grado a grado, la stremante complessità del mondo. Che ci sappiano stare accanto così come siamo, non come vorrebbero che fossimo, imparando a conoscerci ad uno ad uno, non per genere e specie, rispettandoci e dando un posto ed un ruolo speciale a ciascuno nel percorso comune, attenti ai nostri nomi, ai nostri volti, alle nostre storie, tutte differenti e tutte uguali per valore e dignità, che sappiano mettere ai primi posti chi più di noi ha bisogno. E per stare accanto produttivamente a bambini e ragazzi per questa strada lunga e impegnativa, occorre che quegli adulti - la comunità educante - sappiano costruire un progetto dotato di coerenza, coesione, identità, in continuo affinamento e sviluppo, che

- a) Crei curiosità e motivazione ad incontrare, vivere, comprendere, fare cultura;*
- b) Costruisca quadri organici di conoscenze proposizionali, abilità operative, competenze personali radicate nell'esperienza vissuta degli allievi e in grado di modificarla a fondo fin dentro le situazioni dell'esperienza quotidiana;*
- c) Determini le condizioni per un autoapprendimento continuo;*
- d) Disponga i soggetti al piacere insostituibile dell'incontro e del confronto con l'altro, nutra di empatia il loro rapporto con il mondo e con i loro prossimi, vicini o lontani che siano nel tempo e nello spazio;*
- e) Motivi i soggetti a collaborare gli uni con gli altri, a cooperare attivamente per obiettivi reali e condivisi, a fare ed agire insieme per scoprire sempre di più il piacere di stare insieme e l'energia straordinaria che la cooperazione può liberare e che rafforza profondamente la personalità di ciascuno e rende possibili obiettivi altrimenti improponibili;*

f) *Stimoli la fantasia, l'immaginazione creativa, il pensiero critico e divergente, l'espressione autonoma di se stessi nell'incontro con gli universi affascinanti dell'arte, dell'esperienza e delle culture umane;*

g) *Costruisca nel tempo reali e progressive competenze logiche e argomentative, che possono maturare opportunamente solo nel contesto di situazioni d'apprendimento dialogiche, estese a tutto l'arco della formazione, coltivando la parola, scambiata, negoziata e condivisa, come atto fondamentale di scoperta, espressione e comunicazione di sé, condizione di una corretta e feconda relazione con gli altri come di un esercizio consapevole e produttivo della cittadinanza;*

h) *Aiuti ognuno ad imparare come perseguire con motivazione e tenacia, come realizzare, insieme con gli altri e non contro di loro, le proprie scelte e determinazioni personali.*

Ogni gruppo sociale, ogni comunità, e soprattutto una comunità costituita per essere un setting di formazione e educazione che abbraccia un lungo arco della vita, ha bisogno di ricercare ed affermare la propria identità formulando progetti, tracciando cammini, rinnovando impegni, partendo dalla propria storia, riconoscendosi anzitutto in valori comuni e comuni orizzonti di significato e di senso. Solo da ciò possono maturare scelte strategiche ed operative davvero in grado di incidere sulla comunità e sul suo concreto e quotidiano lavoro.

Questo è il senso di questo atto di indirizzo: un invito a condividere scenari e valori pedagogici e culturali, cui seguono scelte strategiche, gestionali ed amministrative ad esso augurabilmente coerenti:

a) *La centralità del Piano di Miglioramento, vero cuore del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Una sua attenta e partecipata elaborazione da parte del Collegio è condizione del successo dell'azione della scuola. Porsi obiettivi concreti, ma non per questo minimali: accettare le sfide; importante è mettersi in cammino, perché ogni avanzamento è già un successo. Controllare gli esiti: non tutto è effettivamente misurabile (spesso ciò che è più importante non lo è!) ma ciò che si va facendo*

e realizzando è riscontrabile e valutabile, lascia tracce sensibili e interpretabili, può essere controllato incrociando le esperienze e le prospettive dei soggetti coinvolti e quindi essere corretto, in una prospettiva di apprendimento continuo, propria di una matura "professionalità riflessiva". Porre in sequenza, flessibile ed intelligente, le azioni da attuare, controllare i tempi, in modo da poter retroagire tempestivamente. Perseguire le proprie scelte con coerente e convinta determinazione, vivendo come propri gli obiettivi del gruppo di riferimento. Accettare i propri errori e i propri, riscontrati, limiti: nessuno è onnipotente, ma ciascuno può sempre disporsi a far meglio.

b) Puntare sulla formazione, individuale e collettiva. Docendo discitur è sempre vero: si impara anzitutto insegnando, riflettendo criticamente sul proprio operato, non accontentandosi del saputo, mettendosi quotidianamente in questione, cercando, immaginando, aprendo vie nuove, strategie alternative, e soprattutto, ogni persona di cultura lo sa bene, studiando, studiando e ancora studiando, da soli o con altri che condividono più da vicino le nostre prospettive e i nostri obiettivi. Altrimenti un insegnante diviene un mero, e stanco e demotivato, funzionario di un sapere solo trasmesso e non vissuto in prima persona. Tutti gli insegnanti, se pur ce ne fosse bisogno, sono invitati a porsi in questo cammino, con sempre maggior convinzione ed entusiasmo. Oltre a ciò, che è comunque essenziale ed insostituibile, il Piano Triennale dovrà contenere un piano di formazione in servizio funzionale anzitutto alla realizzazione degli obiettivi di miglioramento scelti. Quanto qui si propone all'autonoma e responsabile elaborazione del Collegio è, in sintesi, un percorso triennale che vedrà, per il primo anno, il Collegio impegnato in una condivisione e riflessione critica sul curriculum d'istituto già abbozzato, lodevolmente, negli anni trascorsi, ma che necessita di una partecipata condivisione e di una messa a punto, mai del resto definitiva, perché ogni curriculum altro non è che un work in progress augurabilmente sempre arricchito da nuovi e riconosciuti contributi. Il secondo anno sarà impegnato in un analogo processo di compartecipazione e di puntualizzazione della programmazione per competenze, già abbozzata per l'Infanzia e la Primaria, ma ancora mancante per la Secondaria di primo Grado. Il terzo anno sarà dedicato al problema della valutazione scolastica, studiando, ricercando, testando linguaggi, strategie e modalità condivise, articolate per i diversi ordini

e gradi, mettendo in comune esperienze diverse e pur interessanti, mirando a coerenza, autenticità, affidabilità. Da questo lungo percorso di autoformazione, sostenuto anche, secondo le proposte del Collegio, da interventi, input e assistenza da parte di esperti, potrà scaturire un effettivo incremento della qualità dell'offerta formativa dell'istituto.

c) La strategie di gestione della scuola nel suo complesso avranno cura di essere il più possibile coerenti con gli orizzonti pedagogici cui si è fatto, pur sinteticamente, cenno. Il modello sarà quello di una leadership inclusiva e condivisa, funzionale alla vita democratica dell'istituzione-scuola, già articolata nell'organigramma approvato in sede collegiale. In coerenza con quanto dichiarato anche la scelta dello scrivente di avvalersi, ai sensi della legge 107/2015, di uno staff di soli tre docenti, ciascuno collaboratore-referente per ogni ordine di scuola, lasciando al Collegio, condividendola in pieno, la scelta dell'articolazione delle funzioni e delle persone che dovranno esercitarle, con la certezza che l'efficacia della gestione si gioca anzitutto sulla condivisione delle responsabilità in un clima di fiducia e di affidamento reciproco. Importantissimo e decisivo anche il compimento di un processo di relativa - ossia coordinata e orientata da precise indicazioni - autonomizzazione delle diverse scuole componenti quella che chiameremo la 'costellazione' dell'istituto, altamente diffuso nel territorio e soggetto, sovente, ad esigenze differenziate e localizzate, che possono essere produttivamente gestite soltanto dall'azione di agenti prossimi, incardinati nella realtà locale, ma consapevoli di essere parte di un insieme contrassegnato da una identità riconoscibile e partecipata, da scelte di fondo coerenti e condivise. In questo quadro il ruolo, sempre accompagnato dall'azione e dalla guida del preside, dei responsabili di plesso acquista una indiscutibile centralità e rilevanza, soprattutto nella gestione delle relazioni con le famiglie e con gli enti territoriali, le associazioni, i diversi attori sociali locali. Anche l'articolazione delle funzioni strumentali e delle commissioni operative da esse coordinate corrisponde ad un principio di gestione partecipata, realizzando l'articolazione 'tecnica' del Collegio, il motore riflessivo e progettuale della comunità educante, nel quale ogni realtà territoriale è rappresentata e trova la propria riconoscibilità e rilevanza. Così lo staff, di volta in volta integrato, secondo le diverse esigenze, dalle altre componenti della gestione partecipata, non dovrà essere 'del preside', ma dell'istituto:

il luogo della prima ideazione delle risposte ai problemi, della elaborazione delle proposte strategiche, del coordinamento generale della scuola, del raccordo tra la dimensione gestionale-operativa e quella elaborativo-collegiale, di una positiva interlocuzione con le diverse rappresentanze democratiche in seno alla scuola, prima fra tutte il Consiglio d'Istituto. La sfida è far sì che il motto: "Una scuola di tutti per ciascuno" non sia un vuoto e facile slogan, ma divenga, nel tempo, un orizzonte di senso credibile e affidabile.

d) Le scelte amministrative che ai fini del presente atto è opportuno dichiarare riguardano la conferma condivisa dell'organizzazione complessiva dei servizi generali ed amministrativi, affidati in primo luogo al DSGA, della loro articolazione funzionale e delle loro modalità operative. L'apparato amministrativo è una struttura di servizio essenziale al perseguimento degli obiettivi formativi dell'istituto. Ogni sua componente svolge funzioni indispensabili, alle quali spetta il massimo riconoscimento. I principi e le scelte da seguire ed attuare in questo ambito sono principalmente le seguenti:

_ Trasparenza e rendicontazione di ogni azione amministrativa e in particolare della gestione di bilancio;

_ Pieno utilizzo delle risorse logistiche, tecniche, strutturali e finanziarie a disposizione per l'attuazione del piano dell'offerta formativa;

_ Sinergia con il territorio ed in particolare con gli enti territoriali che, pur in un quadro di crescente penuria di risorse, in molti casi collaborano validamente con la scuola, consentendo la realizzazione di due importanti e strategici progetti: l'apertura di uno sportello di consulenza psicologica per la scuole del Comune di Castelnuovo Berardenga, diretta agli insegnanti e a loro sostegno nella gestione delle più delicate emergenze educative; il progetto "A tutti uno strumento", attivo nella medesima area territoriale ma esteso anche alle scuole di Gaiole, dedicato all'alfabetizzazione musicale e strumentale degli alunni delle classi quarte e quinte della Primaria e agli allievi della Secondaria di Primo Grado. Importante anche il sostegno del Comune di Radda per arricchire l'offerta formativa nella Secondaria locale, gravata da una pluriclasse, e del Comune di

Gaiole per ampliare l'orario della Scuola dell'Infanzia. Si cercherà di valorizzare ancora le opportunità che gli enti locali potrebbero mettere in campo per migliorare i non facili processi di integrazione scolastica nella nostra realtà territoriale;

_ Sostegno ai processi di miglioramento qualitativo anche nell'ambito amministrativo, favorendo la formazione specifica dei soggetti coinvolti.

Tale atto d'indirizzo, condiviso con lo staff integrato d'istituto, è consegnato alla riflessione autonoma e responsabile degli organi collegiali competenti.

Castelnuovo B.ga, ottobre 2015

Il Dirigente Scolastico

Prof. Massimo Pomi



Integrazione all'Atto di Indirizzo del D.S. al Collegio dei Docenti per l'elaborazione del P.O.F. triennale.

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

A TUTTI I DOCENTI

Ad integrazione dell'Atto di Indirizzo di cui all'oggetto, poiché a tutt'oggi non è stato pubblicato l'atteso modello unico ministeriale per la redazione del P.O.F. triennale, si indica nel seguente prospetto l'indice delle materie che, ai sensi della L.107/2015, andranno sviluppate nell'ambito della progettazione pluriennale (2016-2017; 2017-2018; 2018-2019):

- 1) Contesto ove opera la scuola e sua articolazione;*
- 2) Profilo della scuola (identità culturale, finalità formative generali) e strategie progettuali;*
- 3) Curriculum d'Istituto;*
- 4) Progettualità trasversale di lungo periodo e caratterizzante l'istituto;*
- 5) Piano di Miglioramento (triennio 2015-2016; 2016-2017; 2017-2018);*
- 6) Aree progettuali per l'organico potenziato, relative agli obiettivi prioritari di cui al comma 7 della L. 107/2015, selezionando quelli ritenuti di più urgente rilievo, e linee essenziali di intervento;*
- 7) Progetti didattici e educativi dell'anno in corso (da aggiornare anno per anno);*
- 8) Piano di Formazione (triennio 2015-2016; 2016-2017; 2017-2018), con cenni al suo ulteriore sviluppo a partire dall'ultimo anno di vigenza del P.O.F. triennale (2018-2019), relativo al personale docente e A.T.A.;*

9) *Piano nazionale per la Scuola digitale;*

10) *Organico dell'Autonomia (docenti in organico di diritto e posti di potenziamento), rimarcando le esigenze di deroga per gli alunni in grave situazione di handicap e la fluttuazione del fabbisogno in relazione al numero complessivo degli studenti iscritti ogni anno;*

11) *Posti di personale amministrativo e ausiliario;*

12) *Infrastrutture, attrezzature materiali ed esigenze relative.*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Massimo Pomi

ANNO SCOLASTICO 2016/2017
Castelnuovo B.ga, 27 settembre 2016

Prot. n. /

**A tutto il personale docente
Atti e Sito istituzionale
Ai componenti del Consiglio di
Istituto
Alle FF.SS. e allo Staff
d'Istituto
Al DSGA**

OGGETTO: Atto di indirizzo del D.S. al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto per l'aggiornamento del P.T.O.F. 2016/2019, relativo agli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione, redatto ai sensi della L.107/2015: "Una scuola di tutti per ciascuno. Proseguire lungo la buona strada".

Il Dirigente Scolastico

Considerato che il presente atto di indirizzo è compito istituzionale del D.S., organo di governo e coordinamento dell'istituzione scolastica;

Considerato che la L.107/2015 prevede che con tale atto il D.S. fornisca le linee guida che indichino gli obiettivi strategici dell'istituzione a tutti gli attori coinvolti;

Valutate le necessità di continuo aggiornamento del P.T.O.F. approvato dagli OO.CC. per il triennio 2016/2019;

Considerata l'opportunità di richiamare gli obiettivi di miglioramento previsti per l'anno in corso, in modo da concretizzare un percorso efficace volto al loro conseguimento;

Considerato quanto già indicato nell'atto di indirizzo per la elaborazione del P.T.O.F. 2016/2019, emanato in data 15/9/2015;

Tenuto conto del profilo istituzionale di area, ruolo e funzioni del D.S., che discende dall'articolo 25 del D.Leg.vo 165/2001;

Emana

Il seguente

**Atto di Indirizzo al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto per l'aggiornamento del P.T.O.F. 2016/2019, relativo agli indirizzi per l'attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione, intitolato:
"Una scuola di tutti per ciascuno: proseguire lungo la buona strada",**

finalizzato al perseguimento dei sotto elencati obiettivi:

1. Provvedere all'aggiornamento del P.T.O.F. relativamente alle seguenti materie:

- a) Progetti educativi e didattici dell'anno in corso;
 - b) Dati relativi al personale docente e ATA in servizio e all'organico attuale;
 - c) Nuovo organigramma funzionale;
 - d) Dotazione strutturale (nuovo laboratorio didattico informatico e multimediale, realizzato nell'ambito di PON 2014-2020 e sue modalità di utilizzo; nuovo sito istituzionale della scuola e sue potenzialità informative e comunicative da implementare adeguatamente);
 - e) Utilizzazione organico di potenziamento per il corrente anno;
 - f) Piano delle attività di formazione in servizio per il corrente anno, tenendo conto delle scelte strategiche delineate nel Piano di Miglioramento e delle indicazioni nazionali in merito;
 - g) Eventuale Piano triennale di Formazione, se richiesto dal MIUR;
 - h) Integrazione del Piano per la Scuola digitale con le scelte relative all'azione da sviluppare in particolare nel corrente anno scolastico, specialmente in relazione al nuovo laboratorio informatico e multimediale e al nuovo sito istituzionale;
 - i) Integrazione del Piano triennale per l'inclusione con le scelte relative, in dettaglio, all'azione da sviluppare nel corrente anno scolastico (tra cui l'elaborazione di un nuovo modello per il Piano personalizzato degli alunni con BES e la messa a punto di protocolli di intervento specifici, ampiamente condivisi anche con le famiglie e funzionali alla individuazione e all'utilizzo organico, da parte dei docenti e dei consigli di classe/interclasse coinvolti, di prove contestualizzate per il monitoraggio dei piani personalizzati, garantendo un più efficace, coerente e controllabile feed back circa gli esiti effettivi conseguiti);
 - j) Revisione eventuale del Piano di Miglioramento in relazione ai risultati del monitoraggio realizzato al termine dell'anno scolastico 2015/2016, alla dotazione organica e alla progettualità definita per l'anno corrente;
2. Adeguare il curriculum d'istituto ai risultati del lavoro svolto nello scorso anno dai docenti impegnati proficuamente nel percorso di auto-aggiornamento e di ricerca-azione finalizzato all'approfondita conoscenza e al completamento del curriculum complessivo dell'istituto (sarà allegato al PTOF);
 3. Potenziare il data-base delle buone pratiche didattiche, realizzato nello scorso anno scolastico, raccogliendo già una prima serie interessante di esperienze. Il data-base andrà ulteriormente arricchito grazie al contributo dei docenti e la FS TIC ne curerà una

più funzionale articolazione e fruizione, oltre a svilupparne l'utilizzo da parte del personale con la sua opera di consulenza e coordinamento;

4. Migliorare la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento attraverso il lavoro di programmazione didattica dipartimentale; la differenziazione e l'arricchimento dell'offerta formativa, finalizzata alla valorizzazione delle differenze e dei diversi stili di apprendimento; la comunicazione e il fecondo interscambio di esperienze, pratiche, acquisizioni tra i docenti, in un processo di costante autoapprendimento professionale riflessivo e dialogico; la formazione in servizio e la pratica della ricerca-azione attorno alle linee di sviluppo professionale teorico-pratico delineate nel Piano di Miglioramento (curriculum, competenze, valutazione formativa) per il triennio;
5. Attivare laboratori teatrali e/o opportuni setting di insegnamento-apprendimento congruenti con il *learning by doing*, l'imparar facendo, anche utilizzando i docenti di potenziamento, per incrementare la qualità dei processi di inclusione e per la valorizzazione degli allievi in situazione di svantaggio socio-culturale, anche riprendendo e implementando esperienze già saggiate con successo;
6. Contrastare la dispersione scolastica curando l'attivazione di percorsi efficaci di accoglienza ospitale, intelligente e valorizzante degli allievi nei diversi ordini e gradi; mantenendo costante attenzione alla relazione con le famiglie, particolarmente nelle situazioni più difficili e delicate; dando adeguato spazio alle attività sportive e di avviamento allo sport come alla musica d'insieme e al canto corale; potenziando le attività didattiche inerenti all'orientamento scolastico e/o professionale, ricercando augurabilmente positive sinergie con il territorio;
7. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna, mediante il sempre miglior utilizzo del registro elettronico; il coordinamento efficace dell'azione didattica e della comunicazione interna ed esterna da parte dei coordinatori di classe e dei responsabili di plesso; l'implementazione, nonostante le oggettive difficoltà di reperire sul mercato sistemi efficienti e funzionali, dell'amministrazione digitale, potenziando nel contempo le risorse informatiche dei plessi; l'utilizzo del rinnovato sito istituzionale della scuola secondo le indicazioni di massima contenute nel Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, facendone, con il tempo, un positivo strumento di comunicazione trasparente tra amministrazione e utenza e, soprattutto, di interscambio efficace tra la scuola e la vasta costellazione territoriale.

Quanto sin qui indicato non ha altro scopo che quello di orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto, come degli altri organi istituzionali della scuola e dei singoli operatori nell'ambito delle loro responsabilità e competenze, in ordine ai contenuti tecnici e strategici di loro spettanza, secondo il quadro normativo evocato in premessa e nel più ampio contesto legislativo in cui si articola funzionalmente la democrazia scolastica e l'autonomia di valore costituzionale della scuola pubblica.

Tenuto conto di tutto ciò, non si può che rinviare, per un più ampio quadro d'insieme delle dinamiche istitutive che si sono volute tracciare - scenari di senso e valori pedagogici e culturali - alle linee di indirizzo formulate per la definizione del P.T.O.F. triennale vigente, al medesimo e al Piano di Miglioramento, che ne fa parte integrante, raccomandandone un'attenta e riflessiva lettura, cui pure sono destinate queste poche note.

Ciò che in questi documenti delinea, pur in cenni, una visione complessiva del fare ed essere scuola oggi, non riveste affatto un carattere meramente retorico o esornativo, ma è, a parere di chi scrive, quanto di più essenziale ci possa servire, in una continua revisione critica, per camminare sulla buona strada.

Un grande pensatore del passato, Cartesio, ci ricorda che "due cose contribuiscono ad avanzare: correre più rapidamente degli altri o andare per la buona strada". Noi abbiamo scelto la seconda, cercando una strada che ci sembrasse buona e ci persuadesse, disponendoci a percorrerla senza fretta, passo dopo passo, saggiando il terreno e le nostre forze, orientandoci durante il cammino e dandoci una mano gli uni gli altri, sapendo, come si legge in un emblema rinascimentale, che "Unum nihil, duos plurimum posse": uno da solo non può far niente; insieme si possono fare molte cose.

Se, camminando insieme, impareremo sempre meglio che cosa ciò significa realmente per ciascuno di noi, sapremo certo insegnare ai nostri allievi con ancora maggior efficacia il valore di quel "saper cooperare" che è, secondo molti autorevoli studiosi e soggetti istituzionali europei e mondiali, insieme e in sinergia con il pensiero critico, la vera competenza chiave del futuro.

A questo proposito, accingendoci nell'anno in corso a delineare un percorso di formazione in servizio e di ricerca-azione inerente alle competenze e alla progettazione per competenze in ambito educativo e didattico, si intende richiamare anzitutto una riflessione centrale all'interno dell'Atto di Indirizzo 2015. Se raccogliere la sfida della formazione delle giovani generazioni - che Piero Calamandrei sintetizzava icasticamente nel "trasformare i sudditi in cittadini" - è il difficile e alto compito della scuola, secondo Costituzione, allora

"non basta trasmettere conoscenze, occorre comunicare cultura viva e in contatto con l'esistenza reale di ciascuno, nella sua dimensione individuale e storico-sociale; cultura che possa trasformarsi in sapere e competenza personale, in autentica capacità di autonomia intelligente e critica, base di ogni cittadinanza attiva, libera e responsabile, come di una vita che sia ricerca e apprendimento continui e perciò, come ci suggerisce da una remota antichità Socrate, degna di essere vissuta".

Per giungere così lontano - tutte le buone strade sono assai lunghe... - si diceva che occorrono anzitutto insegnanti "empatici e competenti", che sappiano accompagnare bambini e ragazzi e offrano loro la possibilità di orientarsi, che li aiutino a "riconoscersi e a riconoscere, grado a grado, la stremante complessità del mondo"; che sappiano stare loro accanto così come sono e non come vorrebbero che fossero, imparando a riconoscerli "uno per uno, non per genere e specie", rispettandoli e dando loro "un posto e un ruolo speciale" nel percorso comune, attenti ai loro nomi, ai loro volti, alle loro storie, "tutte differenti e tutte uguali per valore e dignità"; che sappiano mettere ai primi posti chi più tra loro ha bisogno. Insegnanti, insomma, che siano uomini e donne 'interi', congruenti a loro stessi, persone rischiosamente fedeli alla loro individuale dissomiglianza: persone che, entrando in classe, non lascino l'anima appesa all'attaccapanni, insieme al soprabito, e che sappiano comunicare quella "passione della realtà" (Stengers) che sta a fondamento della stessa avventura della conoscenza e della scienza. Persone che abbiano familiarità con il dubbio, con l'attitudine problematica, che vogliano e sappiano mettersi in gioco, così come sono, con tutti i loro limiti, e pur persuasi ad essere testimoni e mediatori di una cultura che si faccia vita, vita pensante, pensiero in prima persona appreso all'esistenza in tutta la sua concretezza e virtualità.

Poi serve un progetto, che dia "coerenza, coesione, identità" all'azione formativa nel suo complesso. Un progetto di cui si vuole, ancora una volta, richiamare le articolazioni principali descritte nel precedente atto di indirizzo:

"Per stare produttivamente accanto a bambini e ragazzi per questa strada lunga e impegnativa, occorre che la comunità educante sappia costruire un progetto dotato di coerenza, coesione, identità, in continuo affinamento e sviluppo, che

- 1) Crei curiosità e motivazione a incontrare, vivere, comprendere, fare cultura;
- 2) Costruisca quadri organici di conoscenze proposizionali, abilità operative, competenze personali radicate nell'esperienza vissuta degli allievi e in grado di modificarla a fondo, fin dentro le situazioni dell'esperienza quotidiana;
- 3) Determini le condizioni per un autoapprendimento continuo;

- 4) Disponga i soggetti al piacere insostituibile dell'incontro e del confronto con l'altro, nutra di empatia il loro rapporto con il mondo e con i loro prossimi, vicini o lontani che siano nel tempo e nello spazio;
- 5) Motivi i soggetti a collaborare gli uni con gli altri, a cooperare attivamente per obiettivi reali e condivisi, a fare e ad agire insieme per scoprire sempre di più il piacere di stare insieme e l'energia straordinaria che la cooperazione può liberare e che rafforza profondamente la personalità di ciascuno e rende possibili obiettivi altrimenti improponibili;
- 6) Stimoli la fantasia, l'immaginazione creativa, il pensiero critico e divergente, l'espressione autonoma di se stessi nell'incontro con gli universi affascinanti dell'arte, dell'esperienza e delle culture umane;
- 7) Costruisca nel tempo reali e progressive competenze logiche e argomentative, che possono maturare opportunamente solo nel contesto di situazioni d'apprendimento dialogiche, estese a tutto l'arco della formazione, coltivando la parola - scambiata, negoziata e condivisa - come atto fondamentale di scoperta, espressione e comunicazione di sé, condizione di una feconda e corretta relazione con gli altri come di un esercizio consapevole e produttivo della cittadinanza;
- 8) Aiuti ognuno a imparare come perseguire con motivazione e tenacia, come realizzare insieme agli altri e non contro di loro le proprie scelte e determinazioni personali."

Quindi - ed è il lavoro di ricerca-azione che ci attende quest'anno - occorre, a partire da tali orientamenti pedagogici, dal curriculum d'istituto e dalle Indicazioni nazionali, individuare e tenere ben fermo il profilo trasversale di competenza di ogni allievo al termine di ciascun anno scolastico, per orientare efficacemente il lavoro di programmazione e verifica dei percorsi di apprendimento, tenendo sotto controllo il complessivo svolgimento progressivo del processo di acquisizione di conoscenze e capacità specifiche e delle competenze trasversali.

Perciò si propone al Collegio dei Docenti, senza inutili tecnicismi, un modello incentrato su sette competenze trasversali, che potrà essere il cardine su cui costruire, sempre sulla base del curriculum d'istituto, i singoli profili attesi al termine di ciascun anno:

- 1) Saper ragionare (competenze linguistiche e logico-matematiche);
- 2) Saper argomentare (competenze linguistiche e argomentative);

- 3) Saper studiare (competenze di studio);
- 4) Saper dialogare (competenze empatiche, relazionali e linguistico-comunicative);
- 5) Sapersi esprimere (competenze espressive plurimodali);
- 6) Saper progettare e costruire (competenze progettuali e operative);
- 7) Saper cooperare (competenze relazionali, linguistico-comunicative, progettuali e operative).

Anche gli insegnanti di scuola dell'infanzia potranno utilizzare, con gli opportuni adattamenti e contestualizzazioni, un tale modello ampiamente comprensivo e trasparente, orientato sulla concretezza del fare e dell'agire, individuale e collettivo, posto che anche l'esercizio del linguaggio, alla fine (almeno secondo J. L. Austin), non è altro che "fare cose con le parole".

É doveroso rimarcare che le prime due competenze trasversali citate sono quelle che forse i più autorevoli studiosi, e anche importanti settori dell'opinione pubblica, giudicano cruciali per acquisire un elevato profilo professionale e culturale nel mondo odierno e per vivere in esso come cittadini pienamente e responsabilmente partecipi dell'esercizio democratico. Il pensiero critico che esse esprimono, e che si sostanzia di quanto lo sviluppo della terza competenza citata può offrire a chi è impegnato a costruire se stesso in un processo di autoapprendimento continuo, si rivela essere la risorsa strategica per eccellenza di una società che voglia avere un futuro. La quarta, incentrata su empatia, relazionalità, comunicazione, rappresenta anche, oltre che un valore incondizionato della convivenza (Calogero), la condizione di una effettiva e produttiva maturazione delle prime due competenze: il *setting* più efficace per la formazione delle competenze logiche e argomentative è senz'altro, ormai quasi per universale consenso di intellettuali e uomini e donne di scienza, il dialogo, lo scambio comunicativo, il libero e aperto confronto delle idee e delle prospettive in una relazione paritaria tesa alla conoscenza e alla operatività. Più ancora, senza empatia e capacità dialogica, ci ricorda Martha Nussbaum, non si innesca e si sostiene il processo di comunicazione di cultura, che necessita di un primario riconoscimento dell'altro e di un 'interesse disinteressato' per l'altro e del desiderio di incontrare, ascoltare, rispondere. La quinta competenza è essenziale alla conoscenza - perché ci mostra il radicamento profondo delle conoscenze nell'ordito del corpo, dei sensi, delle emozioni, delle immaginazioni; perché pensare è sempre pensare con tutti i sensi - e alla socialità in cui la nostra umanità si realizza. La sesta e la settima - progettare, costruire, cooperare - dense e articolate, sono decisive in un orizzonte formativo che faccia proprio quell' approccio per problemi schiarito da Popper: "Chi pratica le scienze non studia discipline, studia problemi". Per tale approccio diviene indispensabile

promuovere l'apprendimento cooperativo, facendo delle 'vecchie' classi delle piccole ma vivissime e aperte comunità di convivenza, dialogo, operatività; pensare l'insegnamento-apprendimento come opera collaborativa, di co-costruzione della conoscenza nel fare e agire insieme, nella negoziazione continua dei significati, nell'orientamento concretamente operativo della didattica, mai chiusa nei propri automatismi autoreferenziali ma tesa, come vorrebbe Austin, a "fare cose" e a farle insieme.

Tenuto conto di ciò e realizzati i profili di competenza trasversali cui si è fatto cenno, il lavoro di ricerca-azione si incentrerà, come previsto nel Piano di Miglioramento, sulla realizzazione di un modello di programmazione didattica per competenze, da offrire a partire dal prossimo anno scolastico ai dipartimenti d'ambito disciplinare, in cui gli obiettivi di apprendimento - conoscenze e competenze specifiche, per materia e/o ambito/campo d'esperienza - siano posti in relazione diretta ai profili di competenza, anno per anno.

Oltre a questo lavoro di ricerca-azione, la formazione in servizio che sarà programmata per il corrente anno scolastico prevedrà, oltre a iniziative collegate allo sviluppo della didattica digitale, la prosecuzione del laboratorio di didattica della matematica, promosso lo scorso anno, e l'avvio di un corso didattico di storia della lingua italiana, in collaborazione con l'Università per Stranieri di Siena, entrambi rivolti a insegnanti di Primaria e Secondaria, consapevoli che per incrementare la qualità dell'offerta didattico-educativa e le opportunità di successo formativo degli allievi occorre insistere sulle dimensioni primarie delle competenze logico-matematiche e linguistico-argomentative, in un equilibrato quadro strutturale che valorizzi l'attivazione integrale del soggetto in apprendimento nella sua essenziale dimensione relazionale e dialogica.

Tale atto di indirizzo, condiviso con lo staff d'istituto, è consegnato alla riflessione autonoma e responsabile degli organi collegiali competenti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Massimo Pomi)

PREMESSA

L'istruzione, nel suo duplice ruolo - sociale ed economico - è un elemento per assicurare che i giovani acquisiscano le competenze chiave necessarie per adattarsi con flessibilità ai cambiamenti geo-storici, culturali, tecnologici e produttivi.

In particolare, muovendo dalle diverse competenze individuali, si mira di assicurare la parità e il successo formativo a coloro che, a causa di "svantaggi educativi" determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, necessitano di interventi specifici per realizzare le loro potenzialità educative.

Solo in tal modo il sapere (nozioni e conoscenze) e il saper fare (abilità e competenze), che si sintetizzano nel saper essere, scaturiscono da percorsi didattici adeguati al contesto sociale e alle caratteristiche di ciascuno, nel riconoscimento e nella valorizzazione delle diversità: percorsi formativi concepiti e fondati sulla centralità della "persona" acquistano reale valenza educativa e rendono efficaci gli interventi di insegnamento/apprendimento, dando vita alla costruzione e realizzazione di un valido curriculum. Tali presupposti giustificano la struttura pedagogica, l'impianto didattico e culturale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo "G. Papini" di Castelnuovo Berardenga, ispirato ai criteri della: coerenza, flessibilità, fattibilità, verificabilità, raccordo tra le indicazioni nazionali e i progetti di Istituto ed effettiva ricaduta sul piano educativo - didattico.

LO SCENARIO CULTURALE

Il periodo contemporaneo, caratterizzato da rapidi cambiamenti che hanno determinato una "società in cammino" (Raffaele Laporta), impone alla scuola una riflessione su se stessa e sul proprio compito formativo. È questa una condizione necessaria per far fronte ai mutamenti sociali e agli sviluppi politici, oltre che alla crescita dei saperi e dei bisogni professionali. Accanto alle enormi potenzialità determinate dal progresso scientifico e tecnologico, irrompono dinamiche negative, incertezze e nuovi individualismi: forte è il senso di insicurezza sui valori, sulle condotte e sugli stili di vita propri della nostra società complessa. La scuola si trova oggi ad affrontare varie "sfide": viviamo in un mondo continuamente bombardato da sollecitazioni di ogni tipo, in cui i tempi di vita della quotidianità sono accelerati e spesso non vi è spazio per l'elaborazione della soluzione ai vari problemi. I mutamenti portano a una nuova immagine del bambino, che si affaccia alla scuola ricco di potenzialità e carico di fragilità.

Il ritratto che viene tratteggiato è denso di ambivalenze: un bambino ricco di esperienze, ma consumatore veloce di stimoli; abilissimo nell'utilizzare i nuovi linguaggi tecnologici e, insieme, incapace di governarli; esposto a una pluralità di modelli relazionali, ma in difficoltà nelle relazioni con i pari. La stessa realtà delle nostre classi, sempre più multiculturali, richiede capacità di relazione, per trasformare il possibile conflitto in convivenza pacifica e più ricca.

L'intendimento dei docenti di questo Istituto è, pertanto, quello di investire ogni energia e competenza per qualificare ulteriormente la funzione formativa e relazionale, garantendo a tutti il diritto allo studio e una buona qualità dell'istruzione, promuovendo l'acquisizione di competenze significative, nella direzione dell'alfabetizzazione culturale. Si tratterà di "imparare ad apprendere", disponendo di conoscenze, abilità di base e competenze per iniziare un percorso di apprendimento da sviluppare per tutta la vita, per acquisire "competenze sociali", quali la fiducia in sé, l'autodeterminazione, la percezione coerente della propria identità e dell'orientamento della propria vita, grazie alle quali essere in grado di esercitare consapevolmente i diritti - doveri di cittadini e testimoniare i valori universali della persona.

È una linea pedagogica che identifica l'educazione con l'integralità del soggetto - persona, in quanto possibile difesa dalla globalizzazione economica, dove sembra regnare incontrastato il binomio produzione - consumo. Solo la formazione di una cittadinanza consapevole, attiva e solidale garantirà una partecipazione intelligente alla società nel suo complesso e l'uso critico dei suoi formidabili strumenti tecnologici e scientifici.

Altra grande sfida è posta, nello scenario della formazione, dalla società della conoscenza, in cui i linguaggi multimediali si moltiplicano, si aggiornano rapidamente e si diffondono senza confini grazie a Internet. La circolazione dei linguaggi in rete consente la divulgazione di saperi a tutti gli individui, seppure cambiano le dinamiche spazio - temporali e si modificano i processi di comunicazione, così come le modalità di questa nuova alfabetizzazione.

Le tecniche di apprendimento basate sulle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) offrono nuove strumentalità per l'insegnamento. La scuola deve offrire una "bussola" efficace per orientarsi nell'oceano informatico, altrimenti rischia di creare dispersione determinata sia dai nuovi "analfabetismi" di chi è escluso dall'odierna modalità di comunicazione, sia dai flussi dei nuovi codici e dai relativi canali.

Ulteriore aspetto della complessità è la trasformazione della società da monoculturale in multiculturale: la sfida della "diversità". La scuola, spia della comunità, ha fronteggiato da sola, in un primo momento solo in forma "compensatoria", l'arrivo di alunni stranieri. Attualmente, dopo questa prima linea di emergenza, è necessario che si attivino vere occasioni di pedagogia interculturale. Le riflessioni sull'educazione per la convivenza hanno opportunamente sollecitato e sviluppato un percorso attraverso i concetti di accettazione e tolleranza, per approdare a quelli di dialogo e di intercultura. Solo quest'ultima percepisce l'alterità in termini di risorse, di opportunità, di arricchimento e crescita collettiva.

Pertanto, se la società "multiculturale" accoglie persone con usi, costumi, religioni e mentalità diverse, la scuola deve porsi in ottica "interculturale" e mettere in contatto, in un confronto paritetico, le differenze, l'accogliere, il rispettare e il valorizzare le varie antropologie, senza costringere i dialoganti a rinunciare alla propria identità culturale. Tutto ciò si traduce nel prendere le distanze da giudizi morali verso i valori e le istituzioni delle singole civiltà e aprire una fase nuova di ascolto e di comunicazione con le "culture altre", per una visione tollerante e pacifica della convivenza umana.

Per questo si cercherà di:

- *rendere il rapporto con gli alunni chiaro e coerente;*
- *valorizzare la realtà vicina all'alunno come punto di partenza per costruire le conoscenze e il dialogo/percorso didattico*
 - *educativo;*
- *tracciare agli alunni in modo chiaro gli obiettivi da raggiungere;*
- *aiutare gli alunni a prendere coscienza anche dei propri errori, in un'ottica di continua ricerca e miglioramento;*
- *favorire il benessere psicofisico dell'alunno;*
- *favorire la consapevolezza di essere protagonisti della propria crescita;*
- *promuovere le modalità per potenziare gradualmente il ragionamento astratto;*
- *indirizzare gradualmente all'autovalutazione;*
- *prendere coscienza delle proprie abilità e competenze, ai fini dell'orientamento.*

IL TERRITORIO E L'IDENTITÀ SCOLASTICA



L'I. C. G.Papini di Castelnuovo Berardenga è composto complessivamente da 11 plessi (4 Scuole dell'Infanzia, 4 Scuole primarie, 3 Scuole Secondarie di I grado), dislocati in tre Comuni, disseminati nel cosiddetto Chianti senese, che presenta indubbe difficoltà di collegamento.

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

Da un punto di vista socio-economico, il territorio dei tre comuni presenta caratteristiche simili:

- *La vasta estensione dei territori comunali, articolati in frazioni, porta a una certa difficoltà di rapporti umani, di scambi culturali, di attività socializzanti e ricreative, particolarmente avvertite in età scolare. Gli enti locali, le associazioni culturali e sportive, consapevoli di questa realtà, negli ultimi anni, hanno organizzato attività per contrastare gli effetti della dispersione territoriale.*
- *La popolazione scolastica, negli ultimi decenni, ha cambiato in parte fisionomia. Sono presenti nel territorio su cui insiste la scuola, immigrati italiani, europei ed extracomunitari, con profili culturali, sociali ed economici estremamente diversi.*
- *La realtà economica dei comuni è abbastanza omogenea: il lavoro è legato all'agricoltura, all'artigianato, a piccole industrie e in modo significativo al turismo.*

Quello agricolo è il settore più sviluppato, assorbe molta manodopera, soprattutto di provenienza extracomunitaria; la restante parte di popolazione è prevalentemente occupata nella piccole e medie imprese, nel settore impiegatizio e terziario concentrati soprattutto nel vicino centro urbano di Siena. Non a caso è elevato è il numero dei pendolari.

Generalmente l'utenza beneficia di condizioni economiche dignitose; non sono presenti gravi situazioni di deprivazione

materiale, ad eccezione di alcuni casi che fanno capo a situazioni di recente immigrazione. Un'attenta ricognizione della realtà scolastica dell'Istituto evidenzia tuttavia crescenti segnali di disagio, che si manifestano sotto diverse forme di difficoltà di apprendimento e di integrazione. Gli alunni stranieri nelle scuole dell'IC rappresentano circa il 25% della popolazione scolastica: si tratta, nella maggior parte dei casi, di nordafricani, albanesi e kosowari, in molti casi nati in Italia.

L'istituzione dell'Istituto Comprensivo è avvenuta nell'anno scolastico 1999-2000, con D.P. n. 3487; gli undici plessi, pur riconoscendosi in un'unica istituzione scolastica, mantengono tuttavia un'identità propria. Ciascuna scuola, infatti, nella sua individualità, è in grado di accogliere e interpretare in modo flessibile le istanze del territorio, ma trae forza ed efficacia dall'appartenenza a una ricca e complessa rete di confronto e relazioni, cercando di dare un'efficace risposta alla complessità del compito che è chiamata a svolgere, in una costante ottica di autonomia.

Nel Comune di Castelnuovo Berardenga sono ubicate due scuole dell' Infanzia (Pianella e S. Gusmè), due Primarie e una scuola Secondaria di I grado, il cui edificio ospita la sede dell'I.C. Gli edifici delle scuole dell' Infanzia "I Pulcini" di Pianella e Primaria "Mazzei" di Castelnuovo B.ga sono di recente costruzione; l'edificio che ospita la scuola Primaria Rodari di Pianella risale agli anni '80, mentre più datate sono la scuola Secondaria di I grado e la scuola dell' Infanzia di S. Gusmè,

L'edificio di quest'ultima, in particolare, presenta problematiche dovute a locali poco ampi e non sempre funzionali all'organizzazione scolastica ed alla migliore razionalizzazione di tempi e spazi.

Tutti gli edifici del territorio comunale, in ogni caso, sono privi di barriere architettoniche. Inoltre, è attivo nel territorio comunale uno sportello di ascolto/consulenza, per i docenti dei plessi di ogni ordine e grado di Castelnuovo B.ga, tenuto da una psicologa e finanziato dall'Amministrazione Comunale.

Nel Comune di Gaiole in Chianti sono ubicate una scuola dell' Infanzia, la cui costruzione è recentissima e, in unico edificio, la scuola Primaria e Secondaria di I grado. Tutti i plessi, anche in questo caso, sono privi di barriere architettoniche.

Anche nel Comune di Radda in Chianti sono presenti una scuola dell'Infanzia e, nelle immediate vicinanze, un unico edificio nel quale trovano ospitalità sia la scuola Primaria che Secondaria, dotate di ampi spazi, confortevoli e luminosi.

L'Istituto, infine, intrattiene ottime relazioni anche con gli asili-nido comunali/ privati del territorio e la scuola dell' Infanzia paritaria ubicata nel Comune di Castelnuovo B.ga, grazie anche alla programmazione di attività in continuità.

Nell'ultimo decennio, ampio spazio e risorse sono state destinate all'allestimento in molti plessi di aule-laboratorio e/o polifunzionali, atte a permettere attività didattiche variegata e interdisciplinari per gruppi classe, in cooperative learning, a classi aperte.

In particolare, nella sede centrale, grazie anche alla sensibilità ed al contributo economico dell' amministrazione comunale di Castelnuovo B.ga, è stata realizzata un'aula musicale, con un'ampia dotazione strumentale che ha dato vita a un progetto, ampliatosi nel tempo, per l'apprendimento di strumenti musicali a fiato, a corde o tastiere. Sempre nella sede della Direzione, la Secondaria di I grado "G. Papini", è presente un'aula multimediale, con 12 postazioni, utilizzata anche per gli esami Ecdl, visto il riconoscimento dell'Istituto come centro accreditato.

Tutti i plessi sono dotati di palestre attrezzate, interne o comunque nelle immediate vicinanze dell'edificio scolastico.

La sufficiente dotazione libraria, inoltre, permette in quasi tutti i plessi, l'attivazione di un servizio biblioteca interno, grazie al quale è possibile il prestito librario, a fine ricreativo, per attività di studio, di ricerca, di consultazione, sia per gli alunni che per i docenti.

Negli ultimi tempi si sta provvedendo anche al potenziamento delle strumentazioni tecnologiche: tutti i plessi sono attualmente dotati di almeno un computer, anche in considerazione dell' utilizzo del Registro elettronico per le scuole Primarie e Secondarie.

In particolare le LIM, presenti tuttavia solo in alcuni plessi, soprattutto di scuola Secondaria, sono utilizzate nel quotidiano per implementare una didattica laboratoriale e interattiva.

Nel territorio, sono presenti società sportive e di volontariato, associazioni, biblioteche comunali e spazi di aggregazione che offrono buone opportunità di integrazione e di dialogo con la scuola; attiva anche la collaborazione con le parrocchie.

Costituiscono altresì risorse del territorio, significative ai fini della rielaborazione e dell'integrazione del piano dell'offerta formativa della scuola:

- l'insieme di proposte inerenti la valorizzazione della realtà territoriale e ambientale e formulate dai Comuni afferenti le scuole dell'IC;

-le collaborazioni con le Università del territorio, Asl, Cooperative di Vario tipo, Museo del Paesaggio e Teatro di Castelnuovo B.ga, ecc., inerenti progetti, attività di formazione e ricerca, rivolti a studenti e docenti, per l'educazione alla legalità, all'affettività e sessualità, le pari opportunità, il rispetto e la valorizzazione del territorio e del patrimonio artistico-

culturale-paesaggistico locale, la lotta al bullismo, l'apprendimento di tecniche e l'uso di dispositivi di Primo Soccorso, l'inclusione ed integrazione di tutti gli alunni, in particolare disabili e stranieri;

- la collaborazione, con Associazioni ed Enti, quali le Filarmoniche e le Bande locali, per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento della pratica strumentale e musicale;

- il contributo (volontario) delle famiglie per l'arricchimento dell'offerta formativa, l'acquisto di materiali, sussidi didattici e strumentazioni tecnologiche;

-il partenariato con altri Istituti vicini, per l'attivazione di Pez e progetti in rete per la prevenzione della dispersione scolastica e attività di supporto a minori disabili e/o in difficoltà di apprendimento.

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

Da un punto di vista socio-economico, il territorio dei tre comuni presenta caratteristiche simili:

- *La vasta estensione dei territori comunali, articolati in frazioni, porta a una certa difficoltà di rapporti umani, di scambi culturali, di attività socializzanti e ricreative, particolarmente avvertite in età scolare. Gli enti locali, le associazioni culturali e sportive, consapevoli di questa realtà, negli ultimi anni, hanno organizzato attività per contrastare gli effetti della dispersione territoriale.*
- *La popolazione scolastica, negli ultimi decenni, ha cambiato in parte fisionomia. Sono presenti nel territorio su cui insiste la scuola, immigrati italiani, europei ed extracomunitari, con profili culturali, sociali ed economici estremamente diversi.*
- *La realtà economica dei comuni è abbastanza omogenea: il lavoro è legato all'agricoltura, all'artigianato, a piccole industrie e in modo significativo al turismo.*

Quello agricolo è il settore più sviluppato, assorbe molta manodopera, soprattutto di provenienza extracomunitaria; la restante parte di popolazione è prevalentemente occupata nella piccole e medie imprese, nel settore impiegatizio e terziario concentrati soprattutto nel vicino centro urbano di Siena. Non a caso è elevato è il numero dei pendolari.

Generalmente l'utenza beneficia di condizioni economiche dignitose; non sono presenti gravi situazioni di deprivazione materiale, ad eccezione di alcuni casi che fanno capo a situazioni di recente immigrazione. Un'attenta ricognizione della realtà

scolastica dell'Istituto evidenzia tuttavia crescenti segnali di disagio, che si manifestano sotto diverse forme di difficoltà di apprendimento e di integrazione. Gli alunni stranieri nelle scuole dell'IC rappresentano circa il 25% della popolazione scolastica: si tratta, nella maggior parte dei casi, di nordafricani, albanesi, kosowari e alunni provenienti dai Paesi dell' Europa dell'Est, in molti casi nati in Italia.

L'istituzione dell' Istituto Comprensivo è avvenuta nell'anno scolastico 1999-2000, con D.P. n. 3487; gli undici plessi, pur riconoscendosi in un'unica istituzione scolastica, mantengono tuttavia un'identità propria. Ciascuna scuola, infatti, nella sua individualità, è in grado di accogliere e interpretare in modo flessibile le istanze del territorio, ma trae forza ed efficacia dall'appartenenza a una ricca e complessa rete di confronto e relazioni, cercando di dare un'efficace risposta alla complessità del compito che è chiamata a svolgere, in una costante ottica di autonomia.

Nel Comune di Castelnuovo Berardenga sono ubicate due scuole dell'Infanzia (Pianella e S. Gusmè), due Primarie e una scuola Secondaria di I grado, il cui edificio ospita la sede dell'I. C. Gli edifici delle scuole dell'Infanzia "I Pulcini" di Pianella e Primaria "Mazzei" di Castelnuovo B.ga sono di recente costruzione; l'edificio che ospita la scuola Primaria Rodari di Pianella risale agli anni '80, mentre più datate sono la scuola Secondaria di I grado e la scuola dell' Infanzia di S. Gusmè,

L'edificio di quest'ultima, in particolare, presenta problematiche dovute a locali poco ampi e non sempre funzionali all'organizzazione scolastica e alla migliore razionalizzazione di tempi e spazi.

Tutti gli edifici del territorio comunale, in ogni caso, sono privi di barriere architettoniche. Nel Comune di Gaiole in Chianti sono ubicate una scuola dell'Infanzia, la cui costruzione è recentissima e, in unico edificio, la scuola Primaria e Secondaria di I grado. Tutti i plessi, anche in questo caso, sono privi di barriere architettoniche.

Anche nel Comune di Radda in Chianti sono presenti una scuola dell'Infanzia e, nelle immediate vicinanze, un unico edificio nel quale trovano ospitalità sia la scuola Primaria che Secondaria, dotate di ampi spazi, confortevoli e luminosi.

L'Istituto, infine, intrattiene ottime relazioni anche con gli asili-nido comunali/privati del territorio e la scuola dell'Infanzia paritaria ubicata nel Comune di Castelnuovo B.ga, grazie anche alla programmazione di attività in continuità.

Nell'ultimo decennio, ampio spazio e risorse sono state destinate all'allestimento in molti plessi di aule-laboratorio e/o polifunzionali, atte a permettere attività didattiche variegata ed interdisciplinari per gruppi classe, in cooperative learning, a classi aperte.

In particolare, nella sede centrale, grazie anche alla sensibilità ed al contributo economico dell'amministrazione comunale di Castelnuovo B.ga, è stata realizzata un'aula musicale, con un'ampia dotazione strumentale che ha dato vita a un progetto, ampliatosi nel tempo, per l'avviamento all'utilizzo di strumenti musicali a fiato, a corde o tastiere. Sempre nella sede della Direzione, la Secondaria di I grado "G. Papini", dall' a. s. 2016-17, grazie al finanziamento europeo ottenuto attraverso la partecipazione al P.O.N.(Piano Operativo Nazionale Fondi Europei), è stata rinnovata totalmente l'aula multimediale, con 14 postazioni totali. In continuità con il passato, la suddetta aula sarà utilizzata anche per gli esami Ecdl, visto il riconoscimento dell'Istituto come centro accreditato da alcuni anni.

Tutti i plessi sono dotati di palestre attrezzate, interne o comunque nelle immediate vicinanze dell' edificio scolastico.

La sufficiente dotazione libraria, inoltre, permette in quasi tutti i plessi, l'attivazione di un servizio biblioteca interno, grazie al quale è possibile il prestito librario, a fine ricreativo, per attività di studio, di ricerca, di consultazione, sia per gli alunni che per i docenti.

Negli ultimi tempi si sta provvedendo anche al potenziamento delle strumentazioni tecnologiche: tutti i plessi sono attualmente dotati di almeno un computer, anche in considerazione dell'utilizzo del Registro elettronico per le scuole Primarie e Secondarie.

In particolare le LIM, presenti tuttavia solo in alcuni plessi, soprattutto di scuola Secondaria, sono utilizzate nel quotidiano per implementare una didattica laboratoriale e interattiva.

Nel territorio, sono presenti società sportive e di volontariato, associazioni, biblioteche comunali e spazi di aggregazione che offrono buone opportunità di integrazione e di dialogo con la scuola; attiva anche la collaborazione con le parrocchie.

Costituiscono altresì risorse del territorio, significative ai fini della rielaborazione e dell'integrazione del piano dell'offerta formativa della scuola:

- l'insieme di proposte inerenti la valorizzazione della realtà territoriale e ambientale e formulate dai Comuni afferenti le scuole dell'IC

- le collaborazioni con le Università del territorio, Asl, Cooperative di Vario tipo, Museo del Paesaggio e Teatro di Castelnuovo B.ga, ecc., inerenti progetti, attività di formazione e ricerca, rivolti a studenti e docenti, per l'educazione alla legalità, all'affettività e sessualità, le pari opportunità, il rispetto e la valorizzazione del territorio e del patrimonio artistico-

culturale-paesaggistico locale, la lotta al bullismo, l'apprendimento di tecniche e l'uso di dispositivi di Primo Soccorso, l'inclusione e integrazione di tutti gli alunni, in particolare disabili e stranieri,

- la collaborazione, con Associazioni ed Enti, quali le Filarmoniche e le Bande locali, per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento della pratica strumentale e musicale

-il contributo (volontario) delle famiglie per l'arricchimento dell'offerta formativa, l'acquisto di materiali, sussidi didattici e strumentazioni tecnologiche

-il partenariato con altri Istituti vicini, per l'attivazione di Pez e progetti in rete per la prevenzione della dispersione scolastica e attività di supporto a minori disabili e/o in difficoltà di apprendimento.

I NOSTRI RECAPITI

Direzione e Uffici di Segreteria: c/o scuola secondaria di I grado "G. Papini" di Castelnuovo B. ga

Via delle Crete Senesi, 22

Tel. 0577/355115

Fax 0577/355086

Posta elettronica dell'Istituto: siic80900g@istruzione.it

Sito dell'Istituto: www.icgpapini.com

Apertura al pubblico Uffici di segreteria:

Lunedì 11.00-13.00 **Apertura pomeridiana** 14.30-17.00

Martedì 11.00-13.00

Mercoledì 11.00-13.00 **Apertura pomeridiana** 14.30-17.00

Giovedì 11.00-13.00

Venerdì 11.00-13.00

• Scuole dell'Infanzia

San Gusmè	via Martiri di Palazzaccio	0577/359149
Radda	viale XI Febbraio	0577/738143
Gaiole	via Marconi, 47	0577/749396
Pianella	via della Cappellina	0577/363310

• Scuole Primarie

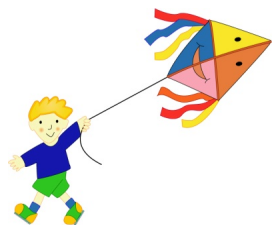
Castelnuovo B.ga	via delle Crete Senesi	0577/355007
Pianella	via della Cappellina, 1	0577/363259
Gaiole in Chianti	via Casabianca,1	0577/749391
Radda in Chianti	Circonv. S. Maria, 1	0577/738207

• Scuole Secondarie di I grado

Castelnuovo B.ga	via delle Crete Senesi,22	0577/355115
Gaiole in Chianti	via Casabianca,1	0577/749452

Radda in Chianti via Circ. S. Maria,1

0577/738207



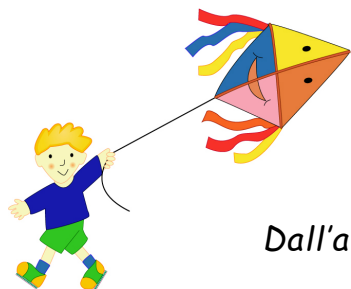
La scuola nell'ottica della rete

La scuola sta vivendo un momento di cambiamento delicato e particolarmente difficile. La recente legge di riforma, ma soprattutto l'Autonomia scolastica, le hanno imposto l'elaborazione di una nuova identità culturale e organizzativa. La predisposizione di un'offerta formativa significativa non può prescindere dalla lettura del contesto e dall'integrazione con i bisogni e le offerte del territorio. In esso sono presenti "punti di forza" (risorse umane, culturali, sociali e ambientali), ma anche molte "aree di criticità" (ostacoli da superare, bisogni di persone e gruppi che del territorio sono elementi costitutivi).

Pertanto la scuola, pur nella sua peculiarità formativa istituzionale, si porrà in una visione sistemica. Fino a ieri il mandato sociale della scuola, incentrato sull'apprendimento, si svolgeva in un sistema scuolacentrico, chiuso in se stesso: non contemplava altre sedi in cui potesse svolgersi il processo formativo. Oggi, al contrario, l'educazione del soggetto va intesa come progetto intenzionale, da realizzare nell'ottica di un sistema formativo integrato. In questo contesto emergono anche nuovi aspetti da considerare, quali le offerte formative che si stanno dilatando a dismisura, con agenzie non intenzionalmente educative (informali), subordinate alle leggi del mercato: le attività di tempo libero a pagamento, i mass media, i videogiochi, internet. La scuola non dovrebbe presentarsi come un nodo separato dalla rete delle istituzioni formative e dalle strutture sociali del territorio, al contrario dovrebbe aprirsi e uscire quotidianamente "nell'ambiente", interagendo sia con le strutture di natura istituzionale (biblioteche, musei...), sia con quelle non istituzionali (beni paesaggistici, monumentali, prodotti artigianali...) presenti nel territorio. La scuola, ormai sistema formativo integrato, è quindi come una rete, senza vertice o centro, costituita da vari nodi che devono coordinare i loro interventi per il funzionamento della rete medesima. Essa, pur nella sua autonomia, diventa vera e propria comunità di vita, luogo di convivenza, di ampia relazionalità e di crescita di valori per lo studente e per tutti gli operatori scolastici.

"L'EDUCAZIONE È L'ARMA PIU' POTENTE

CHE PUÒ CAMBIARE IL MONDO" (N. MANDELA)



BISOGNI DELLA COMUNITÀ

ANNOSCOLASTICO 2015/2016

Dall'analisi del territorio e dei piani di sviluppo locale, emergono aspetti positivi e criticità che richiedono una seria riflessione per predisporre risposte formative adeguate e integrate.

	<i>Aspetti positive</i>	<i>Criticità</i>
<i>Castelnuovo Berardenga</i>	<i>Presenza di:</i>	<i>-Aumento dei flussi immigratori</i>
<i>Gaiole in Chianti</i>	<i>Biblioteca</i>	<i>(Percentuale totale alunni stranieri nell'Istituto: 25.3%)</i>
<i>Radda in</i>	<i>Teatro</i>	<i>-Territorio frammentato</i>
	<i>Monumenti</i>	<i>-Trasporti difficoltosi</i>
	<i>Resti archeologici</i>	
	<i>Musei</i>	

<i>Chianti</i>	<i>Risorse economiche: turismo, agricoltura avanzata, terziario</i>	
	<i>Presenza di associazioni di vario tipo</i>	

ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

<i>Scuole Infanzia</i>	<i>Alunni</i>	<i>Alunni Stranieri</i>	<i>% Alunni Stranieri</i>
<i>Gaiole</i>	<i>67</i>	<i>26</i>	<i>38.8</i>
<i>Radda</i>	<i>33</i>	<i>8</i>	<i>24.2</i>

<i>Pianella</i>	73	11	15.0
<i>San Gusmè</i>	41	17	41.4
	<i>Tot. 214</i>	<i>Tot. 62</i>	<i>Tot. 28,9</i>
<i>Scuole Primarie</i>	<i>Alunni</i>	<i>Alunni Stranieri</i>	<i>% Alunni Stranieri</i>
<i>Gaiole</i>	112	43	38.3
<i>Radda</i>	61	20	32.7
<i>Castelnuovo Berardenga</i>	127	17	13.3
<i>Pianella</i>	137	27	19.7

	<i>Tot. 437</i>	<i>Tot. 107</i>	<i>Tot. 24.4</i>
<i>Scuole secondarie di I grado</i>	<i>Alunni</i>	<i>Alunni Stranieri</i>	<i>% Alunni Stranieri</i>
<i>Gaiole</i>	<i>66</i>	<i>22</i>	<i>33.3</i>
<i>Radda</i>	<i>31</i>	<i>6</i>	<i>19.3</i>
<i>Castelnuovo Berardenga</i>	<i>116</i>	<i>22</i>	<i>18.9</i>
	<i>Tot. 213</i>	<i>Tot. 50</i>	<i>Tot. 23.4</i>

Bisogni della comunità

ANNOSCOLASTICO 2016/2017

Dall'analisi del territorio e dei piani di sviluppo locale, emergono aspetti positivi e criticità che richiedono una seria riflessione per predisporre risposte formative adeguate e integrate.

	<i>Aspetti positivi</i>	<i>Criticità</i>
<i>Castelnuovo Berardenga</i>	<i>Presenza di:</i>	<i>-Aumento dei flussi immigratori</i>
	<i>Biblioteca</i>	<i>(Percentuale totale alunni stranieri nell'Istituto: 25.3%)</i>
	<i>Teatro</i>	<i>-Territorio frammentato</i>
	<i>Monumenti</i>	<i>-Trasporti difficoltosi</i>
<i>Gaiole in Chianti</i>	<i>Resti archeologici</i>	
<i>Radda in</i>	<i>Musei</i>	

<i>Chianti</i>	<i>Risorse economiche: turismo, agricoltura avanzata, terziario</i>	
	<i>Presenza di associazioni di vario tipo</i>	

ANNO SCOLASTICO 2016 - 2017

<i>Scuole Infanzia</i>	<i>Alunni</i>	<i>Alunni Stranieri</i>	<i>% Alunni Stranieri</i>
<i>Gaiole</i>	<i>78</i>	<i>27</i>	<i>34,6%</i>
<i>Radda</i>	<i>31</i>	<i>7</i>	<i>22,5%</i>
<i>Pianella</i>	<i>88</i>	<i>18</i>	<i>20,4%</i>

<i>San Gusmè</i>	38	16	42,1%
	<i>Tot. 235</i>	<i>Tot. 68</i>	<i>Tot. 28,9%</i>
<i>Scuole Primarie</i>	<i>Alunni</i>	<i>Alunni Stranieri</i>	<i>% Alunni Stranieri</i>
<i>Gaiole</i>	103	43	41,7%
<i>Radda</i>	52	16	30,7%
<i>Castelnuovo Berardenga</i>	138	20	14,4%
<i>Pianella</i>	133	25	18,7%
	<i>Tot. 416</i>	<i>Tot. 104</i>	<i>Tot. 25%</i>

<i>Scuole secondarie di I grado</i>	<i>Alunni</i>	<i>Alunni Stranieri</i>	<i>% Alunni Stranieri</i>
<i>Gaiole</i>	<i>70</i>	<i>30</i>	<i>42,8%</i>
<i>Radda</i>	<i>36</i>	<i>7</i>	<i>19,4%</i>
<i>Castelnuovo Berardenga</i>	<i>110</i>	<i>15</i>	<i>13,6%</i>
	<i>Tot. 216</i>	<i>Tot. 52</i>	<i>Tot. 24,07%</i>

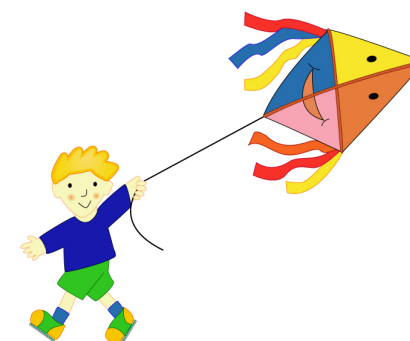
Bisogni degli alunni

L'analisi della realtà sociale e culturale del territorio ha pertanto fatto emergere i "bisogni formativi" dei ragazzi, confermati tra l'altro dall'osservazione sistematica dei loro comportamenti all'interno della scuola.

Tali bisogni possono essere così schematizzati:

- bisogno di essere accolti e riconosciuti come persone uniche e irripetibili;*
- bisogno di vivere in un ambiente sereno, in cui gli adulti aiutino a crescere armoniosamente;*
- bisogno di sentirsi compresi e ascoltati;*
- bisogno di essere rispettati e rispettare;*
- bisogno di veder riconosciuti e valorizzati gli aspetti caratteristici della propria intelligenza, al fine di poter attivare un percorso per il raggiungimento degli obiettivi scolastici e di vita;*
- bisogno di percepire affettivamente gli aspetti ambientali e culturali del territorio e di conoscere le risorse (spazi di gioco, centri di aggregazione, società sportive...) più prossime al proprio luogo di residenza;*
- bisogno di socializzazione e di incontro con il gruppo dei coetanei anche al di fuori del contesto scolastico, facilitando l'incontro e lo scambio con bambini/ragazzi provenienti da altre realtà territoriali e socioculturali;*

- *bisogno di sentirsi parte del gruppo, sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro;*
- *bisogno di rapportarsi attivamente ai vari tipi di sollecitazione culturale e ai vari "linguaggi", elaborandoli in maniera personale e critica;*
- *bisogno di vedere riconosciute e valorizzate le proprie attitudini e aspirazioni, in vista del conseguimento del successo scolastico;*
- *bisogno di favorire e ampliare il proprio bagaglio culturale di base e di ricevere strumenti operativo-progettuali atti ad affrontare i problemi;*
- *bisogno di una formazione personalizzata, globale e unitaria per l'armonizzazione delle abilità psico-motorie e cognitive*
- *bisogno di osservare e leggere criticamente la realtà, al fine di contrastare gli atteggiamenti negativi talvolta presenti nella cultura attuale.*



"LE RADICI DI OGNI PIANTA CERCANO,

TRA LE MOLTE SOSTANZE CHE IL SUOLO CONTIENE,

SOLO QUELLE DI CUI HA BISOGNO LA PIANTA"

(M. MONTESSORI)

STAR BENE A SCUOLA

L'atmosfera nelle relazioni di tipo educativo dipende in gran parte dal modo in cui le persone che vi partecipano si percepiscono e si valutano a vicenda. Per ogni persona, sia adulto che bambino o ragazzo, il sentirsi considerato dagli altri come individuo degno di valore, oltre a costituire un bisogno emotivo fondamentale, promuove l'impegno e stimola l'apprendimento. "Star Bene" è un intervento integrato per promuovere lo "star bene con se stessi e con gli altri" di tutte le

persone legate all'istituzione scolastica e in particolare dei bambini e delle bambine; è finalizzato alla conoscenza e alla valorizzazione delle risorse e delle possibilità del singolo, nel rispetto, dei tempi individuali.

Il ben-essere è il filo rosso che lega la vita del nostro istituto: Accoglienza - Intercultura - Diversabilità - Prevenzione del disagio e Inclusione- Continuità Educativa e Orientamento.

"A" COME ACCOGLIENZA

Essere accoglienti per la scuola vuol dire predisporre ambienti e occasioni adeguate al processo educativo, valorizzando tutte le risorse umane e materiali disponibili.

Poiché la scuola non è solo ambiente di apprendimento, luogo di "cognitività", ma anche luogo di vita, diviene "spazio di confine" tra famiglia e società; accogliere, pertanto, non è solo il gesto concreto di ospitare una persona in un luogo, ma significa offrirle calore e affetto.

In tale ottica vanno letti tutti gli interventi e percorsi mirati innanzitutto al benessere degli alunni.

L'accoglienza è intesa come:

- *insieme di attività finalizzate a creare relazioni educative, che valorizzino tutti i protagonisti del sistema scuola;*
- *opportunità per la costruzione di rapporti significativi fra insegnanti, alunni, genitori, altro personale operante nella scuola;*
- *integrazione per i nuovi insegnanti, perché possano percepirsi ed essere percepiti sin dall'inizio come membri significativi della comunità educante;*
- *conoscenza, condivisione, rispetto dell'organizzazione e delle regole della scuola: ritmi della giornata e della settimana, organizzazione degli spazi e momenti istituzionalizzati dell'anno scolastico.*

FINALITÀ

- *Favorire l'inserimento degli alunni nelle scuole dell'Istituto Comprensivo "G. Papini";*
- *superare le ansie che accompagnano spesso il passaggio ai nuovi ordini di scuola;*
- *promuovere la reciproca conoscenza, relazioni positive e l'effettiva integrazione di tutti;*

- *promuovere atteggiamenti cooperativi e collaborativi che favoriscano lo star bene a scuola;*
- *riflettere sul proprio rapporto con la scuola, confrontare esperienze, opinioni, desideri e aspirazioni;*
- *stimolare la crescita nei bambini/ragazzi l'autostima, la disponibilità a confrontarsi e ad apprendere;*
- *osservare i comportamenti, per integrare e/o modificare le informazioni sugli alunni;*
- *promuovere la valorizzazione di esperienze e conoscenze;*
- *promuovere lo sviluppo armonico della personalità.*

LA CONVIVENZA DEMOCRATICA

La società contemporanea, crocevia di diversità culturali e religiose, oltre che di differenze sociali sempre più marcate, è attraversata da un quadro valoriale disorientante, da un'illegalità diffusa, da un indebolimento del senso del dovere, da uno sregolato individualismo, indifferente spesso al bene comune. In quest'ottica gli obiettivi che la scuola si propone di raggiungere sono:

- formare persone autonome e critiche, che partecipino al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla quotidianità; è fondamentale che ciascuno senta la responsabilità delle proprie azioni, l'importanza dell'ascolto, delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà, anche quando richiedono sforzo e disciplina interiore;*
- educare alla cittadinanza unitaria e plurale, in un'ottica interculturale: ciò significa conoscere le memorie nazionali, la complessità del passato e del presente nell'intreccio con le tradizioni storiche, culturali e religiose di altri popoli;*
- promuovere l'inserimento di ciascuno, al di là delle diversità, esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra;*

- *sviluppare una prima conoscenza dell'organizzazione della società e delle istituzioni, sottolineando l'importanza della partecipazione, attraverso il rispetto di regole e valori c*

"L'educazione alla convivenza, alla cittadinanza, alla legalità si colloca nel più ampio orizzonte dell'educarci insieme ai rapporti umani, con tutto ciò che questo comporta: capacità di riconoscimento, di ascolto, di reciprocità, di incontro, di accoglienza, nella consapevolezza che la diversità non solo fa parte della vita, ma è la vita, la sua essenza e la sua ricchezza." (Don Luigi Ciotti)

Una scuola per l'inclusione: "TUTTI UGUALI, TUTTI DIVERSI"

Investire sull'inclusione nella scuola appare l'obiettivo fondamentale da perseguire, per sostenere l'istituzione nel delicato compito di assicurare a tutti i ragazzi e alle loro famiglie l'accesso alle opportunità culturali e formative e contrastare il disagio e l'isolamento prodotti da dinamiche sociali sempre più complesse.

Occorre porre l'attenzione alla persona, ai bisogni educativi e formativi e alla valorizzazione della diversità e delle peculiarità di ciascuno: è necessario operare un vero e proprio mutamento "culturale" all'interno delle scuole, e la nostra non fa eccezione, valorizzando le competenze e le capacità degli insegnanti, chiamando le famiglie ad una costante e attiva collaborazione all'azione educativa e mettendo al centro i ragazzi con i loro bisogni e le loro risorse.

Tale processo può svolgersi in modo efficace solo se, oltre alle risorse professionali e culturali interne, la scuola saprà aprirsi al dialogo e alla collaborazione, sì da accedere alle risorse del territorio, prime tra tutte quelle delle amministrazioni locali, dei servizi territoriali, del volontariato, del privato sociale costruendo reti collaborative e pervenendo alla ridefinizione dei bisogni educativi, anche, e soprattutto, per i ragazzi più problematici, per i quali vengono riconosciuti dei Bisogni Educativi Speciali (BES) e, nello specifico: alunni con disabilità, alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, borderline cognitivi, ecc.) e alunni in situazione di disagio.

Si tratta, in pratica, del superamento del "vecchio" concetto di integrazione, che mirava a consentire al "diverso" la maggior partecipazione possibile alla vita scolastica degli "altri", in favore di quello di inclusione: strutturare i contesti formativi in modo tale che siano adeguati alla partecipazione di tutti, ciascuno con le proprie modalità. Nell'attuale situazione, che vede il costante aumento delle manifestazioni di disagio presenti nelle classi, soprattutto a causa dell'emergere di problematiche socio-familiari, comportamentali, emotive e relazionali, molte scuole, compreso il nostro Istituto, sentono l'urgenza di ideare e promuovere al proprio interno processi realmente inclusivi, in cui le risorse professionali specifiche siano sostenute, arricchite ed armonizzate per un'azione "organica, funzionale, efficace e motivante".

In tale scenario, è fondamentale un'azione di riflessione, per garantire interventi didattico - educativi realmente formativi, attuati con consapevolezza e autorevolezza; le situazioni a rischio devono perciò essere attentamente valutate e monitorate e la scuola e gli insegnanti hanno un ruolo rilevante nell'organizzazione di strategie preventive all'instaurarsi di stati di emarginazione e disagio nelle classi. Tuttavia questo non può essere compito unico della scuola: la responsabilità formativa deve infatti essere condivisa anche con la famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione del bambino, e con le istituzioni e servizi territoriali che pongono tra le proprie finalità la costruzione di una società educante.

Ciascun "attore" deve svolgere al meglio il suo ruolo, in un'ottica di cooperazione, condivisione di intenti, promozione di benessere.

Dal nostro punto di osservazione ed azione, quello di operatori dell'Istituto Comprensivo "G. Papini", riteniamo che inclusione nell'educazione sia e implichi:

- valorizzare in modo equo tutti gli alunni e il gruppo docente;*
- accrescere la partecipazione degli alunni – e ridurre la loro esclusione – rispetto alle culture, ai curricoli e alle comunità sul territorio;*
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;*
- apprendere a superare gli eventuali ostacoli all'accesso e alla partecipazione di ciascuno, attuando cambiamenti che portino beneficio a tutti;*
- vedere le differenze tra gli alunni come risorse;*
- riconoscere il diritto degli alunni ad essere educati nella propria comunità;*
- migliorare la scuola sia in funzione del gruppo docente che degli allievi;*
- enfatizzare il ruolo della scuola nel costruire comunità e promuovere valori, oltre che nel migliorare i risultati educativi;*
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;*
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale.*

L'INTERCULTURA:

"CONOSCERE LE DIFFERENZE, SCOPRIRE LE SOMIGLIANZE"

La scuola attuale, multiculturale, deve promuovere negli studenti una maggiore consapevolezza del forte processo migratorio in atto, che mette a confronto etnie e culture anche profondamente diverse tra loro. L'inserimento di alunni stranieri richiede alla scuola attenzioni e risposte diverse, di tipo relazionale, didattico, linguistico, di confronto culturale, anche in riferimento ai vari gradi scolastici. La scuola multiculturale ha il compito di mediare esperienze differenti che chiedono di essere conosciute e riconosciute, messe in comune e scambiate.

Finalità

- Integrare gli alunni stranieri, anche attraverso l'alfabetizzazione;*
- Educare alla solidarietà, alla pluralità e alla convivenza democratica.*

Obiettivi specifici

- 1. Favorire l'accoglienza, l'inserimento e la socializzazione degli alunni stranieri all'interno della classe e della scuola.*

2. *Italiano come L2: alfabetizzazione di primo e secondo livello.*
3. *Educare ai linguaggi dell'educazione interculturale (arte, gioco, teatro, musica).*
4. *Offrire un sostegno linguistico agli alunni stranieri, utilizzando, se necessario, mediatori linguistici.*
5. *Promuovere la formazione dei docenti.*
6. *Promuovere l'integrazione dei nuclei familiari stranieri nella realtà locale, attraverso un percorso di conoscenza della scuola, del territorio, dei servizi e della lingua italiana.*
7. *Facilitare la comunicazione scuola-famiglie straniere*
8. ***Le risorse professionali e strutturali da utilizzare***
 1. *Docenti impegnati in percorsi educativo-didattici personalizzati*
 2. *Personale volontario dell'Associazione "Cometa", impegnato in percorsi di alfabetizzazione linguistica*

Il progetto "Intercultura" prevede:

- *La predisposizione di pacchetti linguistici e di educazione alla cittadinanza destinati agli alunni stranieri, per permettere il rapido apprendimento della lingua di "contatto", sì da favorire la socializzazione ed integrazione. Ogni attività dovrà porre attenzione alla cultura di provenienza dei minori, accogliendo le differenze come valore, da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio e della tolleranza.*
- *La realizzazione dei percorsi di recupero e potenziamento linguistico-culturali per l'integrazione completa degli allievi già presenti da alcuni anni.*
- *La raccolta di materiali e strumenti di lavoro a disposizione dei docenti.*
- *La predisposizione di pacchetti linguistici per adulti.*

Organizzazione didattica:

L'intervento didattico prevede gruppi di studio omogenei secondo i bisogni evidenziati, lavori personalizzati o anche gruppi misti con la presenza di allievi italiani, per favorire l'interculturalità.

Contenuti:

Saranno coinvolte tutte le discipline, privilegiando naturalmente l'aspetto linguistico, non trascurando tuttavia l'indispensabile apporto dei linguaggi trasversali, mediante attività di carattere espressivo (ludico-motorie, musicali, artistiche, ecc.)

Modalità di intervento:

- *Accoglienza: la Commissione Inclusività, in collaborazione con le Funzioni Strumentali, le figure di referenza coinvolte, ed ovviamente con tutti i docenti, fornirà il materiale per pacchetti linguistici individuali o di gruppo, da utilizzare nelle attività di recupero e laboratoriali; sarà di supporto e di aiuto ai propri colleghi, per facilitare l'inserimento degli allievi; promuoverà la comunicazione con le famiglie al momento del loro arrivo.*

Si curerà di instaurare relazioni e rapporti di collaborazione tra Enti Locali, Servizi Sociali, Università, Associazioni operanti sul territorio, per concertare percorsi d'integrazione.

Una scuola per l'Inclusione

Il Piano Triennale per l'Inclusione (P.T.I.)

La nota ministeriale prot.1551/2013 sottolinea che il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole" in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni". Il delicato compito di assicurare a tutti i ragazzi, e alle loro famiglie, l'accesso alle opportunità culturali e formative, e contrastare il disagio e l'isolamento prodotti da dinamiche sociali sempre più complesse, è stato percepito dalla nostra scuola non come una semplice istanza da soddisfare, ma come un'opportunità da cogliere.

L'inclusione delle persone con disabilità e, più in generale, degli individui con bisogni speciali (BES) e, nello specifico: alunni con disabilità, alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, borderline cognitivi, ecc.) e alunni in situazione di disagio è tra le conquiste più importanti della società italiana. Ma, come tutte le cose preziose, hanno bisogno di cura adeguata e di sviluppo. Necessitano di interventi mirati e di qualità per poter far emergere le loro potenzialità; per poter essere inclusi e contribuire a loro volta alla valorizzazione del tessuto sociale del territorio. É in questa direzione che si muove l'I. C. G. Papini di Castelnuovo Berardenga. A tale scopo è necessario che la scuola abbia un pensiero progettuale che non veda più la persona nei suoi limiti, ma che si focalizzi sulle potenzialità che ognuno di noi ha in un'ottica di "funzionamento" della persona. In

questa logica si sottolinea che le difficoltà degli alunni, siano esse funzionali, di carattere socioculturale ecc. non sono di carattere assoluto e non "risiedono" in essi stessi, ma nell'incontro tra le caratteristiche e dello studente e l'ambiente sia extrascolastico che scolastico.

In questo senso l'individuazione della persona con bisogni educativi speciali rientra nelle prerogative della scuola a cui essa deve rispondere in base alle caratteristiche funzionali, individuali, sociali degli studenti.

Come insegnanti dobbiamo contribuire alla costruzione di una identità che possa aspirare ad orientarsi verso una capacità di governo della propria vita, un futuro possibile che abbia come finalità la cittadinanza attiva e quindi si rende necessaria la creazione di una rete di sostegni, che condivida e si strutturi su valori in modo dialogico e partecipato.

Lo sfondo integratore di questo progetto educativo dovrà includere: famiglia, scuola, servizi, le risorse formali e informali del territorio, lo sviluppo di modelli di formazione integrati e la documentazione delle "buone prassi".

Gli operatori dell'Istituto Comprensivo "G. Papini" ritengono che inclusione nell'educazione sia ed implichi:

- valorizzare in modo equo tutti gli alunni e il gruppo docente, vedendo le differenze tra gli alunni come risorsa;*
- accrescere la partecipazione degli alunni (non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali) riducendo gli ostacoli all'apprendimento;*

- *riconoscere il diritto degli alunni ad essere educati promuovendo il sostegno reciproco*
- *riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale.*

A. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: CONSIDERAZIONI DI CARATTERE NORMATIVO

I Bisogni Educativi Speciali o Special Educational Needs (BES/SEN) includono qualsiasi difficoltà di tipo evolutivo nel soggetto dal punto di vista educativo e/ o dell'apprendimento e rappresentano uno stato di disagio in cui può venirsi a trovare un bambino, un preadolescente o un adolescente a causa di differenti problematiche personali e sociali, che non sono causate esclusivamente da una disabilità (Ianes, 2005; 2007).

Tale concetto viene espresso per la prima volta nel 1978, in Gran Bretagna, nel Rapporto Warnock: "É impossibile stabilire con precisione che cosa sia un handicap. Eppure l'idea è fortemente radicata nel modo di pensare in ambito educativo, dove esistono due tipi di alunni: quelli handicappati e quelli non handicappati. Tradizionalmente i primi sono stati generalmente ritenuti adeguati a ricevere un'educazione speciale, mentre i secondi un'educazione normale. Noi vorremmo vedere un approccio più positivo e pertanto abbiamo adottato il concetto di Bisogno Educativo Speciale, visto non in termini di un particolare tipo di disabilità che un alunno può avere, ma prendendo in considerazione l'alunno nella sua interezza con le sue abilità e le sue disabilità - tutti fattori che hanno certamente un peso sul suo progresso a scuola".

Nel 1994, a Salamanca, viene sottoscritta la Dichiarazione dell'UNESCO con la quale il concetto di Bisogni Educativi Speciali viene assunto a livello internazionale per indicare l'area della disabilità, delle difficoltà d'apprendimento e dello svantaggio.

Dopo la Legge 170/2010 sui DSA (disturbi specifici di apprendimento) sono state emanate delle disposizioni che hanno cercato di declinare cosa fare per accogliere i bisogni educativi speciali di un numero ancora più ampio di difficoltà in un progetto di inclusione e successo formativo.

Infatti, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" precisa il significato di BES e dei relativi interventi facendo riferimento a diversi contesti normativi che nella stessa dovrebbero trovare una loro coerenza poiché disegnano tutti lo stesso modello scolastico inclusivo. L'acronimo BES (Bisogni Educativi Speciali), è un termine che indica quei bisogni e necessità che ogni bambino può incontrare durante il suo percorso scolastico, tutte quelle difficoltà che ne ostacolano o impediscono l'adeguato apprendimento e che quindi necessitano di un intervento specifico per poter essere compensate o risolte. Nella normativa si sottolinea che «Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta» (D.M.27/12/2012, p.1).

Le nuove disposizioni introdotte con la Direttiva del 2012 aprono delle nuove prospettive di sviluppo, relative ai percorsi didattici che possono essere differenziati in base alle specifiche esigenze del singolo, ma introducono anche elementi di maggior complessità in rapporto alla valutazione scolastica .

Alla D.M. 27/12/2012 fa seguito una circolare applicativa che chiarisce gli ambiti di discrezionalità dei docenti per la personalizzazione della didattica e parla di "livelli minimi attesi per le competenze in uscita" (C.M. n. 8 del 06/03/2013).

La CIRCOLARE MINISTERIALE N.8 DEL 06/03/2013 estende il diritto alla personalizzazione degli apprendimenti a tutti gli alunni in difficoltà fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA .

La circolare infatti recita: "è compito doveroso dei Consigli di classe e dei team dei docenti nelle scuole primarie di indicare in quali altri casi sia opportuna o necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure dispensative o compensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. "Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un PDP. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con BES sia deliberata in Consiglio di classe/interclasse dando luogo al PDP.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.

La Circolare applicativa contiene inoltre un punto innovativo: fornisce indicazioni più precise riguardo ad alunni con DSA non ancora in possesso di certificazione. Diversi sono i casi in cui si assiste ad un ritardo nel rilascio della certificazione da parte delle strutture pubbliche o accreditate.

Per questo, le istituzioni scolastiche sono invitate ad adottare tutte le misure previste dalla Legge 170/2010 e dalle norme attuative - ove necessarie - anche soltanto dopo la presentazione di una diagnosi di un libero professionista privato, in attesa di rilascio ovvero della convalida della stessa da parte delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale o dalle strutture accreditate presso le Regioni. Un percorso personalizzato è reso possibile anche per alunni che non abbiano ancora ottenuto una certificazione di DSA in quanto si trovano in età precoce rispetto al possibile rilascio.

A.1 Svantaggio socio-economico, linguistico culturale

Quest'area interessa tutti gli alunni che per determinati periodi possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

PDP e CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 del 6/3/2013 nota n. 2563; 22/11/2013 nota n. 1551 del 27/06/2013

Sul modello del PDP per i DSA e del PEI: entrambi i documenti contengono indicatori ed elementi fondamentali per una programmazione collegiale nei Consigli di Classe che può progettare così un intervento condiviso con esperti e famiglia.

Tale documento deve essere il risultato della riflessione del C.d.C sulla natura del problema, sui contenuti delle certificazioni e delle diagnosi a disposizione, delle segnalazioni dei servizi sociali e territoriali, dei pareri di famiglia ed esperti. I C.d.C decideranno, motivandolo formalmente in un verbale specifico (o anche in quello della classe), se e come intervenire. Tale presa di consapevolezza dà o meno avvio all'intervento. Il PDP è la formalizzazione dell'intervento, il contenitore del progetto di intervento. La Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013 suggerisce che i Consigli di classe/interclasse formalizzino un percorso personalizzato con un PDP se e quando comporti modalità di valutazione, in itinere (nelle verifiche orali e scritte) e soprattutto finali (nella pagella di fine anno e durante gli Esami di Stato), personalizzate. Nei casi di gravi difficoltà rilevate dagli insegnanti, ma senza una documentazione clinica a supporto e senza la diagnosi di disturbo, la scuola deve decidere come procedere.

Gli insegnanti dovranno valutare se le difficoltà, per quanto gravi e persistenti, possano essere superate o contenute con misure di natura didattica (personalizzazione non formalizzata con un Piano Didattico Personalizzato), ovvero se siano anche necessari strumenti compensativi e misure dispensative. Questo va a impattare sull'ambito della valutazione, per cui, laddove la scuola ritenesse di dover non soltanto personalizzare il percorso didattico, ma anche le modalità di valutazione, allora è consigliabile formalizzare l'intervento, adottando un PDP.

La scuola non deve certificare un alunno con BES, ma ha il dovere di riconoscere gli alunni con quei bisogni (con gli strumenti tipici del docente: buon senso, esperienza, sensibilità, comunicazione con la famiglia, ecc.) e intervenire se essi sussistono (Nota n.2563/2013).

Inoltre, «anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non danno diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione».

Per questo le decisioni devono essere oggetto di riflessione attraverso un'attenta acquisizione e gestione di informazioni.

Di seguito sono individuate le tipologie dei Bisogni Educativi Speciali:

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1. DISABILITA'

LEGGE 104/92

- **PSICOFISICO**

- *SENSORIALE*
- *MOTORIO*
- *AUTISTICO*
- *ALTRA (DSA in comorbilità con altri disturbi)*

Si richiede la certificazione della disabilità.

REDAZIONE PEI

Gruppo di lavoro per l'handicap, famiglia e Consiglio di classe.

L'insegnante di sostegno coordina, gestisce, supporta la didattica.

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DES)

- *DSA*
- *DISGRAFIA*
- *DISCALCULIA*

- *DISLESSIA*
- *DISORTOGRAFIA*

Area verbale

- *DISTURBI DEL LINGUAGGIO*
- *BASSA INTELLIGENZA VERBALE ASSOCIATA AD ALTA INTELLIGENZA NON VERBALE*

Area non verbale

- *DISTURBO DELLA COORDINAZIONE MOTORIA*
- *DISPRASSIA*
- *DISTURBO NON VERBALE*
- *BASSA INTELLIGENZA NON VERBALE ASSOCIATA AD ALTA INTELLIGENZA VERBALE*
- *DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO LIEVE*
- *DISTURBO EVOLUTIVO SPECIFICO MISTO*

Funzionamento Intellettivo Limite (FIL) detto anche BORDERLINE COGNITIVO.

ATTENZIONE: il FIL rappresenta il limite di separazione fra disabilità e disturbo specifico, in quanto è un caso di confine tra le due diverse categorie.

Il Disturbo dello spettro autistico lieve non presenta ritardo cognitivo e non rientra nella Legge 104/92. Si tratta quindi di tutti quei casi definiti dai manuali diagnostici come autismo a medio e alto funzionamento.

- *ADHD (Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività)*
- *DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO*

*INDIVIDUAZIONE ATTRAVERSO DOCUMENTAZIONE CLINICA PRESENTATA DALLA FAMIGLIA E CERTIFICAZIONE.
CONSIDERAZIONI DIDATTICHE PROPOSTE DAI DOCENTI*

*IL C. d C. PROPONE LA REDAZIONE DI UN PDP CON TUTTE LE MISURE DISPENSATIVE E STRUMENTI COMPENSATIVI,
CONDIVISE CON LO STUDENTE E LA FAMIGLIA.*

3. SVANTAGGIO

- *SOCIOCULTURALE*
- *ECONOMICO*
- *LINGUISTICO (ALUNNI STRANIERI)*
- *ALTRE CAUSE (MALATTIE, TRAUMI ecc)*

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

SEGNALAZIONE BASATA SU DATI OGGETTIVI (ASSISTENTE SOCIALE, PEDIATRA) oppure

SCUOLA: INDIVIDUA IL CASO E SENSIBILIZZA LA FAMIGLIA SULLA NECESSITÀ DI ADOTTARE UN PDP.

A.2 DOCUMENTI

Strumenti progettuali

A.2.1 PDP

Previsto dal D.M. 12 luglio 2011 sui DSA, è uno strumento di pianificazione e progettazione per gli alunni redatto dagli insegnanti del Consiglio di classe o interclasse. Nella sua forma originaria contiene la rilevazione delle difficoltà e le modalità che si intendono usare per affrontarle, avvalendosi di strumenti compensativi e misure dispensative. Con la normativa sui BES viene esteso a strumento di progettazione e personalizzazione del percorso di apprendimento per tutti gli alunni con difficoltà. Mentre in caso di DSA viene compilato per legge, nel caso dei BES può essere redatto anche in assenza di certificazione e/o diagnosi, in base alla valutazione di insegnanti e Dirigente Scolastico. Inoltre può contenere elementi che vanno a integrare gli strumenti compensativi, calibrando la progettazione didattica in termini di raggiungimento di livelli minimi di competenze attese. Non è un documento statico, ma può essere aggiornato e modificato in base all'evoluzione dell'allievo.

Si sintetizzano, di seguito, le fasi di costruzione del PDP:

- 1. Segnalazione al C.d.c./Team docenti o sua rilevazione autonoma, condivisione del problema e valutazione del bisogno attraverso documentazione clinica o altra rilevazione;*
- 2. Definizione condivisa dei livelli di apprendimento nelle diverse discipline e individuazione delle difficoltà e dei punti di forza;*
- 3. Definizione condivisa delle strategie d'intervento, dei tempi, scelta della metodologia di lavoro, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative (indicando se hanno carattere stabile o transitorio);*

4. *Comunicazione e condivisione con la famiglia delle strategie d'intervento e dei tempi di verifica del piano.*

Definizioni di Personalizzazione e individualizzazione dell'apprendimento.

Individualizzazione dell'apprendimento: pone obiettivi comuni per tutta la classe, ma "adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali [...], con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum" con "attenzione alle differenze individuali" (Linee Guida DSA).

Personalizzazione dell'apprendimento: prevede obiettivi diversi di conoscenza e cerca "di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità [...]. La didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno [...] e un apprendimento significativo" (Linee Guida DSA).

A.2.2 Validità delle diagnosi per i DSA

L'art. 3, comma 3, dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 25/07/2012 sulle certificazioni per i DSA, prevede la revisione del profilo di funzionamento, parte integrante della certificazione clinica.

Il profilo di funzionamento è di norma aggiornato:

- Al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente;*
- Ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia .*

Nel caso di alunni con BES (sia diagnosticati che non) la validità del PDP ha natura transitoria ed è circoscritta all'anno scolastico.

A.2.3 Se la famiglia rifiuta di concordare o di firmare il PDP

Non è esplicitato nei documenti ministeriali che sia obbligatorio il consenso della famiglia per l'adozione di un PDP, che tuttavia è auspicabile.

Può accadere che i genitori dell'alunno rifiutino eventuali interventi personalizzati che comportino l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative. I docenti e il DS dovranno quindi ponderare se sia utile insistere o scegliere di avvalersi di forme di personalizzazione del percorso di studio non formalizzate. Logica vorrebbe che la scuola, dopo aver acquisito per iscritto il rifiuto della famiglia, proceda comunque nella personalizzazione del percorso didattico (che non può essere sindacata), salvo poi informare la famiglia di non poter adottare, in sede di valutazione (interrogazioni, verifiche ed esami), le

misure e gli adattamenti previsti dalla legge. In questo secondo caso si consiglia comunque di comunicare attraverso le vie formali alla famiglia le decisioni del Consiglio di classe/interclasse, qualora si fosse dichiarato favorevole in merito all'adozione di un PDP - chiedendo riscontro scritto, da conservare agli atti.

A.3 PDF e PEI

Il Profilo Dinamico Funzionale, basato sulla Diagnosi funzionale, redatto in sinergia dallo specialista sanitario, dagli insegnanti e dalla famiglia, ha lo scopo di identificare gli obiettivi che si potranno inserire in un piano educativo individualizzato (PEI). Sulla base di questa selezione si organizzano i sottobiettivi e le azioni didattiche in concreto. Il PDF è quindi uno strumento di conoscenza dell'alunno, indispensabile per la definizione dei campi di azione per raggiungere determinati obiettivi funzionali alla sua crescita. Naturalmente nella redazione del PDF si dovrebbe delineare un profilo dell'alunno in un'ottica positiva che metta in rilievo le sue capacità e quindi un prevedibile livello di sviluppo.

Nel PEI verranno successivamente elaborate le soluzioni operative nella dinamica insegnamento-apprendimento definendo spazi, tempi, strumenti, metodologie didattiche per il superamento delle difficoltà dell'alunno. La redazione del PEI costituisce da parte degli insegnanti un importante momento di riflessione poiché deve muoversi in quattro piani interconnessi (relazionale, affettivo, didattico, gestionale). I campi di azione e le azioni descritte non devono costituire un limite alla varietà delle proposte didattiche, ma semplicemente la tela su cui si tesserà l'insegnamento. Pertanto il PEI deve essere orientato verso una prospettiva futura, improntata alla positività, con una ricaduta concreta nella vita adulta della persona,

secondo obiettivi programmati in base alle potenzialità che si vogliono sviluppare. La valutazione non va percepita in termini di raggiungimento di obiettivi di conoscenza, ma piuttosto di competenza: non riguarda la performance, ma lo sviluppo globale dell'alunno. Inoltre essa costituisce un momento fondamentale di riflessione sull' azione didattica implementata e la sua validità: va condivisa, attraverso una relazione scritta, con tutti i membri di GLHO, in sede di verifica finale.

Rilevazione alunni dell'I.C. con B.E.S: DISABILITÀ ANNO SCOLASTICO (2015/2016)

SCUOLA DELL'INFANZIA

<i>PLESSO SCOLASTICO</i>	<i>SEZIONE</i>	<i>Legge 104/92</i>	<i>n°</i>
<i>Scuola Infanzia Pianella</i>	<i>3 ANNI</i>	<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>
<i>Scuola Infanzia Gaiole in Chianti</i>	<i>5 ANNI</i>	<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>
<i>Scuola Infanzia Radda in Chianti</i>	<i>3 ANNI</i>	<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>

SCUOLA PRIMARIA

<i>PLESSO SCOLASTICO</i>	<i>SEZIONE</i>	<i>Legge 104/92</i>	<i>n°</i>
<i>Scuola Primaria Castelnuovo B.ga</i>	<i>4^A</i>	<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>
	<i>4^B</i>	<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>
<i>Scuola Primaria Pianella</i>	<i>4^A</i>	<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>
	<i>3^B</i>	<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>
<i>Scuola Primaria Gaiole in Chianti</i>	<i>4^A</i>	<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>
	<i>5^A</i>	<i>Psicofisico</i>	<i>4</i>

<i>Scuola Primaria Radda in Chianti</i>	<i>4^A</i>	<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>
---	------------	--------------------	----------

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

<i>PLESSO SCOLASTICO</i>	<i>SEZIONE</i>	<i>Legge 104/92</i>	<i>n°</i>
<i>Scuola Secondaria Castelnuovo B.ga</i>	<i>1^A</i>	<i>Picofisico</i>	<i>1</i>
	<i>2^A</i>	<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>
	<i>3^B</i>	<i>Disabilità uditiva</i>	<i>1</i>

	3^A		1
<i>Scuola secondaria Gaiole in Chianti</i>	1^A	<i>Psicofisico</i>	1
	2^A	<i>Psicofisico</i>	1

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E SVANTAGGIO

DES

Scuola Primaria

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>CLASSE</i>	<i>N.</i>	<i>SEDE</i>
------------------	---------------	-----------	-------------

DSA	VA	1	Castelnuovo B.ga
			Pianella
	VA	1	Radda
	IV	2	
ADHA/DOP	IV B	1 Valut. in corso	Castelnuovo B.ga
Borderline Cognitivo	VA	1	Pianella
	III A	1	Gaiole
Altro			

Scuola Secondaria

TIPOLOGIA	CLASSE	N.	SEDE
DSA	I A	1	<i>Castelnuovo B.ga</i>
	I B	1	<i>Castelnuovo B.ga</i>
	II A	3 (due con valut. in corso)	<i>Castelnuovo B.ga</i>
			<i>Castelnuovo B.ga</i>
	III A	4	<i>Gaiole in Chianti</i>
			<i>Gaiole in Chianti</i>
	III B	3 (2 privi di certificazione)	<i>Radda in Chianti</i>
			<i>Radda in Chianti</i>
			<i>Radda in Chianti</i>
	II	1	<i>Radda in Chianti</i>
	III	2	<i>Radda in Chianti</i>
	I	1	
	II	1	
	III	1	
		1	
ADHA/DOP			
<i>Borderline Cognitivo</i>	III	1 (PDP senza	<i>Gaiole in Chianti</i>

Svantaggio

Scuola Primaria

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>CLASSE</i>	<i>N.</i>	<i>SEDE</i>
<i>Socio-economico</i>			
<i>Linguistico-culturale</i>	<i>II</i>	<i>1 (PDP, certif. assente)</i>	<i>Pianella</i>
<i>Disagio comp.relaz.</i>	<i>V</i>	<i>1 (PDP, certif. assente)</i>	<i>Radda in Chianti</i>
	<i>IV</i>	<i>1 (PDP, certif. assente)</i>	<i>Gaiole in Chianti</i>
<i>Altro</i>			

Scuola Secondaria

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>CLASSE</i>	<i>N.</i>	<i>SEDE</i>
<i>Socio-economico</i>			
<i>Linguistico-culturale</i>			
<i>Disagio comp.relaz.</i>	<i>III B</i>	<i>1</i>	<i>Castelnuovo B.ga</i>

PIANI PERSONALIZZATI

<i>N° PEI redatti dai GLHO</i>	<i>19</i>
<i>N° di PDP DES redatti dai Consigli di classe/Team docenti certificazione sanitaria</i>	<i>16</i>
<i>N° di PDP BES redatti dai Consigli di classe/ Team docenti in presenza di certificazione sanitaria</i>	<i>12</i>

A.S. 2016/17

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PAPINI"

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI CON BES

A.S.

DATI ANAGRAFICI

NOME	
COGNOME	
DATA DI NASCITA	
CLASSE/SEZIONE	
PLESSO	
NOME E COGNOME DEI GENITORI	
INDIRIZZO TELEFONO	

LINGUA MADRE	
EVENTUALE BILINGUISMO	

ALUNNO RIPETENTE SI NO

INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DELL' ALUNNO CON B.E.S DA PARTE DI :

- SERVIZIO SANITARIO
- DIAGNOSI RILASCIATA DA ENTI PRIVATI IN ATTESA DI RATIFICA E CERTIFICAZIONE DA PARTE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
- IN SEGUITO AD OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DA PARTE DEL C.d.C /TEAM DOCENTI

DIAGNOSI REDATTA DA SPECIALISTI DA ALLEGARE

SI

NO

Sintesi della valutazione neuropsicologica	
Data della valutazione	
Struttura abilitata/specialistica che ha rilasciato la valutazione	

TIPOLOGIA DI BES

<ul style="list-style-type: none"> • BORDER LINE COGNITIVO 	
<ul style="list-style-type: none"> • DISTURBI DEL LINGUAGGIO ASPECIFICI (NO D.S.A) 	
<p>DISTURBI NON VERBALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • SCARSA COORDINAZIONE MOTORIA • DISPRASSIE • DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO LIEVE • DISTURBO EVOLUTIVO MISTO 	
<ul style="list-style-type: none"> • ADHD (DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITA') 	
<ul style="list-style-type: none"> • D.O.P (DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO) 	
<p>SVANTAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • SOCIOCULTURALE • ECONOMICO • LINGUISTICO (ALUNNI STRANIERI) 	

• ALTRE CAUSE (MALATTIE, TRAUMI)	

**GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI CON
B.E.S. RILEVATI DAGLI INSEGNANTI**

ABILITA' DI LETTOSCRITURA E DI CALCOLO E CAPACITA' DI APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

LETTURA	
VELOCITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Molto lenta • Lenta • Scorrevole
CORRETTEZZA	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata • Non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce omette lettere o sillabe)
COMPRESIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa • Essenziale • Globale • Completa-analitica

SCRITTURA	
SOTTO DETTATURA	<ul style="list-style-type: none"> • Corretta • Poco corretta • Scorretta
	TIPOLOGIA ERRORI
	<ul style="list-style-type: none"> • Fonologici • Non fonologici • Fonetici

PRODUZIONE AUTONOMA/	ADERENZA CONSEGNA		
	• Spesso	• Talvolta	• Mai
	CORRETTA STRUTTURA MORFO-SINTATTICA		
	• Spesso	• Talvolta	• Mai
	CORRETTA STRUTTURA TESTUALE (narrativo, descrittivo, regolativo ...)		
	• Spesso	• Talvolta	• Mai
	CORRETTEZZA ORTOGRAFICA		
	• Adeguata	• Parziale	• Non adeguata
	USO PUNTEGGIATURA		
	• Adeguata	• Parziale	• Non adeguata

GRAFIA**LEGGIBILE**

- | | | |
|------|--------|------|
| • Sì | • Poco | • No |
|------|--------|------|

TRATTO

- | | | | |
|-----------|-----------|-------------|-----------|
| • Premuto | • Leggero | • Ripassato | • Incerto |
|-----------|-----------|-------------|-----------|

CALCOLO

Difficoltà visuospatiali (es: quantificazione automatizzata)	• Spesso	• talvolta	• mai
Recupero di fatti numerici (es: tabelline)	• raggiunto	• parziale	• non raggiunto
Automatizzazione dell'algoritmo procedurale	• raggiunto	• parziale	• non raggiunto
Errori di processamento numerico (negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)	• spesso	• talvolta	• mai
Uso degli algoritmi di base del calcolo	• adeguata	• parziale	• non

(scritto e a mente)			adeguato
Capacità di problem solving	• adeguata	• parziale	• non adeguata
Comprensione del testo di un problema	• adeguata	• parziale	• non adeguata

APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

Pronuncia difficoltosa	<input type="checkbox"/> spesso	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> mai
Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base	<input type="checkbox"/> spesso	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> mai
Difficoltà nella scrittura (copiare dalla lavagna)	<input type="checkbox"/> spesso	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> mai
Difficoltà nella scrittura autonoma	<input type="checkbox"/> spesso	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> mai
Difficoltà nell' acquisizione del nuovo lessico	<input type="checkbox"/> spesso	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> mai
Differenze tra comprensione del testo	<input type="checkbox"/> notevoli	<input type="checkbox"/> poche	<input type="checkbox"/> mai

scritto e orale			
Differenze tra produzione scritta e Orale	<input type="checkbox"/> notevoli	<input type="checkbox"/> poche	<input type="checkbox"/> mai
Altro:

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

PROPRIETÀ LINGUISTICA
<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà nella strutturazione della frase • difficoltà nel reperimento lessicale • difficoltà nell'esposizione orale

MEMORIA
Difficoltà nel memorizzare:

<ul style="list-style-type: none"> • categorizzazioni • formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date ...) • sequenze e procedure 		
ATTENZIONE		
<ul style="list-style-type: none"> • attenzione visuo-spaziale • selettiva • intensiva 		
AFFATICABILITÀ		
• Sì	• poca	• No
PRASSIE		
<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà di esecuzione • difficoltà di pianificazione • difficoltà di programmazione e progettazione 		

ALTRE DIFFICOLTA'

OSSERVAZIONI DEGLI ASPETTI COMPORTAMENTALI A SCUOLA

FREQUENZA	1	2	3
RISPETTO DELLE REGOLE SCOLASTICHE	1	2	3
RISPETTO DEGLI IMPEGNI	1	2	3
CAPACITA' ATTENTIVE	1	2	3
COMPORAMENTI OPPOSITIVI	1	2	3

CAPACITA' DI SOCIALIZZAZIONE	1	2	3
CAPACITA' DI AUTOREGOLAZIONE	1	2	3
CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE DIFFICOLTA'	1	2	3

LEGGENDA: 1= poca problematicità; 2 = problematicità lieve; 3= problematicità rilevante

PUNTI DI FORZA E/O DI DEBOLEZZA RELATIVI AD ATTEGGIAMENTI E COMPORAMENTI	
---	--

Quadro riassuntivo delle misure dispensative e degli strumenti compensativi - parametri e criteri per la verifica/valutazione

STRATEGIE COMPENSATIVE E FORME DI FLESSIBILITÀ

MISURE DISPENSATIVE (nota1) (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)

E INTERVENTI DI PERSONALIZZAZIONE

STRATEGIA	UTILIZZATA DALL'ALUNNO	DA UTILIZZARE DALL'ALUNNO (PERSONALIZZAZIONE DELL'APPRENDIMENTO)	DA UTILIZZARE PER LA CLASSE (PROCESSO DI NORMALIZZAZIONE)
1)	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe		
2)	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento		
3)	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo		
4)	RECUPERO FONOLOGICO E METAFONOLOGICO SCUOLA PRIMARIA Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
STRUMENTI COMPENSATIVI			
5)	APPRENDIMENTO DELLA DIGITAZIONE SU TASTIERA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6)		(legge 170/10 e linee guida 12/07/11) (Nota 2 e 3)	
7)	PREDISPOSIZIONE DI MAPPE/SCHEMI ANTICIPATORI CON I NUCLEI FONDANTI DELL'ARGOMENTO DA TRATTARE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8)	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9)	D1.2 Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale Dispensa da un'eccessivo carico di compiti con allungamento e riduzione delle pagine da studiare, senza fondamenti dell'argomento trattato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10)	D2.3 SCRITTURA con l'uso della calcolatrice (possibilmente calcolatrice vocale) Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interruzioni di più materie (NECESSARIO)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11)	D3.4 Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12)	D4.5 Utilizzo di formulari e di schemi, e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante le verifiche scritte Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13)	D5.6 Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni Nottificazione anticipata e verbalizzazione delle interrogazioni per facilitare il recupero delle informazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14)	D6.7 Nelle verifiche riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi PREDISPOSIZIONE DELLA LEZIONE CON RINFORZO DI IMMAGINI Utilizzo di testi semplificati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15)	D6.8 CAUSILIO DI AIUTTI (COMPUTER, REGISTRORE ecc) Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o integrazione) dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16)	D6.9 Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato ESEGNA ANZICHIANTE ALL'ALUNNO DEL TESTO IN VOCE (SINTESI VOCALE, MAPPE, SCHEMI, FORMULARI) ESERCITAZIONE DI COMPRESIONE O LETTURA AD ALTA VOCE Lettura delle consegne degli esercizi e/o forniture durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzate leggibili dalla sintesi vocale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INDICAZIONI PER LA

GENERALI

VERIFICA/VALUTAZIONE

PROVE SCRITTE

1. Utilizzare prove V/F, scelte multiple, completamento;
2. Predisporre verifiche accessibili, brevi, strutturate, scalari;
3. Facilitare la decodifica della consegna e del testo;
4. Programmare e concordare con l'alunno le verifiche;
5. Utilizzare mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe - schemi - immagini);
6. Presentare eventuale testo della verifica in formato digitale e/o stampato maiuscolo;
7. Prevedere lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante o tutor;
8. Apportare riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte;
9. Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
10. Predisporre schema di sviluppo della consegna con domande guida;
11. Evitare verifiche a sorpresa
12. Evitare verifiche su linguaggi specifici, definizioni a carattere puramente mnemonico
13. altro.....

PROVE ORALI

- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario.
- Programmazione delle interrogazioni
- Informazione all'alunno degli argomenti oggetto di verifica
- Evitare verifiche a sorpresa

- Evitare verifiche su linguaggi specifici, definizioni a carattere puramente mnemonico
- Usare strumenti visivi o ogni altro strumento compensativo della memoria

VALUTAZIONE (consigli generali)

- Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento-apprendimento);
- Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato;
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma; Non considerare, né sottolineare gli errori ortografici
- Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...);
- Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni.

Da considerare anche:

Premettendo che i criteri sono gli stessi di tutta la classe, l'insegnante nel valutare l'allievo, qualsiasi allievo, considera anche:

- Progressi e sforzi compiuti a partire dai suoi livelli di partenza
- Livello di acquisizione degli argomenti, indipendentemente dall'impiego degli strumenti e dalle strategie adottate dall'alunno
- La storia generale dell'alunno dal punto di vista psicofisico ed emotivo, socio-culturale e relazionale

IMPIANTO VALUTATIVO PERSONALIZZATO

(per l'esame di stato conclusivo del I ciclo)

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi	Criteri valutativi	Altro

1. ATTIVITÀ SCOLASTICHE PERSONALIZZATE

- Attività di recupero e/o consolidamento e/o potenziamento degli apprendimenti
- a classi aperte
- Attività di gruppo
- Attività di recupero/ sostegno con operatori esterni alla scuola
- Attività di tutoring
- Attività cooperative learning
- altre misure concordate.....

2. STRUMENTI E SUPPORTI DI LAVORO A CASA

- Adozione di specifici testi semplificati
- Schemi e mappe
- Intervento di un tutor privato
- Intervento di un familiare
- Altri strumenti e supporti (PC, videoscrittura con correttore ortografico ecc)

3. RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA

Gli insegnanti si impegnano a rimuovere gli ostacoli concernenti il processo educativo attraverso strategie didattiche adeguate alla situazione dell'alunno. La famiglia, a sua volta, si impegna di fornire tutte le informazioni utili riguardanti la situazione dell'alunno, a collaborare fattivamente con la scuola per il successo degli apprendimenti messi in atto e a monitorare l'andamento scolastico. Scuola e famiglia, resi espliciti e condivisi i contenuti del presente documento, devono collaborare fattivamente creando un'alleanza educativa "a tutto tondo" che permetta di rispondere in modo adeguato ai bisogni dell'allievo/a.

FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA/ AMBITO	FIRMA

I sottoscritti

in accordo con le indicazioni del C.d.C./ Team Docenti, esprimono il loro assenso ad una personalizzazione del percorso formativo del/della proprio/a figlio/a.....

per l'a.s..... chiedendo nel contempo di essere informati di eventuali modifiche per provvedere, in tal caso, a nuova sottoscrizione. Per seguire l'evoluzione dei processi di apprendimento e dei risultati di volta in volta conseguiti, sono disponibili inoltre a partecipare in corso d'anno a periodici incontri di monitoraggio con gli insegnanti.

FIRMA

Genitori

Specialista

La stesura del presente documento ha validità solo per l'anno scolastico in corso.

_____, lì _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(o chi ne fa le veci)

Allegato

Diniego della famiglia all'adozione del PDP

Il/la sottoscritto/a..... esprime parere contrario all'adozione del PDP motivando la sua scelta come segue:

.....
.....
.....
.....

Firma

I genitori

Data

.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(o chi ne fa le veci)

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PAPINI"

PDP

PER ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO

A.S. 2016-2017

DATI ANAGRAFICI

COGNOME E NOME..... SESSO M/F.....

ANNO DI ARRIVO IN ITALIA:

PRIMO ANNO DI SCOLARIZZAZIONE:

DATA DI NASCITA: NAZIONALITÀ:

LINGUA DI ORIGINE:

ALTRE LINGUE CONOSCIUTE:

CARRIERA SCOLASTICA:

NEL PAESE DI ORIGINE:

IN ITALIA:

CORSI DI ITALIANO FREQUENTATI:

ALTRE INFORMAZIONI:

TIPOLOGIA BES

- Alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- Alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- Alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio

- Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa ritardo scolastico rispetto la normativa italiana, ripetente, o inserito in una classe non corrispondente all'età anagrafica, in accordo con la famiglia

Valutazione delle competenze linguistiche in ingresso secondo il quadro normativo europeo

DESCRITTORI

Livello Elementare A

A1: Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

A2: Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Livello intermedio B

B1: È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

B2: È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

Livello avanzato C

C1: È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.

C2: È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

Competenza Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue LIVELLO A1 A2 B1 B2 C1 C2

LIVELLO DI COMPETENZA	A1	A2	B1	B2	C1	C2
Comprensione Orale						
Comprensione Scritta						
Interazione Orale						
Produzione Orale						
Produzione Scritta						

L'ALUNNO EVIDENZIA DIFFICOLTÀ DI CARATTERE COMPORTAMENTALE O RELAZIONALE?

IL CONSIGLIO DI CLASSE/ TEAM DOCENTI, DOPO UN PERIODO DI OSSERVAZIONE E TENUTO CONTO DELLE DIFFICOLTÀ DELL'ALUNNO, PROPONE DI ATTUARE UN PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO NEI CONTENUTI, NEI TEMPI E NELLE MODALITÀ DI VALUTAZIONE

PER LE SEGUENTI MATERIE:



PER TUTTE LE MATERIE OGGETTO DI STUDIO

AZIONI DA PROGRAMMARE

- ALFABETIZZAZIONE DI BASE
 - ALFABETIZZAZIONE DI SECONDO LIVELLO
 - TEMPORANEA DISPENSA DALL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA STRANIERA
 - ATTIVITÀ MIRATE ALL'INCLUSIONE SCOLASTICA (specificare)
 - ALTRO.....
-

STRATEGIE DIDATTICHE	DISCIPLINA
PIANIFICAZIONE E STRUTTURAZIONE DEL COMPITO ASSISTITA	
TUTORING	
APPRENDIMENTO COOPERATIVO	

LEZIONE DIALOGATA	
LAVORO INDIVIDUALE	
PROGETTI DI ISTITUTO	
DIDATTICA LABORATORIALE	
ALTRO (specificare)	

STRUMENTI E MATERIALI

- USO DEL PC IN CLASSE
- USO DI CANALI ALTERNATIVI AL CODICE SCRITTO
- USO DELLA CALCOLATRICE
- USO DI MATERIALE AUDIOVISIVO PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA
- UTILIZZO DI MATERIALE SPECIFICO (testi, software ecc)
- MAPPE CONCETTUALI E SCHEMI
- TESTI SEMPLIFICATI
- Altro

VALUTAZIONE E VERIFICHE

DISCIPLINA

Programmazione per obiettivi minimi	
Tempi più lunghi durante le verifiche	

Dispensa delle verifiche in forma scritta per la lingua straniera	
Privilegiare forme di verifica orale	
Verifiche scritte strutturate in scelte multiple, vero/falso ecc.	
Valutazione del contenuto e non della forma	
Compiti differenziati	
Altre forme di verifica (specificare)	

Per la valutazione si terrà conto del livello di partenza, dei progressi fatti in itinere, delle conoscenze e competenze acquisite, dell'impegno profuso, della motivazione e del livello di partecipazione.

Il Consiglio di Classe/ Team docenti propone l'attuazione del presente PDP per un periodo di:

- UN QUADRIMESTRE
- UN ANNO SCOLASTICO

FIRMA DEGLI INSEGNANTI

FIRMA DEI GENITORI

Rilevazione alunni dell'I.C. con B.E.S: DISABILITÀ ANNO SCOLASTICO (2016/2017)

SCUOLA DELL'INFANZIA

<i>PLESSO SCOLASTICO</i>	<i>SEZIONE</i>	<i>Legge 104/92</i>	<i>n°</i>
<i>Scuola Infanzia Pianella</i>		<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>
<i>Scuola Infanzia Gaiole in Chianti</i>		<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>
<i>Scuola Infanzia Radda in Chianti</i>		<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>

SCUOLA PRIMARIA

<i>PLESSO SCOLASTICO</i>	<i>SEZIONE</i>	<i>Legge 104/92</i>	<i>n°</i>
<i>Scuola Primaria</i>		<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>

<i>Castelnuovo B.ga</i>			
		<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>
<i>Scuola Primaria Pianella</i>		<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>
		<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>
<i>Scuola Primaria Gaiole in Chianti</i>		<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>
		<i>Psicofisico</i>	<i>4</i>
<i>Scuola Primaria Radda in Chianti</i>		<i>Psicofisico</i>	<i>1</i>

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

<i>PLESSO SCOLASTICO</i>	<i>SEZIONE</i>	<i>Legge 104/92</i>	<i>n°</i>
<i>Scuola Secondaria Castelnuovo B.ga</i>		<i>Picofisico</i>	
		<i>Psicofisico</i>	
		<i>Disabilità uditiva</i>	
<i>Scuola secondaria Gaiole in Chianti</i>		<i>Psicofisico</i>	
		<i>Psicofisico</i>	

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E SVANTAGGIO

DES

Scuola Primaria

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>CLASSE</i>	<i>N.</i>	<i>SEDE</i>
<i>DSA</i>			
<i>ADHA/DOP</i>			
<i>Borderline Cognitivo</i>			
<i>Altro</i>			

Scuola Secondaria

TIPOLOGIA	CLASSE	N.	SEDE
DSA			
		2	
	ADHA/DOP		
Borderline Cognitivo			
Altro			

Svantaggio

Scuola Primaria

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>CLASSE</i>	<i>N.</i>	<i>SEDE</i>
<i>Socio-economico</i>			
<i>Linguistico-culturale</i>			
<i>Disagio comp.relaz.</i>			
<i>Altro</i>			

Scuola Secondaria

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>CLASSE</i>	<i>N.</i>	<i>SEDE</i>
<i>Socio-economico</i>			

<i>Linguistico-culturale</i>			
<i>Disagio comp.relaz.</i>			

PIANI PERSONALIZZATI

<i>N° PEI redatti dai GLHO</i>	
<i>N° di PDP DES redatti dai Consigli di classe/Team docenti certificazione sanitaria</i>	
<i>N° di PDP BES redatti dai Consigli di classe/ Team docenti in presenza di certificazione sanitaria</i>	

Svantaggio linguistico-culturale

Le scuole appartenenti all'Istituto Comprensivo di Castelnuovo B.ga ricoprono una vasta area del Chianti senese caratterizzata da un elevato numero di alunni di immigrazione più o meno recente. Per quanto concerne gli alunni stranieri, l'integrazione scolastica non è possibile se non vi sia una relazione fra la comunità di origine e la comunità di accoglimento e questo è il presupposto su cui si basa la conoscenza dell'Altro e l'interazione positiva. La nostra progettazione tiene conto della persona nella sua interezza e non esclusivamente delle sue prestazioni cognitive, ma l'intero bagaglio culturale di cui egli è portatore. Intercultura significa reciproco riconoscimento e una scuola che non si apre in quella direzione, non è in grado di organizzare una convivenza sociale che ne salvaguardi la sua ricchezza. Per questo motivo intendiamo attivare progetti che favoriscono lo scambio culturale e una più approfondita conoscenza dell'Altro, attraverso specifiche attività di carattere laboratoriale.

In questa direzione vanno anche corsi di Italiano L2 che prevedono interventi mirati, ma anche attività di tutoring e di socializzazione in piccolo gruppo. Alcuni degli alunni evidenziano un livello di prima alfabetizzazione e difficoltà/ritardo negli apprendimenti e quindi necessitano di interventi didattici mirati.

TABELLE DI RILEVAZIONE ALUNNI STRANIERI PER ORDINE DI SCUOLA E PLESSO (A.S. 2015-2016)

Scuola Secondaria I° Castelnuovo B.ga	n°
<i>Alunni stranieri</i>	
<i>Totale</i>	
<i>Percentuale</i>	

Scuola Secondaria I° Gaiole in Chianti	n°
<i>Alunni stranieri</i>	
<i>Totale</i>	
<i>Percentuale</i>	

Scuola Secondaria I grado Radda in Chianti	n°
<i>Alunni stranieri</i>	
<i>Totale alunni</i>	
<i>Percentuale</i>	

Scuola Primaria Castelnuovo B.ga	n°
<i>Alunni stranieri</i>	
<i>Totale alunni</i>	
<i>Percentuale</i>	
Scuola Primaria Pianella	n°
<i>Alunni stranieri</i>	

<i>Totale alunni</i>	
<i>Percentuale</i>	

<i>Scuola Primaria Gaiole in Chianti</i>	<i>n°</i>
<i>Alunni stranieri</i>	
<i>Totale alunni</i>	
<i>Percentuale</i>	
<i>Scuola Primaria Radda in Chianti</i>	<i>n°</i>
<i>Alunni stranieri</i>	
<i>Totale alunni</i>	
<i>Percentuale</i>	

Scuola dell'Infanzia San Gusmè	n°
<i>Alunni stranieri</i>	
<i>Totale alunni</i>	
<i>Percentuale</i>	

Scuola dell'Infanzia Pianella	n°
<i>Alunni stranieri</i>	
<i>Totale alunni</i>	
<i>Percentuale</i>	

Scuola dell'Infanzia Gaiole in Chianti	n°
---	-----------

<i>Alunni stranieri</i>	
<i>Totale alunni</i>	
<i>Percentuale</i>	

<i>Scuola dell'Infanzia Radda in Chianti</i>	<i>n°</i>
<i>Alunni stranieri</i>	
<i>Totale alunni</i>	
<i>Percentuale</i>	

<i>Istituto Comprensivo "G. Papini"</i>	<i>n°</i>
<i>Alunni stranieri</i>	216

<i>Totale alunni</i>	<i>862</i>
<i>Percentuale</i>	<i>25,05%</i>

<i>• Risorse professionali specifiche</i>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<i>Sì / No</i>
<i>Insegnanti di sostegno</i>	<i>Attività individualizzate e di piccolo gruppo</i>	<i>Sì</i>
	<i>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)</i>	<i>Sì</i>
<i>AEC: Il servizio di assistenza educativo culturale ad alunni disabili è rivolto ai minori diversamente abili per permettere il loro reale</i>	<i>Attività individualizzate e di piccolo gruppo</i>	<i>Si</i>

<p><i>inserimento nel contesto scolastico della scuola dell'infanzia, dell'obbligo, della secondaria superiore e nelle attività esterne alla scuola previste nel piano di studio per estendere l'attività formativa.</i></p>		
	<p><i>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)</i></p>	<p><i>Si</i></p>
<p><i>Assistenti alla comunicazione</i></p>	<p><i>Attività individualizzate e di piccolo gruppo</i></p>	<p><i>No</i></p>
	<p><i>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)</i></p>	<p><i>No</i></p>

<i>Funzioni strumentali / coordinamento</i>	<i>POF, DSA/BES, Handicap e Disagio, Aggiornamento, Autovalutazione Continuità</i>	<i>Staff di direzione Funzioni strumentali Referenti</i>
<i>Referenti di Istituto (disabilità, DSA/BES)</i>	<i>Giakalis, Camele</i>	<i>Si</i>
<i>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</i>	<i>Psicologa esterna per soli docenti: attività di counseling</i>	<i>Si</i>
<i>Docenti tutor/mentor</i>		
<i>Altro:</i>		<i>Associazioni di volontariato</i>

		<p><i>"La Cometa";</i></p> <p><i>Convenzione per attività di tirocinio</i></p> <p><i>Facoltà di Scienze della formazione, Università di Firenze</i></p>
<i>Altro:</i>	<i>In fase di aggiornamento</i>	<i>Docenti esterni per progetto "A</i>

		tutti uno strumento musicale"
--	--	-------------------------------

<i>• Coinvolgimento docenti curricolari</i>	<i>Attraverso...</i>	<i>Sì / No</i>
<i>Coordinatori di classe e responsabili di plesso, collaboratori del Dirigente</i>	<i>Partecipazione a GLI</i>	<i>Sì</i>
	<i>Rapporti con famiglie</i>	<i>Sì</i>
	<i>Tutoraggio alunni</i>	<i>Si</i>
	<i>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva</i>	<i>Sì</i>
	<i>Altro:</i>	
<i>Docenti con specifica formazione</i>	<i>Partecipazione a GLI</i>	<i>Sì</i>

	<i>Rapporti con famiglie</i>	<i>Sì</i>
	<i>Tutoraggio alunni</i>	<i>Sì</i>
	<i>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva</i>	<i>Sì</i>
	<i>Altro:</i>	
<i>Altri docenti</i>	<i>Partecipazione a GLI</i>	<i>SI</i>
	<i>Rapporti con famiglie</i>	<i>Sì</i>
	<i>Tutoraggio alunni</i>	<i>Sì</i>
	<i>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva</i>	<i>Si</i>
	<i>Altro:</i>	

<ul style="list-style-type: none"> • <i>Coinvolgimento personale ATA</i> 	
<i>Assistenza alunni disabili</i>	<i>Sì</i>
<i>Progetti di inclusione / laboratori integrati</i>	<i>Sì</i>
<i>Partecipazione al GLI</i>	<i>No</i>

<ul style="list-style-type: none"> • <i>Coinvolgimento famiglie</i>
--

<i>Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva</i>	<i>No</i>
<i>Coinvolgimento in progetti di inclusione</i>	<i>Sì</i>
<i>Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante</i>	<i>sì</i>

<ul style="list-style-type: none"> <i>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</i> 	
<i>Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità</i>	<i>Sì</i>
<i>Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili</i>	<i>Sì</i>
<i>Procedure condivise di intervento sulla disabilità</i>	<i>Sì</i>
<i>Procedure condivise di intervento su disagio e simili</i>	<i>Sì</i>
<i>Progetti territoriali integrati</i>	<ul style="list-style-type: none"> <i>- PEZ con i Comuni di: Castellina in Chianti, Monteriggioni, Gaiole in Chianti, Radda in Chianti, Castelnuovo B.ga.</i> <i>- Progetto di genere: Comune di Castelnuovo B.ga e Comune Castellina in Chianti</i> <i>- Progetto Orientamento: Centro per l'impiego Provincia di Siena.</i> <i>-Progetto "A tutti uno strumento musicale": Comune di Castelnuovo B.ga e la collaborazione della Filarmonica di Castelnuovo B.ga</i> <i>- Progetti realizzati in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e le Associazioni presenti sul territorio (Ambiente</i>

- *Rapporti con privato sociale e volontariato*

<i>Progetti territoriali integrati</i>	<p><i>Sì</i></p> <p><i>- Progetto Italiano L2: protocolli di intesa con l'Associazione di volontariato "La Cometa", per alfabetizzazione alunni non italofofoni.</i></p>
<i>Progetti integrati a livello di singola scuola</i>	<p><i>Si</i></p>
<i>Progetti a livello di reti di scuole</i>	<p><i>Pez</i></p>

- *Formazione docent*

<p><i>Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe</i></p>	<p><i>Sì</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Formazione/riflessione sul curricolo e la comunità educante</i>
<p><i>Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva</i></p>	<p><i>Sì</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Formazione sulla didattica laboratoriale in ambito matematico</i> - <i>Formazione sulla comunicazione aumentativa e sua applicazione in ambito didattico</i>
<p><i>Didattica interculturale / italiano L2</i></p>	<p><i>No</i></p>
<p><i>Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi</i></p>	<p><i>Sì</i></p>

<p>DSA, ADHD, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione sugli alunni con DSA. - Formazione sugli alunni con BES.
<p>Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)</p>	<p>Sì</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione sugli alunni con DOP.

<p>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</p>	<p>0</p>	<p>1</p>	<p>2</p>	<p>3</p>	<p>4</p>
<p>ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE</p> <p>Aspetti organizzativi e gestionali previsti nel piano dell'inclusione (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p>				<p>x</p>	

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO					
<i>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</i>			x		
INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO INTERNI ALLA I.S.					
<i>Organizzazione delle diverse tipologie di interventi di sostegno/supporto presenti all'interno della scuola</i>				x	
INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO ESTERNI ALLA I.S.					
<i>Organizzazione delle diverse tipologie di interventi di sostegno/supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</i>				x	
PARTECIPAZIONE FAMIGLIE E TERRITORIO					
<i>Ruolo delle famiglie e della comunità nel supporto e</i>			x		

<i>partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</i>					
DIDATTICA <i>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</i>				x	
VALUTAZIONE <i>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</i>				x	
PROGETTI <i>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</i>				x	
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO <i>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che</i>				x	

<i>scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</i>					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II - Obiettivi di miglioramento dell'inclusività

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Aspetti organizzativi e gestionali previsti nel piano dell'inclusione (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il presente POF prevede una politica di inclusione condivisa dall'intera comunità scolastica.

A tal fine viene istituito il gruppo di lavoro per l'inclusione che si occupa, in sinergia con i singoli team docenti, dell'organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti a tutti gli allievi, prevedendo percorsi mirati al loro benessere fisico, psichico ed emotivo-relazionale.

Ruoli e figure d'Istituto

A livello di singola organizzazione scolastica gli organi collegiali che ricoprono ruoli significativi e funzionali per l'inclusione scolastica sono i seguenti:

1. Il team dei docenti/il Consiglio di Classe

Il ruolo del team dei docenti (scuola primaria) e il Consiglio di classe (scuola

secondaria) ricoprono ruoli fondamentali per l'inclusione scolastica. Le qualità che devono caratterizzare l'azione di questi organi è la condivisione e la collaborazione nella progettazione e nella didattica.

I compiti del C.d.C/team docenti sono i seguenti:

- I. Rilevare le problematiche nell'esperienza scolastica.*
- II. Valutare la necessità di intervenire in base alle necessità educative non soddisfabili con una metodologia didattica tradizionale.*
- III. Esaminare la documentazione clinica presentata dalla famiglia o altri documenti che attestano situazioni di disagio o difficoltà;*
- IV. Prendere in considerazione ogni situazione che richiede una didattica individualizzata e mettere in atto tutte le strategie didattiche e pedagogiche per intervenire anche in assenza di documentazione clinica o diagnosi.*
- V. Deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche*

personalizzate, di modalità di insegnamento con tutti gli strumenti compensativi e misure dispensative. Elaborare collegialmente il PDP, collaborare nella progettazione e condividere il PEI per gli alunni disabili. Tale riflessione condivisa non deve puntare soltanto sulla dispensazione o sulla compensazione, piuttosto sugli obiettivi da raggiungere, sulle tecniche di insegnamento e sui criteri di valutazione.

2. GLHO

Il gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica (GLHO) ha il compito di stabilire il percorso educativo e didattico dell'alunno diversamente abile. È composto dal Dirigente scolastico o un suo delegato, dal rappresentante di classe (scuola media) o team dei docenti (scuola elementare e infanzia), dai genitori, assistenti specialisti, operatori sanitari e dall'insegnante di sostegno.

Le competenze del GLHO sono molteplici:

- Individua le potenzialità dell'alunno partendo dall'analisi della Diagnosi Funzionale*

- *Redige il Profilo Dinamico Funzionale*
- *Decide la programmazione da attuare (PEI)*
- *Concorda con i genitori e condivide il PEI*
- *Stabilisce accordi con le ASL o con gli operatori addetti per la riabilitazione*
- *Stabilisce modi e tempi di valutazione del percorso didattico condiviso*
- *Individua gli strumenti di supporto per la didattica*

Il gruppo può ospitare anche i collaboratori scolastici in caso di alunni che necessitano di particolare assistenza.

Il gruppo si riunisce per intero due volte all'anno: all'inizio dell'anno scolastico per predisporre il PDF su cui si baserà il PEI o per fare un quadro della situazione. Verso la fine dell'anno scolastico (mesi di aprile- maggio) per la verifica finale e l'analisi dei risultati. Inoltre nel mese di dicembre gli insegnanti di sostegno hanno il compito di condividere il PEI con i genitori,

accettando o fornendo indicazioni e suggerimenti. Nel mese di febbraio viene effettuato un altro incontro in cui i genitori vengono informati sull'andamento della didattica e sull'attuazione del PEI.

3. GLI

Il Gruppo di lavoro per l'inclusività è presieduto dal Dirigente scolastico o un suo delegato e ha come compito la definizione delle azioni strategiche finalizzate ad incrementare il livello dell'inclusività dell'Istituto. Di questo gruppo fanno parte non solo insegnanti di sostegno ma, oltre la referente dei DSA, insegnanti provenienti da tutti gli ordini della scuola. La finalità del gruppo è quello di monitorare i processi inclusivi e di raccogliere le istanze provenienti dalle singole scuole.

Le funzioni a cui il GLI è preposto, sono le seguenti:

- Elaborazione del PAI*
- Attività di rilevazione dei BES e protocolli di azione*

- *Raccolta e analisi della documentazione dei BES*
- *Gestione dell'attività della scuola in relazione agli alunni con disabilità*
- *Cura dei rapporti con gli enti territoriali*
- *Attività di aggiornamento sulle tematiche relative ai BES*
- *Monitoraggio e valutazione delle strategie e dei risultati relativi ai processi di inclusione.*
- *Progettazione e partecipazione a progetti di rete*

4. L'insegnante di sostegno

É un insegnante specializzato, previsto dalla Legge 517/77, che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito l'alunno con disabilità per attuare "forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap" e "realizzare interventi individualizzati in

relazione alle esigenze dei singoli alunni".

In realtà negli ultimi anni l'insegnante di sostegno è diventata una figura professionale specifica, un conoscitore di ciò che bisogna fare a livello organizzativo, normativo e istituzionale e non una figura transitoria legata alla presenza dell'alunno disabile in classe. Oggi l'insegnante di sostegno non è di sostegno al singolo alunno, ma a tutta la classe e perciò deve essere in grado di pianificare strategie e sinergie per l'integrazione di tutti gli alunni.

I docenti di sostegno devono:

- a. Conoscere le problematiche dell'alunno e informarne il C.d.C/team dei docenti, tenendo presente i punti di forza e di criticità per poter condurre un'azione didattica condivisa.*
- b. Curare gli atti e la documentazione relativa all'alunno disabile*
- c. Procedere alla stesura del PDF secondo il modello prestabilito in collaborazione con gli esperti sociosanitari e la famiglia*

d. Procedere alla stesura del PEI secondo il modello prestabilito, relazionandosi con il CdC/team dei docenti e condividendone i contenuti con i genitori

e. Monitorare l'efficacia dell'azione didattica e le prestazioni dell'alunno

f. Relazionare sull'attività didattica, sulle problematiche emerse e sul raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati.

L'insegnante di sostegno deve essere informato costantemente sui progressi, sulle attività svolte e sulle problematiche emerse anche quando non è presente, allo scopo di concordare eventuali modifiche del PEI in itinere, relazionando su di esse.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Si prevede di dedicare strumentazione informatica specifica per studenti DSA, per studenti non di madrelingua, con programmi specifici di supporto all'apprendimento delle varie discipline.

É prevista, nel triennio, l'attivazione di:

- progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva*
- partecipazione a corsi a prevalente tematica inclusiva*
- partecipazione a corsi sulla gestione delle dinamiche del gruppo classe*
- partecipazione a corsi di aggiornamento specifici su DSA, BES, ...*
- partecipazione a corsi di formazione sulle strategie mirate alla rimozione delle barriere funzionali, al diritto all'inclusione relativo agli studenti con svantaggio socio-economico*

La scuola intende inoltre dotarsi di un primo nucleo di materiale didattico

(libri di testo, materiale multimediale ecc.) da dare in comodato nei casi di necessità e da implementare negli anni anche con l'aiuto delle nuove tecnologie

INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO INTERNI ALLA I.S.

Nell'organizzazione di metodologie ed interventi diversificati, sia per i diversamente abili, sia per i ragazzi con svantaggio sociale, linguistico, economico, saranno impegnate le risorse umane e strumentali interne all'Istituto. Si prevede il coinvolgimento di tutte le figure responsabili del seguente progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico*
- GLI*
- Docenti curricolari*
- Docenti di sostegno*

- *Personale ATA, qualora se ne ravveda la necessità.*
- *Eventuali Mediatori linguistici e/o Educatori*

CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:

a) specialisti socio-sanitari;

*b) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione
D.A con funzione di coordinatore*

c) docenti curricolari;

d) docenti di sostegno;

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla "quantità" oraria) principalmente le figure

indicate alle lettere "c", "d".

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell'apprendimento e del comportamento sono:

a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione-Alunni-Intercultura, con funzione di coordinatore

b) docente Referente DSA con funzione di coordinatore per lo specifico

b) un docente del C. d. C. referente per ogni PdP

c) docenti curricolari

d) operatori socio-sanitari

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a

favore degli alunni non italiani e con svantaggio (socio-economico-culturale)

sono:

a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione-Alunni-Intercultura, con funzione di coordinatore

b) responsabile materiale didattico in comodato

c) un docente del C. d. C. referente per ogni PPT e PdP

d) docenti curricolari;

e) docenti per l'insegnamento d'italiano come L2

INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO ESTERNI ALLA I.S.

Organizzazione delle diverse tipologie di interventi di sostegno/supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Incontri GLH, Associazioni ONLUS per percorsi di studio integrato per alunni con comportamento a rischio di abbandono scolastico.

La scuola sarà pronta a cogliere ogni occasione e situazione che faciliti il lavoro di inclusione, aderendo ad eventuali proposte provenienti dal territorio, da Associazioni ed Enti per prevenire comportamenti a rischio, insuccesso e abbandono scolastico.

Possibilità di prevedere l'assegnazione di un educatore che lavori a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano di inclusione. Le attività dovrebbero consistere in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).

L'Istituto si prefigge di organizzare con gli esperti dell'ASL incontri periodici, al fine di avere una fattiva collaborazione di tali esperti all'interno delle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione.

Coinvolgimento CTI, CTS.

PARTECIPAZIONE FAMIGLIE E TERRITORIO

Alquanto importante è il ruolo delle famiglie e della comunità nel supporto e partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati, al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.

É previsto lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione

di percorsi formativi inclusivi.

L'Istituto Papini già opera in un clima di fiducia e collaborazione con le famiglie, prestando ascolto e attenzione alle problematiche e alle istanze avanzate delle stesse, stimolando il confronto e la partecipazione attiva, mediante la stesura condivisa del regolamento di istituto, la sottoscrizione del patto di corresponsabilità, la presa in carico e condivisione delle scelte educative.

DIDATTICA

L'Istituto si propone di sviluppare un progetto educativo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

In particolare, si procederà secondo le seguenti tappe:

- *Individuazione degli alunni con problematiche di esclusione e ritardo negli apprendimenti attraverso l'uso di un modello per la rilevazione dei BES e di un PDP per gli alunni con BES non certificati*
- *azioni didattiche ed educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita*
- *programmazione dei percorsi differenziati*
- *individuazione degli strumenti compensativi o dispensativi,*
- *impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie*

VALUTAZIONE

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le verifiche e la valutazione saranno diversificate coerentemente al percorso messo in atto. Saranno previsti tempi differenziati di esecuzione, per consentire la riflessione, opportune pause e gestione dell'ansia.

Gli obiettivi e i risultati delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo e alle famiglie tramite registro elettronico.

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni sistematiche che definiscono un assessment (valutazione iniziale) non di sola conoscenza, ma di competenza;*
- osservazioni sistematiche (valutazioni iniziali);*
- verifiche costanti in itinere sia orali che scritte;*
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica;*

- *verifiche delle conoscenze orali e scritte, strutturate e non; verifiche delle competenze alla fine del 1° e 2° quadrimestre;*
- *nuovo assessment per le nuove progettualità.*

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- *attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze;*
- *attività di comunicazione;*
- *attività motorie;*
- *attività domestiche;*
- *attività relative alla cura della propria persona;*
- *attività interpersonali.*

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di

indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età. Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nelle tabelle di rilevazione hanno diritto ad uno specifico piano:

a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;

b) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni che manifestano disagio e disturbi evolutivi. Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C., gruppo docente, devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi. In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una

comunicazione;

2) una didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;

3) dotazione strumentale adeguata per ogni studente;

4) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo", comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

AUTOVALUTAZIONE

La nostra azione di autovalutazione si prefigge lo scopo di individuare aree e modalità di miglioramento, attraverso delle azioni di verifica dei risultati, rispetto agli obiettivi.

Si tratta di un'attività auto-diagnostica in quanto sono gli operatori della

scuola a decidere forme, indicatori e contenuti e a rilevare le sue ricadute sul funzionamento della scuola stessa.

Accanto alla valutazione dell'azione educativa, va attuata tuttavia anche una valutazione dell'organizzazione scolastica, per la realizzazione di un clima positivo incentrato sul confronto e sulla condivisione delle scelte condivise nel POF.

PROGETTI

I nostri progetti, nella loro globalità, intendono dare agli allievi una formazione flessibile e non generica, volta a guidarli alla consapevolezza di sé, delle proprie attitudini e stili di apprendimento, mirata cioè ai processi, alla capacità permanente di apprendere ed alla valorizzazione delle potenzialità di ciascuno. In tal senso la nostra progettualità è inclusiva e tenderà a rafforzare il rapporto già esistente con Enti Locali, le Associazioni del territorio, i Distretti Socio Sanitari e ogni altra risorsa presente sul territorio, attivando, laddove possibile, protocolli di intesa e attività

progettuali di inclusione sociale.

Nello specifico le uscite didattiche verranno programmate sulla base delle reali esigenze e capacità degli alunni della classe.

Nell'ambito scolastico le ore di compresenza verranno organizzate strutturando laboratori finalizzati e sulla base delle necessità della classe

(potenziamento della lingua, attività motorie, attività grafico-pittoriche, affettivo-relazionali...).

Anno 2016/2017

Per il corrente anno scolastico la Commissione Inclusione lavorerà in tre direzioni.

Nell'ambito dell'integrazione del PTOF la Commissione ha già predisposto, ed è in fase di ultimazione, un nuovo Piano Didattico Personalizzato per alunni con Bisogni Educativi Speciali senza certificazione medica. Il nuovo modello è concepito come uno

strumento progettuale flessibile, ma nello stesso tempo funzionale per gli insegnanti che intendono applicarlo allo scopo di rispondere ai bisogni di cui sopra. La sua strutturazione permette una riflessione attraverso una griglia di osservazione delle abilità dell'alunno, delle caratteristiche del processo di apprendimento e degli aspetti comportamentali. Inoltre, al di là delle misure dispensative e degli strumenti compensativi che sono indicate nelle linee guida, abbiamo inserito una parte relativa alle strategie e le forme di flessibilità che intendiamo mettere in atto all'interno di un processo di normalizzazione che parte dal singolo alunno e si allarga all'intero gruppo classe. Non meno importante è l'impianto valutativo che dovrebbe tener conto non solo della performance, ma del grado di rispondenza agli obiettivi fissati nel PDP. Inoltre è opportuna una verifica delle strategie messe in atto in sede di riunione del team/docenti o Consiglio di Classe allo scopo di riflettere sulla loro validità e per capire i punti di forza e di debolezza in una prospettiva futura. Questa riflessione, a nostro parere, può essere il primo passo per il miglioramento del processo inclusivo inteso come un insieme di azioni pianificate e orientate.

La seconda azione che intende sviluppare la nostra Commissione riguarda la messa a punto del Protocollo di accoglienza. Il bisogno nasce dai flussi migratori che interessano il nostro territorio e dalla presenza di numerosi alunni stranieri presenti nelle nostre scuole che in alcuni casi tocca una percentuale del 40%. La Commissione si riserva di elaborare tale documento indicando i compiti amministrativi, forme di collaborazione fra famiglia e scuola per reperire informazioni sul percorso scolastico compiuto dall'alunno, schede di osservazione, strumenti di progettazione didattica, misure di integrazione e criteri di valutazione dell'alunno. Per distinguere questa categoria di alunni per le loro peculiarità dagli alunni con Bisogni Educativi

Speciali di altra natura, la Commissione elaborerà uno specifico strumento progettuale (PDP per alunni con svantaggio linguistico).

Infine la Commissione si riserva di elaborare un documento relativo agli alunni con DSAP evidenziando in esso le loro caratteristiche, le loro difficoltà anche in un'ottica di individuazione precoce nella scuola primaria e la stesura di schede di verifica strutturate a titolo esemplificativo per la valutazione del funzionamento degli alunni della classe e degli alunni con DSAP. Naturalmente il documento non vuole esaurire l'argomento oggetto di studio ma, piuttosto, fornire alcune informazioni utili e funzionali per migliorare i processi di integrazione attraverso sinergie e strategie educative mirate.

Sarà importante quindi sviluppare una cultura dell'osservazione per tutti i docenti che sono titolari di funzioni educativo-didattiche e, perché ciò accada, dovranno essere forniti a tutti gli insegnanti strumenti osservativi adeguati, anche attraverso una specifica formazione. Ciò assegna alla capacità di osservazione dei docenti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione (scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria) per il riconoscimento di un potenziale DSAP, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo. La proposta riguarda l'attivazione di un corso di aggiornamento che prevede una prima fase in cui la Commissione approfondirà alcuni aspetti normativi e tematiche relative ai DSAP. Nella seconda fase è prevista la costruzione di un'unità didattica per alunni BES-DSA con obiettivi di competenza e relativa scheda di verifica elaborata dai docenti. Infine una terza fase di applicazione didattica di quanto appreso e/o osservato (attività da svolgere in classe).

PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA SU BASE TRIENNALE

- *Incentivare la formazione di tutti i docenti curricolari e di sostegno su tutte le problematiche relative ai BES, anche attraverso prove mirate.*
- *Una progettazione più attenta, permeata dal senso di corresponsabilità di tutti i docenti curricolari e non, secondo i criteri dell'International classification of functioning, disability and health (ICF) dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).*
- *Una maggiore collaborazione dell'Istituzione scolastica con le ASL e con gli esperti da loro indicati per la rilevazione dei BES attraverso schede di osservazione.*
- *Stabilire protocolli, alla luce della nuova normativa, e inserirli nel P.T.I per affrontare i BES secondo criteri oggettivi e considerazioni psicopedagogiche condivise, in base alle quali la famiglia si orienterà per procedere ad esami più approfonditi con gli specialisti.*
- *Rinforzare i rapporti con gli enti e le associazioni locali per azioni di carattere scolastico ed extrascolastico che mirano all'inclusione scolastica e sociale in generale; allargamento del GLI.*
- *Predisporre attività di recupero anche in orario pomeridiano per gli alunni in difficoltà.*

- *Stabilire una valutazione condivisa per gli alunni con BES che non valuta la sola performance, ma l'intero processo di apprendimento.*
- *Condurre una ricerca sugli approcci pedagogici e le strategie educative più opportune per ottenere una maggiore integrazione intervenendo sull'ambiente educativo e sul metodo di insegnamento.*
- *Predisposizione di un protocollo di accoglienza alunni stranieri (forse il documento esiste e va riesumato!)*
- *Attività di screening per l'individuazione precoce di alunni con DSA.*

Approvato dal gruppo di lavoro per l'Inclusione in data 12/01/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/01/2016

IL CURRICOLO D'ISTITUTO

(allegato n. 1)

Il curricolo d'istituto, allegato in file, è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica, esplicita le scelte della comunità scolastica e determina l'identità dell'istituto; esso fa riferimento allo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina, in base alla legislazione in materia.

La costruzione del curricolo è quindi il processo attraverso il quale si sviluppa e si organizza il "percorso" d'istituto, alla luce dei più recenti contributi della ricerca e dell'innovazione didattico-educativa.

A partire dal curricolo d'istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, ponendo costantemente l'attenzione verso l'integrazione fra le discipline ed alle loro possibili aggregazioni in aree, come previsto nel Regolamento dell'Autonomia Scolastica.

ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

Per orientamento e continuità intendiamo l'insieme delle azioni che consentono al soggetto di crescere senza forzare i suoi ritmi e tradire le sue vocazioni, secondo una prospettiva unitaria integrata, nel rispetto del dettato costituzionale che affida alla scuola il compito prescrittivo di promuovere la piena formazione umana e culturale in funzione di un orientamento efficace. L'Istituto Comprensivo accoglie alunni di diversi ordini di scuola (Infanzia - Primaria - Secondaria di primo grado) e ne assicura la continuità educatico-didattica, attraverso la promozione di attività e percorsi di collaborazione fra i medesimi ordini, nonché il confronto e la condivisione delle metodologie di apprendimento.

- *Continuità organizzativa*
- *Continuità didattica*
- *Continuità in verticale e in orizzontale*
- *Continuità con la famiglia*
- *Continuità nella valutazione*

LA VALUTAZIONE

La valutazione autentica tende a considerare non solo ciò che un alunno sa, ma anche come usa le proprie conoscenze nelle esperienze della vita reale. In tale ottica, infatti, l'apprendimento scolastico è da intendersi come capacità di generalizzare e trasferire le proprie conoscenze e abilità.

I criteri valutativi generali adottati dall'Istituto Comprensivo G. Papini sono i seguenti:

- 1. Considerazione dei livelli di partenza di ogni allievo e il relativo percorso individuale (verifiche e valutazione iniziale)*
- 2. Valutazione iterativa, periodica, e valorizzazione dei progressi di ciascun alunno;*
- 3. Valutazione sommativa e formativa dei percorsi effettuati dall'alunno durante l'anno scolastico.*

Le prove di verifica proposte al termine delle singole unità didattiche e/o formative rileveranno dunque l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità, la maturazione di adeguate competenze; lo strumento per eccellenza in ordine valutativo sarà rappresentato dal documento di valutazione.

Qualora si rilevino situazioni di svantaggio, si individueranno le strategie di recupero, si attueranno percorsi didattici personalizzati, nel rispetto dello stile cognitivo di ciascuno.

In merito, va sottolineato che il nostro Istituto, per compensare gli svantaggi e le difficoltà di apprendimento, organizza, in special modo a seguito delle valutazioni quadrimestrali, attività mirate di recupero/sostegno/potenziamento, da effettuarsi in orario curriculare e con modalità differenziate.

Pertanto, nel triennio si continuerà il lavoro, già avviato, di approfondimento e riflessione sul tema della valutazione autentica, attraverso percorsi di formazione ed autoaggiornamento, perfezionando le prove in situazione e i criteri per la loro valutazione. Nel contempo si rafforzerà il processo di autovalutazione, che permette di controllare la "direzione di marcia" dell'Istituto, attraverso un monitoraggio continuo. Si tratta di mettere in atto sistemi di controllo, affinché una qualsiasi osservazione importante non rimanga fine a se stessa o del tutto episodica.

Saranno oggetto di autovalutazione sia il controllo/verifica di macroprocessi (quali il PTOF), che di microprocessi (progetti, problematiche didattiche, orari, ecc...) dell'istituto scolastico, per consentire a ciascuno di lavorare in piena autonomia e di confrontarsi adeguatamente con le aspettative e i bisogni espressi dai diversi attori facenti parte dell'istituzione stessa. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, la certificazione delle competenze giungerà a seguito di una regolare attività di osservazione, documentazione e valutazione delle competenze previste nel profilo dello studente alla fine del Primo Ciclo. Particolare attenzione sarà data a come ciascun studente mobilita e

organizza le proprie risorse - conoscenze e abilità, atteggiamenti ed emozioni - per affrontare e risolvere efficacemente le situazioni che la realtà propone quotidianamente in relazione alle proprie potenzialità ed attitudini. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta allo sviluppo di competenze più ampie e trasversali.

Piano digitale per il triennio

A partire dal corrente anno scolastico è stata istituita la figura dell'animatore digitale, professionista che abbia le competenze, e verrebbe da aggiungere la passione, per stimolare l'utilizzo sistematico ed intelligente delle nuove tecnologie, stimolando il corpo docente all'innovazione, all'acquisizione e socializzazione di buone pratiche educative, all'uso di metodologie e strumentazioni avanzate.

L'Istituto Comprensivo G. Papini di Castelnuovo Berardenga ha sempre avuto una vocazione innata verso le Information Technologies. Più di 10 anni fa fu dato inizio al primo progetto "ECDL a Scuola" (i corsi riservati agli studenti ed alle studentesse delle secondarie di 1° grado dell'Istituto per il conseguimento della Patente Europea del Computer). Ad oggi il corso continua ad avere successo anno dopo anno e si rinnova continuamente, adeguandosi alle necessità ed esigenze di un territorio e di tessuto sociale in continuo cambiamento. Il presente Piano Digitale per il triennio non poteva trovare

miglior terreno, dove piantare il proprio germe, e farlo crescere anno dopo anno, tentando di rispondere alle domande ed alle esigenze del territorio e della comunità.

Il presente piano digitale triennale si propone quindi di seguire le orme dei precedenti, adattandosi sistematicamente alle esigenze della comunità e facendo conto delle economie di bilancio correnti.

Per quanto riguarda le azioni mirate al mantenimento delle apparecchiature già presenti nei vari plessi dell'Istituto, si è cercato principalmente di ottimizzare il lavoro già svolto precedentemente dalle varie funzioni strumentali TIC, rendendo chiare ed immediate le azioni da intraprendere nel caso in cui un utente (sia esso docente, oppure studente) si trovi di fronte ad un malfunzionamento o ad un'anomalia di sistema. È in progetto anche un vademecum da distribuire nei vari plessi e da appendere vicino ad ogni postazione che illustri sinteticamente i passi da seguire nel caso che succeda una determinata situazione nonché le norme di sicurezza da seguire utilizzando le postazioni.

Per quanto riguarda invece le azioni mirate alla formazione degli insegnanti e del personale ATA, a partire da questo anno scolastico, e per i prossimi due seguenti, saranno offerti corsi gratuiti sull'uso base di una postazione (sia essa PC, Laptop oppure tablet). Il programma dei corsi prenderà spunto dai primi moduli della Patente Europea del Computer (Computer Essentials e Online Essentials) ma si amplierà e si adatterà alle reali esigenze del personale con Question Time alla fine di ogni lezione. Tali corsi potranno negli anni essere anche implementati, aggiungendo corsi su software

applicativi specifici (word processors, spreadsheets e presentation) per venire incontro alle esigenze più svariate del personale.

Per quanto riguarda invece le azioni mirate al miglioramento degli ambienti di apprendimento l'I.C.G.Papini ha presentato un progetto per il PON 2014-2020 denominato "Lo scrigno dei desideri: spazio senza vincoli". Con il progetto "Lo scrigno dei desideri: spazio senza vincoli" l'ICG Papini, tramite la ristrutturazione completa del vecchio laboratorio IT, e tramite l'utilizzo del nuovo spazio ed il massiccio utilizzo delle nuove tecnologia, cerca di percorrere due strade parallele;

- 1. cercare di dare a tutti i suoi studenti, indipendentemente dalle differenze culturali e linguistiche, le stesse opportunità di crescita;*
- 2. far emergere e sviluppare le potenzialità e le eccellenze.*

La ristrutturazione e diversificazione dello spazio, la presenza di apparecchiature all'avanguardia e di software adatti, la possibilità di adottare nuove metodologie, permetteranno alla vecchia aula PC di diventare uno spazio alternativo nel quale saranno sviluppati e ottimizzati alcuni dei progetti già presenti nel POF dell'Istituto, ovvero:

L'alfabetizzazione degli alunni stranieri,

Attività di sostegno,

L'ora alternativa,

Le lezioni per il conseguimento della nuova ECDL.

Anno 2016/2017

In relazione ai punti d - h - 3 dell'Atto di Indirizzo emesso dal Dirigente, la Commissione TIC intende proporre quanto segue:

Punto d)

Dotazione strutturale (nuovo laboratorio didattico informatico multimediale realizzato nell'ambito di PON 2014-2020 e sue modalità di utilizzo): il laboratorio è stato concepito per attività specifiche e altre legate alla normale pratica didattica.

*Tra quelle specifiche c'è l'attivazione degli ormai noti corsi Ecdl, per il conseguimento della Patente europea del computer. Riteniamo che, per essere compiutamente cittadini europei sia necessario, tra le altre competenze, detenere un alto livello di "**Computer literacy**" competenza che richiede pratica, ma anche e soprattutto una solida conoscenza*

teorica di ciò che sta a monte del fenomeno informatico. Pertanto i corsi Ecdl prevedono l'erogazione di tutti i moduli previsti dal Syllabus: la certificazione ECDL Full Standard è costituita da 7 moduli: ogni modulo indica un insieme di abilità e conoscenze informatiche che vengono convalidate da un test.

Il programma di certificazione ECDL Full Standard aiuta gli allievi a sfruttare appieno le opportunità date dalle tecnologie digitali sia nella vita di tutti i giorni che nello studio. Non solo l'alunno sarà in grado di utilizzare in modo più consapevole i programmi informatici di utilizzo comune, ma saprà anche navigare con maggiore sicurezza per accedere ad informazioni e servizi, comunicare e interagire online.

Gli esami sono in totale sette, costituiti da domande teoriche e pratiche, e si compongono da 4 Moduli Base (Computer Essentials; Online Essentials; Word processing; Spreadsheets) e da 3 Moduli Standard (Presentation; IT Security; Online Collaboration) predefiniti.

L'istituto IG Papini ha dato la priorità ai moduli di maggior usabilità nella vita di tutti i giorni e di maggior importanza per la realizzazione di attività scolastiche, quali ricerche, presentazioni e in genere qualunque cosa sia espressione dell'intelligenza e della creatività degli alunni (Word, Powerpoint, Excel).

Tuttavia, a dispetto delle sbandierate dichiarazioni relative alla presunta abilità informatica dei cosiddetti nativi digitali, riteniamo che il rischio delle nuove generazioni sia quello di rimanere degli ottimi utenti, senza approfondire la

*complessità dei problemi che riguardano l'informatica e il digitale. Pertanto, oltre all'attivazione dei corsi finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche con programmi di word processing, spreadsheets e presentazioni, il team di animazione digitale crede fermamente che sia necessario nel prossimo futuro avviare attività collegate alla comprensione dei fenomeni di programmazione, seguendo in questo lo spunto offerto dal MIUR con il progetto **Programma il Futuro**, di cui al punto h).*

*Per quanto concerne la normale attività scolastica, ci auguriamo che l'implementazione del laboratorio stimoli il corpo docente alla realizzazione di lezioni sempre più orientate al digitale, nell'ottica, non di una semplificazione, ma di una progressiva tendenza a trasformare l'istituto Papini in un gran laboratorio, dove il **learning by doing** diventa il filo conduttore dell'attività didattica.*

Altro elemento chiave è la condivisione dell'attività svolta. Perché condividere?

Un detto attribuito a Che Guevara recita "Quando si sogna da soli è un sogno, quando si sogna in due comincia la realtà." Crediamo che la condivisione delle buone pratiche scolastiche sia il viatico per creare uno stile di insegnamento comune e per raggiungere livelli di progettazione didattica superiori, nonché per realizzare ciò che spesso, se perseguito da soli, rischia di non esserlo. Pertanto è compito ed obiettivo del team digitale, di comune accordo con la FS TIC, esercitare

tutte le opzioni necessarie per semplificare e rendere più produttiva la condivisione delle esperienze didattiche di tutti i docenti in un modo trasversale e di facile attuazione. Si rimanda per questo al punto 3.

h)

*Tra le attività previste per il corrente anno scolastico, oltre all'attivazione dei corsi Ecdl descritti al punto d), il team digitale, in collaborazione anche con il Comune di Castelnuovo Berardenga, cercherà di sviluppare i giusti canali per la realizzazione del progetto di matrice ministeriale chiamato **Programma il Futuro**. Si tratta di introdurre i principi della programmazione e del **computational thinking** nell'ambito della pratica didattica sfruttando alcune piattaforme che consentono una programmazione per blocchi, cioè senza utilizzare righe di codice nativo, ma blocchi visivi il cui trascinamento attiva alcune operazioni sullo schermo. Questo genere di piattaforma (Scratch è una di queste, piattaforma sviluppata dai ricercatori MIT) consente la realizzazione di animazioni e semplici giochi. L'idea è quella di imparare a programmare divertendosi e scevri dal pesante fardello della parte teorica.*

Un'altra considerazione relativa al pensiero computazionale è la contaminazione di aree del sapere notoriamente separate: italiano e matematica, area umanistica e area scientifica, creatività e analisi. L'idea rivoluzionaria del pensiero

computazionale è che la realizzazione di idee creative passi attraverso la pianificazione dei passaggi necessari per realizzarla.

Concretamente, il team digitale proporrà ai colleghi una serie di attività codificate e trasversali che potranno essere messe in atto dai docenti, a propria discrezione. Nei comuni afferenti a Castelnuovo Berardenga, il tutto verrà gestito congiuntamente col Comune, essendo uno dei progetti proposti dall'Amministrazione comunale. Quanto agli altri plessi dell'Istituto, i membri del team digitale si recheranno in loco a illustrare le caratteristiche dell'iniziativa.

*3. Nell'ottica del potenziamento del Data-base delle buone pratiche, è opinione del team digitale, coadiuvato dalla FS TIC, che sia importante attivare il pacchetto di applicativi chiamati **Google suite for education**. Si tratta di un insieme di applicazioni concepite per la scuola, che sfruttano il principio del Cloud e che consentono una operatività online semplice, ma efficace, finalizzata alla condivisione. Uno di queste applicazione chiamata **Google classroom**, consente la creazione di classi virtuali e la possibilità di collaborare alla creazione di progetti in un'ottica appunto collaborativa.*

Tra le altre cose, esiste la possibilità, da valutare insieme al Dirigente scolastico, di attivare, previo consenso dei genitori, un indirizzo di posta elettronica ad esclusivo uso interno.

*Per quanto attiene invece più specificatamente alla condivisione delle buone pratiche, ogni insegnante avrà a disposizione un **cloud storage** illimitato, al quale dovranno rimandare con apposito link i documenti in formato pdf caricati nel database buone pratiche. Questo consentirà di caricare nel cloud tutti i materiali che i docenti riterranno necessari (foto, video delle attività e dei progetti), senza appesantire il sito e, nello stesso tempo, rendendo giustizia alla complessità e alla bellezza dei lavori svolti.*

LEGGE 107 E NOVITÀ RELATIVE ALL'ORGANICO POTENZIATO

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 107/2015, il Collegio dei docenti dell' Istituto Comprensivo " G. Papini" di Castelnuovo B.ga è stato chiamato ad elaborare e approvare (delibera n. 12/2015 del 12/10/2015) le priorità e il proprio fabbisogno in merito ai campi di potenziamento del Primo ciclo, coerenti e funzionali alla realizzazione del Piano di Miglioramento indicato nel POF triennale.

Gli obiettivi prioritari e le preferenze espresse in sede di Collegio hanno focalizzato quali linee essenziali di intervento:

- la consapevolezza della "mission " della scuola: favorire l'acquisizione consapevole di saperi e competenze ritenuti essenziali, promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva, la partecipazione di ciascuno alla vita scolastica e sociale, stimolando al dialogo, al confronto, alla condivisione, al rispetto delle regole della convivenza civile, alla tolleranza nei confronti di altre culture;*
- la possibilità di ciascuno di esprimere al massimo le proprie potenzialità, in termini di apprendimento e partecipazione. In ambito scolastico tale garanzia si traduce nel tentativo di contrastare e rimuovere, per quanto è possibile, le barriere che determinano disagio e/o difficoltà nei processi di apprendimento;*

- *la prevenzione e il recupero dell'abbandono, dell'insuccesso e della dispersione scolastica.*

Pertanto, in base agli indirizzi dettati dal Dirigente Scolastico ed accolti dal Collegio, ai docenti assegnati all' Istituto G. Papini in organico di potenziamento, sono indicate le linee ed aree di intervento di seguito riportate:

Per i Docenti di Scuola Primaria:

- *predisporre, in concerto con ciascun Team di docenti coinvolto, attività prevalentemente di tipo laboratoriale , in compresenza e non, nelle classi e nei plessi che evidenziano la necessità di ridurre il numero di alunni per classe, al fine di favorire al meglio il processo di apprendimento-insegnamento, con l'articolazione di gruppi orizzontali e/o verticali, atti a migliorare la qualità dell'intervento formativo, sostenere la motivazione all'apprendimento e consentire percorsi alternativi alla didattica tradizionale, attraverso l'utilizzo di strategie specifiche e la predisposizione di piani di studio personalizzati*
- *implementare percorsi individualizzati e personalizzati, in compresenza e non, finalizzati ad una didattica realmente rispondente ai bisogni educativi degli allievi, in particolare per coloro che denunciano difficoltà e disagio (BES). Si auspica la "costruzione" di percorsi di accoglienza, alfabetizzazione ed integrazione, valorizzando le varie identità culturali e le potenzialità di ciascuno, sì da garantire a tutti un clima sereno ed il successo formativo*

Per i Docenti di Scuola Secondaria di I grado:

- *garantire il completamento orario (9h.) della cattedra (classe A043) di cui è titolare il 1° Collaboratore del Dirigente Scolastico, a seguito della concessione del relativo semiesonero*
- *predisporre, in concerto con ciascun Consiglio di classe coinvolto, attività prevalentemente di tipo laboratoriale, in compresenza e non, nelle classi della Scuola Secondaria di I grado "G. Papini", in considerazione dell' esigenza di proporre metodologie innovative ed una didattica con spiccata connotazione attiva e partecipativa, che incida gradualmente sulla estrema variabilità dei risultati " tra e all'interno" delle classi, emersa in sede RAV dall'analisi del contesto, dei bisogni educativi e degli esiti degli allievi*
- *implementare percorsi individualizzati e personalizzati, in compresenza e non, in considerazione della presenza in tutte le classi di numerosi allievi non italofofoni e/o con disturbi specifici di apprendimento, con l'articolazione di gruppi orizzontali e/o verticali finalizzati a programmare e realizzare una didattica inclusiva, rispondente ai bisogni educativi degli allievi, in particolare di coloro che denunciano difficoltà e/o disagio (BES), sì da garantire a ciascuno un clima sereno, il diritto allo studio, il successo formativo*

Appare chiaro che a ciascun docente nominato in Organico di Potenziamento, coerentemente con il proprio bagaglio professionale, la propria formazione e classe/ordine di appartenenza, viene lasciata ampia discrezione e libertà nella programmazione e articolazione degli interventi da realizzare.

Si rimarca tuttavia l'attenzione sull'importanza che il documento di programmazione delle azioni didattico-educative sia frutto di attenta osservazione, analisi e condivisione con i singoli Team di Docenti e/o Consigli di Classe coinvolti, con la F.S. POF e la relativa Commissione, con i Responsabili di plesso, e preveda costanti attività di monitoraggio in itinere e verifica dei risultati attesi, imprescindibili per eventuali interventi di feed-back, revisione, rimodulazione dei percorsi implementati.

Sarà cura di ciascun docente nominato in Organico di Potenziamento, infine, far pervenire allo scrivente copia del documento di programmazione iniziale elaborato e, a conclusione dell'anno scolastico, relazionare per iscritto sul lavoro svolto.

Istituto Comprensivo "G. PAPINI" di Castelnuovo Berardenga

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni scolastici 2016/17-2017/18-2018/19

PIANO DI MIGLIORAMENTO

AA.SS. 2015/16-2016/17-2017/19

Il presente Piano di Miglioramento è stato elaborato ai sensi della L.107/2015 e normativa correlata, tenuto conto dei risultati emersi dall'attività di autovalutazione d'istituto (R.A.V.), delle priorità indicate dagli organi collegiali, dell'atto di indirizzo del dirigente scolastico, in continuità evolutiva con la storia dell'istituto all'interno del proprio territorio di riferimento.

Le azioni previste dal piano saranno soggette a un continuo monitoraggio, che ne accompagnerà il corso. Il piano stesso, nel procedere del tempo e in ragione dei risultati ottenuti, potrà essere modificato per meglio rispondere alle esigenze di sviluppo della scuola, che l'ulteriore svolgimento della sua storia potrà senz'altro porre in evidenza.

Obiettivo di processo	Anno	Azioni	Risultati attesi	Modalità di verifica, valutazione e monitoraggio
Personalizzare l'azione didattica-educativa per la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, mediante un'offerta formativa differenziata	I Anno	Offrire un'ampia gamma di proposte e percorsi di apprendimento, curricolari e non, in grado di intercettare molteplici bisogni e interessi, di rinforzare la motivazione, di valorizzare le diverse attitudini degli allievi	Sviluppo e consolidamento della motivazione, consapevolezza e partecipazione degli allievi	<p>Osservazioni sistematiche finalizzate a rilevare comportamenti consapevoli e partecipativi (insegnanti di classe).</p> <p>Costante monitoraggio delle azioni, finalizzato a ridurre il divario tra opportunità ed esiti, e a individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vantaggi conseguiti/conseguibili; - difficoltà riscontrate nella realizzazione; - punti di debolezza rilevati durante lo stato di avanzamento delle attività - controllo della tempistica e della corretta utilizzazione delle risorse previste; - se le attività sono realizzate in coerenza con quanto previsto dal progetto <p>(responsabili di progetto).</p>

		<p>Elaborazione e attuazione di piani individualizzati per gli alunni con BES (anche con organico potenziato).</p>	<p>Riduzione degli ostacoli all'apprendimento</p> <p>Miglioramento del profitto nell'ambito delle prove di controllo</p>	<p>Verifica dei progressi realizzati negli apprendimenti, nella motivazione, nella partecipazione attiva e consapevole</p> <p>(insegnanti di classe; docenti dell'organico potenziato)</p>
		<p>Realizzazione di interventi di alfabetizzazione di primo e secondo livello per alunni non madrelingua (progetti finanziati con il FIS e/o dagli enti locali e da associazioni territoriali).</p>	<p>Rinforzo, consolidamento e potenziamento delle competenze linguistiche</p>	<p>Osservazioni sistematiche per rilevare il miglioramento del grado di interazione con coetanei e adulti e i progressi conseguiti nell'ambito delle competenze linguistiche</p> <p>(insegnanti di classe e docenti dell'organico potenziato)</p>
		<p>Valorizzazione degli alunni più motivati con una offerta formativa qualificata allo sviluppo di specifiche competenze: ECDL, Trinity, Delft, progetti ESCAC, progetti musicali, teatrali e sportivi</p>	<p>Ampliamento e affinamento delle conoscenze, delle abilità operative e delle competenze personali</p>	<p>Monitoraggio della percentuale di conseguimento di certificazioni e della realizzazione di prodotti finali nei vari ambiti relativi ai progetti condotti</p> <p>(responsabili di progetto e Funzioni Strumentali)</p>

	II Anno	<p>Offrire un'ampia gamma di proposte e percorsi di apprendimento, curricolari e non, in grado di intercettare molteplici bisogni e interessi, di rinforzare la motivazione, di valorizzare le diverse attitudini degli allievi</p> <p>Attivazione di laboratori teatrali per l'inclusione, promozione e valorizzazione degli alunni in situazione di svantaggio culturale</p> <p>(anche con docenti dell'organico potenziato)</p>	<p>Rafforzamento delle competenze di base degli alunni rispetto alla situazione di partenza. Alunni sempre più motivati, consapevoli e partecipi</p> <p>Maggiore autostima, insieme al graduale superamento degli ostacoli pregressi, relativi alla sfera emotiva, relazionale, cognitiva</p>	<p>Osservazioni sistematiche finalizzate a rilevare comportamenti consapevoli, motivati e partecipativi</p> <p>(insegnanti di classe)</p> <p>Monitoraggio periodico e analisi dei dati emersi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione degli esiti degli scrutini intermedi; - valutazione degli esiti degli scrutini finali <p>(insegnanti di classe e Funzioni Strumentali)</p> <p>Monitoraggio degli esiti delle prove INVALSI</p> <p>(team specifico e staff d'istituto)</p>
--	------------	---	---	---

		Elaborazione di modelli condivisi per i piani individualizzati dedicati agli alunni con BES	Riduzione degli ostacoli all'apprendimento Miglioramento del profitto nell'ambito delle prove di controllo	Verifica dei progressi realizzati negli apprendimenti, nella motivazione, nella partecipazione attiva e consapevole (insegnanti di classe; docenti dell'organico potenziato)
		Affinare i criteri per l'individuazione degli alunni con BES ed elaborare protocolli di intervento specifici dell'Istituto e condivisi.	Condivisione di protocolli di intervento specifici, adeguati e funzionali, che consentano e accompagnino un intervento tempestivo, congruente, efficace	Monitoraggio della funzionalità e duttilità del protocollo ai fini dell'individuazione tempestiva dei BES e della realizzazione di interventi in continuità fra i vari ordini di scuola dell'Istituto (Funzioni Strumentali)

	<p>III Anno</p>	<p>Attivazione di laboratori specifici, mirati all'inclusione e promozione delle competenze di base degli allievi con DSA e BES (anche con docenti dell'organico potenziato)</p> <p>Attivazione di laboratori teatrali per l'inclusione, promozione e valorizzazione degli alunni in situazione di svantaggio culturale (anche con docenti dell'organico potenziato)</p>	<p>Riduzione degli ostacoli all'apprendimento</p> <p>Rinforzo della motivazione, della partecipazione attiva, delle competenze relazionali e argomentative</p> <p>Rafforzamento dell'autostima e della motivazione</p> <p>Incremento delle competenze relazionali e argomentative</p> <p>Consolidamento dell'apertura positiva all'altro, del senso di appartenenza, della partecipazione attiva e propositiva</p>	<p>Verifica dei progressi realizzati dagli alunni con DSA, BES e in situazione di svantaggio culturale negli apprendimenti, nella motivazione, nella partecipazione attiva e consapevole</p> <p>(insegnanti di classe e docenti dell'organico potenziato)</p>
--	---------------------	--	--	--

		<p>Offrire un'ampia gamma di proposte e percorsi di apprendimento, curricolari e non, in grado di intercettare molteplici bisogni e interessi, di rinforzare la motivazione, di valorizzare le diverse attitudini degli allievi</p>	<p>Avanzamento, consolidamento e potenziamento delle competenze di base degli alunni rispetto alla situazione di partenza.</p>	<p>Monitoraggio periodico e analisi dei dati emersi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione degli esiti degli scrutini intermedi; - valutazione degli esiti degli scrutini finali <p>(insegnanti di classe e Funzioni Strumentali)</p> <p>Monitoraggio degli esiti delle prove INVALSI</p> <p>(team specifico e staff d'istituto)</p>

Favorire, nonostante la frammentazione territoriale, la condivisione di esperienze, azioni, metodi e prodotti

I Anno	<p>Realizzare un data-base delle buone pratiche didattiche (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria) e curarne la diffusione. I docenti potranno raccogliere, seguendo un format appositamente realizzato, le esperienze didattiche da loro ritenute maggiormente significative e/o innovative in un data-base che sarà pubblicato nel sito dell'istituto, con accesso libero e le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chi propone l'esperienza o il percorso didattico; - campo di esperienza/ambito disciplinare/discipline interessate; - anno scolastico, periodo in cui si è svolta l'esperienza o il percorso didattico; - luogo; - soggetti coinvolti; - motivazioni; - risultati attesi; - narrazione dell'esperienza e del processo didattico; - modalità di verifica valutazione dei risultati; - eventuali prodotti realizzati; - risultati specifici verificati e loro contributo al processo formativo complessivo dei discenti coinvolti; - punti di forza e di debolezza dell'esperienza e del processo didattico; - suggerimenti a chi intenda intraprendere esperienze analoghe.. I compilatori di ogni esperienza o percorso didattico divulgato secondo il format dato iscriveranno in calce il loro recapito elettronico, per favorire il contatto e gli scambi di idee e impressioni con i colleghi interessati 	<p>Diffusione delle buone pratiche didattiche all'interno dell'istituto</p> <p>Incremento della professionalità riflessiva dei docenti</p> <p>Miglioramento della comunicazione interna</p>	<p>Monitoraggio del numero dei docenti che accedono al format, che inseriscono le proprie esperienze e consultano quelle degli altri</p> <p>(Funzione Strumentale TIC)</p> <p>Elaborazione, diffusione, analisi di un primo questionario da proporre a tutti i docenti circa l'utilizzo, e sue ricadute percepite sulla qualità dell'azione didattica e sulla complessiva efficacia professionale, del data-base delle buone pratiche didattiche</p> <p>(F.S. TIC-Autovalutazione)</p>
		<p>Realizzazione di proposte didattiche, di situazioni d'esperienza e di percorsi formativi in grado di</p>	<p>Monitoraggio del numero dei docenti che accedono al format, che inseriscono le proprie esperienze e consultano quelle degli altri (F. S. TIC)</p> <p>Monitoraggio dell'utilizzo del format per un confronto e una condivisione del percorso professionale dei docenti (F.S.</p>

Obiettivo di processo	Anno	Azioni	Risultati attesi	Modalità di verifica, valutazione e monitoraggio
Individuare modalità e criteri di valutazione condivisi e utilizzati dai singoli team di docenti	I Anno	Percorso di formazione in servizio sulla elaborazione, assestamento, condivisione di un curriculum d'istituto basato su competenze disciplinari e trasversali e sulla loro valutazione formativa	Incremento dell'autoriflessività professionale dei docenti in merito alla progettazione didattica e alla valutazione per competenze	Elaborazione, diffusione, analisi di un questionario per i docenti concernente le ricadute percepite del percorso di formazione attuato in relazione alla maturazione della propria riflessione professionale sulle competenze e la loro valutazione (Funzione Strumentale TIC e Autovalutazione)

	II Anno	Elaborazione di prove strutturate per allievi con BES e in difficoltà di apprendimento	Incremento della qualità degli interventi specifici a favore di allievi con BES o in situazione di svantaggio culturale, mediante un più efficace, coerente e controllabile feedback circa gli esiti effettivi conseguiti	<p>Monitoraggio dei risultati ottenuti nelle prove strutturate dagli allievi coinvolti</p> <p>(insegnanti di classe)</p> <p>Elaborazione, diffusione, analisi di un questionario, da proporre ai docenti, sui punti di forza e di debolezza delle prove strutturate proposte, in vista del loro ulteriore assestamento</p> <p>(Funzione Strumentale Autovalutazione)</p>
	III Anno	Revisione, ulteriore affinamento, ottimizzazione delle prove strutturate per allievi con BES e in difficoltà di apprendimento	Continuo, progressivo, apprezzabile miglioramento della qualità degli interventi specifici a favore di allievi con BES o in situazione di svantaggio culturale, grazie all'utilizzo di un repertorio di prove strutturate, adeguatamente flessibile e personalizzabile, in grado di restituire un attendibile e controllabile riscontro dell'efficacia degli interventi realizzati	<p>Monitoraggio dei risultati ottenuti nelle prove strutturate dagli allievi coinvolti</p> <p>(insegnanti di classe)</p>

<p>Elaborare un percorso di formazione in servizio coerente agli obiettivi di miglioramento e favorire la programmazione didattica per dipartimenti</p>	<p>I Anno</p>	<p>Condivisione e riflessione critico-operativa sul curricolo di istituto, attraverso un percorso di formazione in servizio autogestito</p> <p>Incontri per gruppi di area disciplinare/ambito/campo-i d'esperienza, per ciascun ordine di scuola, finalizzati alla condivisione e rielaborazione, ove necessario, del curriculum d'istituto</p> <p>Suggerire, proporre, favorire la programmazione didattica annuale per dipartimenti disciplinari, d'ambito, di campo-i d'esperienza, nei vari ordini di scuola</p>	<p>Realizzazione e condivisione ampia e partecipe di un curriculum d'istituto coerente con il contesto sociale in cui la scuola opera, in grado di soddisfare i bisogni formativi degli alunni</p> <p>Crescita della disponibilità al confronto e alla scambio professionale tra i docenti</p> <p>Sollecitazione della consapevolezza professionale autoriflessiva e della capacità di lavorare in gruppi cooperativi</p>	<p>Monitoraggio del percorso formativo realizzato, della sua organicità e relativa completezza, della sua ricaduta sull'azione didattica percepita dai docenti stessi</p> <p>(staff d'istituto e Funzioni Strumentali)</p> <p>Monitoraggio delle azioni condivise di programmazione didattica annuale</p> <p>(staff d'istituto)</p>
---	---------------	---	---	---

	II Anno	<p>Realizzare, mediante un percorso formativo autogestito e di ricerca-azione, un profilo complessivo di competenza dell'allievo per ciascun anno scolastico, nei tre ordini e gradi</p> <p>Elaborare, mediante un percorso formativo autogestito e di ricerca-azione, un modello condiviso e coerente di programmazione didattica per competenze</p> <p>Procedere alla programmazione didattica annuale per dipartimenti disciplinari, d'ambito, di campo-i d'esperienza nei tre ordini di scuola, sulla base del curriculum d'istituto, articolato per competenze disciplinari e trasversali, utilizzando il modello condiviso</p>	<p>Realizzazione e condivisione ampia e partecipe di un profilo complessivo di competenza dell'allievo per ciascun anno scolastico, pedagogicamente coerente e in grado di orientare verso un processo congruente e unitario l'azione didattica e educativa dei docenti</p> <p>Elaborazione di un modello condiviso di programmazione didattica per competenze, funzionale alle esigenze dei docenti, coerente con il curriculum d'istituto, adeguatamente flessibile e personalizzabile, capace di conferire organicità all'azione didattico-educativa</p> <p>Ulteriore crescita della disponibilità al confronto e allo scambio professionale tra i docenti</p> <p>Incremento significativo della consapevolezza professionale autoriflessiva e della capacità di lavorare in gruppi cooperativi</p>	<p>Monitoraggio del percorso formativo realizzato, della sua organicità e relativa completezza, della sua ricaduta sull'azione didattica percepita dai docenti stessi</p> <p>(staff d'istituto e Funzioni Strumentali)</p> <p>Monitoraggio della effettiva realizzazione della programmazione didattica annuale per dipartimenti disciplinari, d'ambito e di campo-i d'esperienza da parte di tutti i docenti dell'istituto</p> <p>(staff d'istituto)</p> <p>Elaborazione, diffusione, analisi di un questionario per i docenti su punti di forza e di debolezza del percorso formativo e di ricerca-azione attuato</p> <p>(Funzione Strumentale Autovalutazione)</p>
--	---------	--	--	--

	<p>III Anno</p>	<p>Elaborare, attraverso un percorso di ricerca-azione e di formazione in servizio, di criteri e modelli di valutazione formativa condivisi, nell'ambito di una progettazione e azione didattica per competenze</p> <p>Completa generalizzazione all'interno dell'istituto della programmazione didattica annuale per dipartimenti disciplinari, d'ambito, di campo-i d'esperienza nei tre ordini di scuola</p> <p>Realizzare almeno due incontri annuali dei dipartimenti disciplinari, per il monitoraggio progressivo dell'azione didattica programmata e sua messa a punto in itinere.</p>	<p>Realizzazione e condivisione ampia e partecipe di criteri e modelli di valutazione formativa pedagogicamente coerenti e funzionali, flessibili e personalizzabili, congruenti al contesto sociale in cui la scuola opera, in grado di orientare efficacemente il corso del processo formativo degli allievi</p> <p>Consolidamento delle competenze professionali autoriflessive e della capacità di lavorare in gruppi cooperative</p> <p>Realizzazione di programmazioni didattiche annuali per competenze sempre più coerenti ai bisogni formativi degli allievi</p> <p>Crescita della consapevolezza e della competenza valutativa dei docenti, attraverso il confronto e il lavoro cooperativo</p>	<p>Monitoraggio del percorso formativo e di ricerca-azione attuato, della sua organicità e relativa completezza (staff d'istituto)</p> <p>Elaborazione, diffusione, analisi di un questionario per i docenti sui punti di forza e di debolezza dei criteri e dei modelli elaborati (Funzione Strumentale Autovalutazione)</p> <p>Monitoraggio della effettiva e partecipata realizzazione delle attività di programmazione e valutazione per dipartimenti disciplinari, d'ambito e di campo-i d'esperienza (staff d'istituto)</p> <p>Elaborazione, diffusione, analisi di un questionario per tutti i docenti circa le ricadute percepite sulla personale competenza didattica del percorso formativo e di ricerca-azione attuato (Funzione Strumentale Autovalutazione)</p>
--	-----------------	--	---	--

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DOCENTI a.s. 2015/2016

In linea con quanto fin qui esposto, il piano triennale dell'offerta formativa conterrà un piano di formazione funzionale anzitutto alla realizzazione degli obiettivi di miglioramento scelti, partendo da alcune irrinunciabili considerazioni e riflessioni.

Occorre in primis tener presente che, in una società in continua trasformazione e con utenti iper-stimolati ed informati, la formazione degli insegnanti ha un ruolo significativo e diventa uno strumento essenziale che permetta di comprendere meglio le esigenze dei discenti e trovare gli strumenti più adeguati per migliorare l'ambiente di apprendimento/insegnamento.

La formazione va intesa come aggiornamento continuo, dunque, adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, ma soprattutto come una forma mentis in continua evoluzione che porta a una apertura verso il nuovo, verso azioni diversificate, secondo la necessità ed i contesti e verso la sperimentazione di nuove metodologie didattiche condivise e supportate a un costante confronto collegiale.

Alla sintassi della lingua oggi si rende necessario affiancare anche la sintassi del sistema avanzato di algoritmi di Google che permetterà di affinare le ricerche; internet permette non soltanto la fruizione, ma anche la condivisione dei contenuti. Il compito dell'insegnante è, dunque, anche insegnare come trovare le informazioni, come consultare Wikipedia piuttosto che librerie digitali, facilmente accessibili agli studenti attraverso tutti i device.

L'apprendimento deve trasformandosi in ricerca ed azione e lasciare che gli studenti definiscano e lavorino ad un progetto in modo autonomo.

La preparazione degli insegnanti diviene, di conseguenza, una condizione basilare dell'efficacia formativa della scuola, dove risulta fondamentale il lavoro di gruppo e la cooperazione tra colleghi, ovvero, auspicare al lavoro in team, in modo che ogni nuova metodologia didattica attuata possa divenire patrimonio di tutta la comunità scolastica.

La valorizzazione del personale docente avverrà mediante:

- la programmazione di percorsi formativi, finalizzati al miglioramento della professionalità teorico - metodologica didattica, alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, improntata ai criteri di efficienza, efficacia, trasparenza.*
- Valorizzazione delle specifiche competenze*
- Supporto di consulenti esterni*
- Attivazione di processi di autoformazione con modalità diverse*
- Piena disponibilità a favorire la partecipazione individuale e/o di gruppi di docenti a iniziative di formazione, sperimentazione, ricerca educativa, promosse da enti accreditati e coerenti con il PTOF*

L'iter di formazione previsto nel triennio, a partire dal corrente anno scolastico, sarà così articolato:

Primo anno

Il Collegio docenti sarà impegnato in una condivisione e riflessione critica sul curricolo d'Istituto che, da work in progress, dovrà essere costantemente arricchito da nuovi e riconosciuti contributi, al fine di proporre agli alunni attività coerenti con il contesto sociale in cui la scuola opera e che soddisfino i bisogni formativi dell'utenza.

Secondo anno

Il secondo anno sarà dedicato alla compartecipazione e puntualizzazione della programmazione per competenze già abbozzata per la Scuola d'infanzia e la Scuola Primaria, ma ancora mancante per la Scuola Secondaria di I grado.

- *I docenti collaboreranno all'elaborazione di un modello condiviso di progettazione educativa, scaturito dall'intreccio di attività, contenuti, metodi e stili di apprendimento, per favorire la "costruzione" di competenze per ambiti disciplinari;*

- *Concorderanno metodologie sempre più coerenti con i bisogni degli allievi e con le attuali linee pedagogiche e didattiche.*

- *Ripenseranno l'approccio metodologico in modo da contribuire, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche).*
- *Elaboreranno l'atteso profilo complessivo di competenza degli allievi, al termine di ciascun anno del percorso curricolare.*

Terzo anno

Il terzo anno sarà dedicato alla valutazione scolastica, studiando, ricercando, testando linguaggi, strategie e modalità condivise, articolate per i diversi ordini e gradi, mettendo in comune esperienze diverse e pur interessanti, mirando a coerenza, autenticità, affidabilità.

Si mirerà ad elaborare, attraverso un percorso di ricerca-azione e di formazione in servizio, criteri e modelli di valutazione formativa condivisi, nell'ambito di una progettazione e azione didattica per competenze, pedagogicamente coerenti e funzionali, flessibili e personalizzabili, congruenti al contesto sociale in cui la scuola opera, in grado di orientare efficacemente il corso del processo formativo degli allievi. Nel contempo si stimolerà la crescita della consapevolezza e della competenza valutativa dei docenti, attraverso il confronto

e il lavoro cooperativo.

Ovviamente, è possibile al momento presentare, in questa sede, esclusivamente il programma ed il relativo calendario del lavoro di auto-valutazione, modello ricerca-azione, previsto nel corrente anno scolastico:

1) Approfondimenti circa il Curricolo d'Istituto:

I incontro: 21 dicembre 2015, ore 17.15-19.15

-incontro iniziale plenario con il D.S. sul tema: "Relazione educativa e comunicazione di cultura al centro del curriculum". Nel corso di questo primo incontro, ciascun gruppo nominerà al proprio interno un coordinatore, che registrerà sinteticamente gli esiti dei lavori e raccoglierà le firme di presenza.

-II e III incontro: 10 febbraio 2016 e 24 febbraio 2016, ore 17.30-19.30

- incontri per aree disciplinari, per ciascun ordine di scuola, per esaminare, discutere, condividere, proporre integrazioni e riformulazioni del curriculum d'istituto.

Le aree disciplinari sono le seguenti: Ambito dei linguaggi e dell'espressione, Ambito dell'esperienza del corpo, della natura e delle cose (Scuola dell'Infanzia); Ambito linguistico e storico-sociale, Ambito dell'esperienza corporea e artistico-espressiva, Ambito scientifico e logico-matematico (Scuola Primaria e Secondaria).

Le scuole primarie e secondarie di Gaiole e Radda costituiranno insieme i rispettivi gruppi di area. Le scuole dell'infanzia formeranno insieme due soli gruppi di area, che potranno pure articolare al loro interno. Le scuole primarie di Castelnuovo e Pianella costituiranno insieme i rispettivi gruppi. La scuola secondaria di Castelnuovo opererà da sola. I responsabili di plesso, in accordo tra di loro, formeranno i raggruppamenti in tempo utile, ossia entro il 31 gennaio p.v. e ne daranno comunicazione alla direzione.

IV incontro: 10 marzo 2016, ore 17.30-19-30

- incontri per aree disciplinari, per ciascun ordine di scuola, articolati come in precedenza, per definire come si possano analiticamente perseguire, nell'area specifica, le competenze di cittadinanza e quindi elaborare una proposta di integrazione al curriculum d'istituto, che attualmente non prevede una distinzione delle competenze di cittadinanza per aree o ambiti

V incontro: 21 marzo 2016. ore 17.30-19.30

- come sopra

Al termine del percorso di autoformazione i coordinatori dei gruppi consegneranno in direzione la documentazione (verbali di sintesi e firme di presenza) e alla commissione POF i lavori prodotti per l'arricchimento e l'integrazione del curriculum d'istituto

2) Formazione di docenti di ogni ordine e grado sulla Matematica

- l'approccio laboratoriale e il curricolo verticale: gennaio, febbraio 2016

- Progetto di Formazione e Sperimentazione "Matematica e vita reale", Università di Siena, GFMT, Gennaio-Giugno 2016

3) Aggiornamento sull'informatica di base: 22 e 29 gennaio 2016, ore 14.30-18.30

4) Corso di formazione volontaria sulle tecniche di BLSA e DAE

-la disostruzione delle vie aeree e uso defibrillatore automatico (non ancora calendarizzato al momento)

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE

Triennio 2016-2019

Introduzione

La legge 107/2015, nella prospettiva di una piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, richiede ad ogni scuola di elaborare un Piano triennale dell'offerta formativa che contenga tutte le scelte curriculari, di organizzazione, di gestione delle risorse umane, ivi compresa la progettazione delle azioni formative per il personale in servizio, sia docente che amministrativo e ausiliario.

La formazione in servizio ai sensi della nuova legge è definita "obbligatoria, permanente e strutturale", funzionalmente connessa all'esercizio professionale specifico e tale da rappresentare un fattore decisivo per la qualificazione dell'Istituzione scolastica e per la crescita professionale del personale stesso.

La pubblicazione del Piano per la Formazione dei Docenti 2016/2019 da parte del MIUR nel mese di ottobre 2016 ha dato avvio al processo di implementazione di questo importante elemento di innovazione della L.107/2015, e le "Note sul Piano di Formazione dei Docenti 2016/2019", redatte dallo staff regionale di supporto, costituito presso l'USR della Toscana, hanno fornito alle scuole le indicazioni operative.

Il Piano Nazionale di Formazione si articola in nove macro-aree "che rappresentano l'intelaiatura entro la quale le scuole o le reti di scuole, coinvolgendo i propri docenti, potranno individuare percorsi formativi specifici e adatti alle esigenze di insegnanti e studenti" ("Note sul Piano..."), di seguito riportate:

Autonomia didattica e organizzativa;

Valutazione e miglioramento;

Didattica per competenze e innovazione metodologica;

Potenziamento della didattica delle lingue straniere;

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;

Scuola e lavoro;

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;

Inclusione e disabilità;

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Il Piano formativo triennale che il Collegio dei Docenti ha sviluppato, come parte integrante del PTOF, in ragione e nel confronto attento con i documenti citati, il RAV dell'istituto, il Piano di Miglioramento dell'istituto e gli atti di indirizzo del dirigente scolastico, è finalizzato a creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF, adeguati alle esigenze formative del territorio, oltre che a dare corpo ad attività di confronto, di ricerca-azione e sperimentazione didattico-educativa coerenti con il profilo autonomo delle istituzioni scolastiche.

Esso costituisce una garanzia di coerenza e sistematicità degli interventi formativi, cardine del Piano di Miglioramento dell'istituto, in raccordo e in sinergia efficace con il programma di offerta di formazione che verrà elaborato dalla rete di ambito.

Nell'implementazione del Piano, strutturato secondo un'ampia opportunità di scelte e con due sole unità formative riservate a tutti i docenti di ogni ordine e grado, gli insegnanti saranno ampiamente coinvolti mediante il loro Piano di Sviluppo professionale, inserito nel Portfolio del docente, e articolato in tre aree:

- 1) Area delle competenze relative all'insegnamento (didattiche);
- 2) Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (organizzative);
- 3) Area delle competenze relative alla propria formazione (professionali).

Il Portfolio professionale del docente include anche il Bilancio delle Competenze, che i docenti neo-immessi in ruolo negli ultimi due anni hanno già potuto sperimentare. Il Portfolio, collocato in un'apposita piattaforma on line nella quale ogni insegnante potrà organizzare e documentare la propria storia professionale, consentirà, secondo quanto esposto nel Piano per la Formazione dei Docenti 2016/2019 del MIUR, di descrivere il curriculum di ciascun operatore, metterà a disposizione dei dirigenti scolastici il curriculum digitalizzato anzidetto, disegnerà il Bilancio delle Competenze individuato da ciascuno e consentirà di apprezzare la quantità e qualità della formazione effettuata nella propria carriera.

Considerato che il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e che esso deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze;

Inteso che l'attività di formazione va correlata al Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto (RAV) e al Piano di Miglioramento dell'Istituto (PDM);

Considerato che vanno favorite anche le iniziative formative di libera iniziativa dei docenti, da ricondurre comunque ad una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento e di autoformazione attraverso carta elettronica per i singoli docenti;

Considerato che vanno programmate attività formative obbligatorie sulla sicurezza del lavoro e/ inerenti la stessa (D.Lgs. 81/2008), nonché per la tutela della salute dei membri della comunità scolastica;

Considerato che le numerose innovazioni, l'autonomia scolastica e il processo di riordino dettato dalla riforma della scuola, nella prospettiva di confermare il ruolo strategico del personale scolastico, hanno reso in questi anni ancora più pressante la necessità di una formazione e di un aggiornamento continuo;

Si delibera il seguente Piano di Formazione Triennale delle attività di formazione e aggiornamento del personale docente

FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano di formazione si propone di:

perseguire gli obiettivi formativi presenti nei piani nazionali di formazione, in particolare nel Piano nazionale per la Scuola digitale e in quella per la formazione dei docenti in anno di formazione e di prova;

• fornire occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche;

• *fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;*

favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;

• *migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando la reciproca collaborazione;*

• *fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica e del miglioramento delle prestazioni degli allievi, particolarmente nelle prove standardizzate nazionali, della qualità dei processi di insegnamento-apprendimento, della differenziazione e dell'arricchimento dell'offerta formativa, finalizzata alla valorizzazione delle differenze e dei diversi stili di apprendimento;*

favorire i processi di inclusione degli alunni a rischio dispersione e/o in situazione di disagio scolastico e socio-culturale, in continuità e sinergia con il lavoro della commissione apposita;

sostenere l'innovazione metodologico-didattica all'interno dell'istituto, nei diversi ordini di scuola, parallelamente al lavoro già avviato e da ulteriormente sviluppare di documentazione delle buone pratiche educative e didattiche;

proseguire e affinare il lavoro di revisione e implementazione del curriculum d'istituto, della progettazione didattica e della valutazione per competenze;

supportare l'innovazione nelle modalità di amministrazione, anche digitale;

ottemperare agli obblighi di aggiornamento del personale circa la sicurezza nei luoghi di lavoro e la tutela della salute.

Pertanto, l'attività di formazione sarà ispirata a:

- consentire al personale scolastico di ogni area e disciplina di potersi appropriare di strumenti e competenze ritenuti indispensabili e "trasversali", in coerenza con il PTOF, per affrontare l'attività professionale e l'evoluzione normativa che regola il funzionamento della scuola, anche avvalendosi del complesso di offerta formativa che sarà presente all'interno della rete di ambito;
- consentire la personale docente di approfondire, sperimentare, implementare conoscenze e competenze a supporto della qualità dell'azione didattica;
- sostenere la ricerca-azione in riferimento alle innovazioni di struttura e ordinamento;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione dei nuovi docenti nell'istituto.

INIZIATIVE COMPRESSE NEL PIANO

Il Piano di Formazione comprende:

- corsi di formazione organizzati da MIUR, USR e ATP per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti, alla formazione di figure e/o funzioni specifiche, a innovazioni di carattere strutturale o

metodologico, che ovviamente non è possibile qui indicare, ma che il Collegio assume quale parte integrante del proprio Piano di Formazione;

- corsi proposti dal MIUR,USR, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati del Piano di Formazione d'istituto, e ai quali i docenti potranno perciò autonomamente decidere di partecipare, in coerenza con il proprio Piano individuale di Sviluppo professionale;
- corsi organizzati dalla Rete di Ambito Siena 24, cui l'Istituto aderisce, all'interno del piano di formazione di rete, che il Collegio assume quale parte integrante del proprio Piano di Formazione;
- corsi e laboratori di formazione promossi e organizzati direttamente dall'istituto;
- attività di autoformazione e ricerca-azione promosse e organizzate direttamente dall'istituto;
- corsi di formazione on line o con modalità integrata a partecipazione individuale, debitamente autorizzati dal MIUR, se coerenti con gli obiettivi enunciati nel Piano di Formazione d'istituto e inseriti dai docenti nell'ambito del proprio Piano individuale di Sviluppo professionale;

- interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008 e normativa intesa alla promozione della salute e dello star bene a scuola).

Il Piano di istituto contempla, accanto a attività formative rivolte a tutti i docenti e correlate agli obiettivi strategici di miglioramento della qualità dell'azione professionale e dell'offerta formativa, altri interventi formativi indirizzati, sia dalla scuola che da altri attori istituzionali, prevalentemente a gruppi distinti o figure specifiche quali:

- docenti neo-assunti (con impegno a far "crescere" l'attenzione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione);
- gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PDM);
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di innovazione metodologica nell'ambito della didattica digitale (nel quadro delle azioni definite nel PNSD);
- figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, tutela della salute, anche per far fronte agli obblighi di formazione previsti dalle norme vigenti;
- figure professionale dei profili ATA impegnate nell'innovazione digitale.

Il Piano Triennale di Formazione dell'istituto tiene conto delle attività formative rivolte al personale docente realizzate nell'anno scolastico 2015/2016, primo anno di vigenza dell'attuale Piano di Miglioramento 2015/2016-2016/2017-2017/2018, in

cui si è delineato un percorso formativo triennale, secondo la metodologia dell'auto-formazione e della ricerca-azione, che avrebbe visto prioritariamente:

- per il primo anno, a) il Collegio dei Docenti impegnato in una operativa condivisione e riflessione critica sul curriculum d'istituto per competenze, per una sua completa messa a punto, mai del resto definitiva, perché ogni curriculum altro non è che un *work in progress* sempre arricchito di nuovi contributi; b) un gruppo elettivo di docenti di Primaria e Secondaria dell'ambito logico-matematico, rappresentativo dei diversi plessi, impegnato in un laboratorio matematico, condotto da formatori esterni, esperti di didattica attiva della matematica, al fine di condividere e consolidare metodologie d'intervento e buone pratiche atte a incrementare la qualità dell'azione didattica nel campo specifico, come previsto dal RAV d'istituto;
- per il secondo anno, a) il Collegio avrebbe lavorato, con il medesimo approccio metodologico, alla realizzazione dei profili trasversali di competenza di ciascun allievo al termine di ciascun anno di corso, per ogni ordine e grado, in modo da orientare efficacemente il lavoro di programmazione e verifica dei concreti percorsi di apprendimento, tenendo sotto controllo il complessivo svolgimento del processo di acquisizione di conoscenze e capacità specifiche e delle competenze trasversali. Quindi avrebbe elaborato un modello condiviso di programmazione per competenze, adattabile e funzionale, in grado di consentire di sviluppare e contestualizzare validamente per ogni classe il curriculum unitario d'istituto; b) il gruppo elettivo costituente il laboratorio matematico avrebbe proseguito la sua attività di condivisione e approfondimento secondo le medesime scelte metodologiche e la medesima finalità; c) la commissione per l'inclusione scolastica avrebbe lavorato, con lo stesso metodo della ricerca-azione autogestita, ritenuto assai produttivo e congruente alle esigenze di formazione dei docenti, a realizzare un rinnovato modello per l'elaborazione dei Piani educativi personalizzati e quindi alla messa a punto di protocolli d'intervento specifici, funzionali all'elaborazione e all'utilizzo organico, da parte dei docenti e dei Consigli coinvolti, di prove contestualizzate per il monitoraggio dei

piani personalizzati, garantendo un più efficace, coerente e controllabile *feed back* circa gli esiti effettivi degli interventi attuati;

- per il terzo anno a) sarebbe stato focalizzato e approfondito, ancora con il medesimo approccio metodologico, il problema della valutazione scolastica delle competenze d'apprendimento conseguite dagli alunni, studiando e testando linguaggi, strategie e modalità condivise d'intervento, articolate per i diversi ordini e gradi, mettendo in comune esperienze e mirando a coerenza, autenticità, affidabilità; b) il gruppo elettivo costituente il laboratorio matematico avrebbe proseguito la sua attività di condivisione e approfondimento secondo le medesime scelte metodologiche e la medesima finalità, andando a incrementare il data base delle buone pratiche didattiche attivo nell'istituto con la proposta di esperienze maturate e condotte nel seno del laboratorio; c) prosecuzione delle attività per l'inclusione scolastica, con lo stesso metodo della ricerca-azione autogestita, per migliorare i protocolli d'intervento specifici, condividere e affinare ancora le prove contestualizzate di monitoraggio dei piani personalizzati, riflettendo sulle esperienze e le pratiche realizzate e facendone patrimonio comune della professionalità docente all'interno dell'istituto.

Congruentemente, considerando che l'attività di formazione prevista per il primo anno è stata condotta a termine con successo e che il curriculum unitario d'istituto, dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I Grado, è a disposizione dei docenti, il Piano assume questa scansione generale già stabilita, la declina e la sviluppa nel proprio triennio di riferimento, integrandola dunque delle attività indicativamente previste per l'anno scolastico 2018/2019, che saranno le seguenti:

- Per l'anno scolastico 2018-19, a completamento di un percorso di formazione pensato e costruito al fine di stimolare e sostenere i docenti verso una consapevole e partecipata crescita professionale , si ritiene importante focalizzare l'attenzione e riflessione del Collegio sul ruolo basilare della relazione educativa, in vista della costruzione di una scuola-comunità attiva, inclusiva, cooperativa, in grado di affrontare i continui cambiamenti a cui è soggetta la società odierna, improntata alla collaborazione e in particolare all'apprendimento collaborativo, vera chiave di volta di un curriculum all'altezza delle competenze necessarie al presente e al futuro della nostra civiltà, al dialogo e al rispetto reciproco. La scuola è infatti il contesto nel quale si perseguono oltre a finalità di formazione e di istruzione, fondamentali processi di inclusione sociale e culturale, mettendo in relazione una molteplicità di attori (dirigente, insegnanti, alunni, famiglie, personale ATA, enti ed associazioni locali, esperti esterni), di soggettività sociali e culturali, anche linguistiche, differenti, che possono tuttavia convergere e armonizzarsi, nell'ottica di favorire lo sviluppo in ciascuno di intelligenze flessibili, empatiche, cooperative, riflessive, dinamiche. Pertanto il percorso di formazione delineato per l'anno scolastico 2018-19, in continuità organizzativa, metodologica e pedagogica con quanto previsto nel triennio precedente, sarà diretto a stimolare i docenti verso la creazione di una effettiva ed efficace rete di collaborazione e dialogo con le famiglie, gli alunni, i colleghi, la più vasta comunità territoriale e sociale. Esso si articolerà in specifiche unità formative aventi i seguenti obiettivi:
 - a) stimolare i docenti a consolidare le proprie capacità " empatiche" di mettersi nei panni dell' altro, si tratti di un allievo, un collega o genitore, per coglierne bisogni e istanze, comprenderne con rispetto il mondo interiore, la differenza soggettiva, al fine di tessere relazioni significative e avviare la comprensione autentica e la valorizzazione adeguata di ciascun co-attore del dialogo educativo;

- b) orientare ciascuno, in particolare l'allievo, alla presa di coscienza delle proprie emozioni, esigenze, idealità, delle proprie potenzialità e limiti, focalizzando gli aspetti di sé sconosciuti, talvolta inconsciamente rimossi, per avviare un processo di cambiamento, di autovalutazione, quindi con valenza orientativa;
- c) comprendere che la relazione educativa trova migliore espressione nelle metodologie cooperative e partecipative, in cui il ruolo del docente si configura come facilitatore, alla ricerca costantemente di strategie e percorsi migliori per la risoluzione di problemi e per l'assolvimento di specifici compiti. Nel contempo il gruppo-classe diviene soggetto di co-costruzione di competenze e di identità, teso a trovare un proprio ruolo nell'impegno di aprire e praticare orizzonti di cittadinanza attiva e consapevole;
- d) improntare la relazione educativa all'ascolto e alla flessibilità, analizzando, riconoscendo ed agendo opportunamente sulle variabili che caratterizzano ogni interazione e comunicazione: contesto, argomento, ruolo dei partecipanti, scopi dichiarati e non, atteggiamenti psicologici. Tutto ciò in vista dell'accettazione della singolarità e peculiarità di sé e dell'altro, compresi limiti e punti di debolezza, nonché della valorizzazione di ciascuna identità e cultura.

Prima di procedere a delineare in dettaglio lo sviluppo del piano per l'anno scolastico 2016/2017, rispetto a quanto osservato in precedenza si segnala l'intenzione maturata di integrare il percorso di formazione in servizio con l'impegno a costituire nel tempo due nuovi laboratori didattici professionali, da affiancare a quello logico-matematico: uno dedicato all'insegnamento-apprendimento della lingua italiana, l'altro a dare opportuna continuità all'insegnamento-apprendimento della lingua inglese, tra scuola primaria e secondaria.

Attività di formazione in servizio previste per l'a.s. 2016/2017

Unità formativa n.1

(16ore)

Titolo:

“Il curriculum delle competenze: progettare e monitorare i percorsi di insegnamento-apprendimento”

Obiettivo:

Incrementare la qualità dell'azione didattica-educativa e dei processi di inclusione mediante a) un'efficace progettazione didattica per competenze, che declini e contestualizzi in situazione il curriculum d'istituto; b) un'attenta considerazione dei profili di competenza dell'allievo per ciascun anno di corso, dando unitarietà, coerenza e verificabilità ai processi di formazione e agli esiti conseguiti

Metodologia:

Autoformazione e ricerca-azione

Destinatari:

Tutti i docenti dell'istituto, articolati in gruppi di lavoro

Durata e articolazione:

Formazione in presenza: 8 ore

Approfondimento personale e di piccolo gruppo: 4 ore

Sperimentazione didattica: 4 ore

(osservazione e interazione in classe per testare in situazione l'efficacia e la congruenza dell'approccio per competenze della programmazione dell'azione didattica secondo le procedure concordate)

Prodotti:

- a) **Profilo trasversale di competenza dell'alunno per ciascun anno di corso, che andrà ad integrare il curriculum unitario d'istituto;**
- b) **Modello di progettazione didattica per competenze**

Progettista responsabile:

D.S. e Staff di direzione

Unità formativa n.2

(9 ore)

Titolo:

“Un nome, un volto, una storia. Per una scuola sempre più inclusiva: valutare per intervenire”

Obiettivo:

Condividere e implementare protocolli di intervento per gli allievi con Bisogni educativi speciali (BES) e con Disturbi specifici di Apprendimento (DSA), che consentano di monitorare in situazione e in itinere gli esiti dei percorsi personalizzati progettati e attuati, per riorientarli funzionalmente

Metodologia:

Autoformazione e condivisione di percorsi di ricerca (realizzati dalla commissione per l'inclusione dell'istituto)

Destinatari:

Tutti i docenti dell'istituto

Durata e articolazione:

Formazione in presenza: 3 ore

Sperimentazione didattica: 4 ore

(monitoraggio della validità degli interventi realizzati avvalendosi dei protocolli d'intervento)

Documentazione e forme di restituzione alla scuola: 2 ore

Prodotti:

- a) **Protocolli di intervento per allievi DSA e BES (commissione inclusione);**
- b) **Relazioni di sintesi sul monitoraggio effettuato (consigli di classe)**

Progettista responsabile:

D.S., F.S. Inclusione (prof. Giakalis), Referente DSA e BES (ins. Camele)

Unità formativa n.3

(8 ore)

Titolo:

"Una scuola di tutti per ciascuno. Insegnare e apprendere in continuità: la lingua inglese"

Obiettivo:

Elaborare criteri e metodi di valutazione e realizzare esempi di prove di verifica in uscita (V anno Primaria) e in ingresso (I anno Secondaria) per l'insegnamento-apprendimento della lingua inglese

Metodologia:

Laboratorio didattico sperimentale; ricerca-azione

Destinatari:

I docenti di lingua inglese di scuola primaria e secondaria

Durata e articolazione:

Formazione in presenza: 4 ore

Sperimentazione didattica: 4 ore

(attività sperimentale ordinata a testare l'efficacia e la funzionalità dei metodi e degli esempi di prove di verifica elaborati)

Prodotti:

Criteri e esempi di prove di verifica della competenza didattica in lingua inglese degli allievi in uscita (Primaria) e in ingresso (Secondaria), che andranno a integrare il curriculum unitario dell'istituto

Progettista responsabile:

D.S. e prof.ssa Conciarelli

Unità formativa n.4

(12 ore)

Titolo:

"Il lessico storico e la storia del lessico: per una didattica della lingua italiana"

Obiettivo:

Potenziare la didattica della lingua italiana nella scuola primaria e secondaria di primo grado, in particolare a) per quanto riguarda la dimensione della riflessione sulla realtà storica della lingua e sulla sua evoluzione e diversificazione in ragione dei contesti e delle condizioni e finalità d'uso; b) per affinare l'organizzazione testuale degli allievi, quanto a coerenza, coesione, adeguatezza comunicativa

Metodologia:

Corso di formazione diretto da una équipe di esperti disciplinaristi, con interventi frontali integrati da lavoro di gruppo dei discenti, assistito e coordinato a distanza

Destinatari:

Docenti di lingua italiana della scuola primaria e secondaria di primo grado

Durata e articolazione:

Formazione in presenza: 8 ore

Lavoro di gruppo per approfondimento: 4 ore

Prodotti:

Elaborazione di unità didattiche (Primaria e Secondaria) con obiettivo lessicale; elaborazione di esempi di percorsi cronologicamente trasversali che affrontino i temi della storia linguistica italiana con particolare attenzione al lessico

Relatori:

Professoressa *Giovanna Frosini*, storica della lingua italiana, Università per Stranieri di Siena; dottor *Eugenio Salvatore*, ricercatore in storia della lingua italiana presso la medesima Università

Finanziamento:

Fondi specifici previsti nel Programma annuale

Progettista responsabile:

D.S. e prof.ssa *Belfiore* (interni)

Prof.ssa *Giovanna Frosini* (esterni)

Unità formativa n.5

(10 ore)

Titolo:

"Learning by doing: per una didattica attiva della matematica"

Obiettivo:

Lavorare per il potenziamento delle competenze degli allievi di scuola primaria e secondaria di primo grado nell'ambito logico-matematico, grazie all'utilizzo di metodologie di apprendimento attive e cooperative

Metodologia:

Laboratorio didattico per docenti in formazione, condotto da esperti in didattica della matematica

Destinatari:

Docenti dell'ambito logico-matematico di scuola primaria e secondaria

Durata e articolazione:

Formazione in presenza: 6 ore

Approfondimento personale o in piccolo gruppo: 4 ore

Prodotti:

Elaborazione di unità didattiche incentrate su metodi di apprendimento attivi e cooperativi nell'ambito logico-matematico

Esperti:

Prof.ssa Antonella Castellini; prof.ssa Alfia Lucia Fazzino

Finanziamento:

Fondi specifici previsti nel Programma annuale

Progettista responsabile:

Prof.ssa Sabatini (interna)

Unità formativa n.6

(5 ore)

Titolo:

"Ci sta a cuore! Un defibrillatore può salvare una vita"

Obiettivo:

Acquisire, grazie ad un breve corso tecnico tenuto da personale qualificato, le modalità di utilizzo del defibrillatore

Metodologia:

Corso pratico di apprendimento tecnico-operativo per piccoli gruppi

Destinatari:

Docenti e personale ATA

Durata e articolazione:

Formazione in presenza: 5 ore

Esperti:

Personale qualificato selezionato dall'associazione no-profit "Siena cuore"

Finanziamento:

Fondi specifici previsti nel Programma annuale

Progettista responsabile:

Prof.ssa Belfiore

Unità formativa n.7

(4 ore)

Titolo:

“Comunicazione e trasparenza: la gestione del sito web d'istituto”

Obiettivo:

Utilizzare tutte le potenzialità e consolidare le modalità di gestione del nuovo sito web dell'istituto per l'attività amministrativa della scuola

Metodologia:

Laboratorio d'apprendimento in piccolo gruppo condotto da tecnico esperto

Destinatari:

DS, DSGA e tutto il personale amministrativo dell'istituto

Durata e articolazione:

Formazione in presenza: 4 ore

Esperti:

Progettista del sito web dell'istituto, prof. Giorgio Parri

Finanziamento:

Fondi specifici previsti nel Programma annuale

Progettista responsabile:

DSGA (interno);

prof. Giorgio Parri (esterno)

Unità formativa n.8

(4 ore)

Titolo:

“Disegnare il futuro: verso l'amministrazione digitale della scuola”

Obiettivo:

Avviare il processo che condurrà alla compiuta digitalizzazione delle procedure amministrative dell'istituto, attraverso una riflessione critico-operativa sulle potenzialità e le modalità di utilizzo del sistema operativo acquisito

Metodologia:

Laboratorio d'apprendimento in piccolo gruppo condotto da tecnico esperto

Destinatari:

DS, DSGA e tutto il personale amministrativo dell'istituto

Durata e articolazione:

Formazione in presenza: 4 ore

Esperti:

Personale qualificato selezionato dall'azienda fornitrice del sistema operativo per l'amministrazione digitale della scuola

Finanziamento:

Fondi specifici previsti nel Programma annuale

Progettista responsabile:

DSGA

Le attività formative saranno documentate, come previsto nel Piano per la Formazione dei Docenti 2016/2019 del MIUR, attraverso la creazione di un portfolio digitale per ogni docente, collocato in un'apposita piattaforma on line predisposta dal medesimo MIUR.

Il docente, in relazione all'offerta dell'Istituto e ai propri bisogni, potrà aderire a offerte formative esterne e on line.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale, provinciale o di rete, cui l'istituto aderisce.

FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA a.s. 2015/2016

-Corso sulla Sicurezza: Consolidamento attività formativa in tema di Sicurezza, avviata lo scorso a.s. 2014/15

<i>ASSISTENTE AMMINISTRATIVO</i>		
<i>PER TUTTE LE AREE</i>	<i>AREA GESTIONE PERSONALE</i>	<i>AREA AFFARI GENERALI:</i>
<i>Corso Microsoft Excel/Calc</i>	<i>Le assenze del Personale</i>	<i>La gestione del Sito Internet della Scuola</i>
	<i>LE PENSIONI DEL PERSONALE DELLA SCUOLA</i>	<i>Progettare la segreteria digitale delle Istituzioni scolastiche</i>
	<i>La ricostruzione di Carriera del Personale della Scuola</i>	

Il DSGA, al fine di rendere più efficace ed efficiente il servizio in un processo di formazione continua, avrà cura di consegnare al personale fotocopie di articoli relativi, per ciascun settore, al fine di ampliare le competenze specifiche di ciascuno e di formare il personale di nuova nomina.

PROGETTI

L'Istituto Comprensivo "G: Papini", attento ad offrire agli allievi l'opportunità di approcciare, conoscere e indagare i molteplici aspetti della cultura contemporanea, spesso in sinergia ed in collaborazione con le amministrazioni comunali che insistono sul proprio territorio, propone una serie di progetti che, occorre precisarlo, saranno implementati nel corrente anno scolastico e, se riproposti, anche nei prossimi, compatibilmente con le risorse umane ed economiche che saranno assegnate all'istituto.

Tale progettualità, propria di singoli plessi e/o condivisa, viene qui presentata in modo sintetico, al fine di consentirne una più facile lettura:

PROGETTI TRASVERSALI

<i>Denominazione</i>	<i>Obiettivo Formativo</i>
<i>Accoglienza</i>	<i>Facilitare l'inserimento dei nuovi alunni e il benessere dell'intera comunità educante, non trascurando di consigliare e sostenere anche ex alunni</i>

<p>Continuità</p>	<p><i>Primo approccio alle scuole future.</i></p> <p><i>Collaborare per uno scopo comune.</i></p> <p><i>Stabilire rapporti di continuità nella scuola di base</i></p>
<p>Educazione alla salute ed Affettività</p>	<p><i>Promuovere l'educazione alla salute intesa come stato di benessere psicofisico</i></p>
<p>Educazione stradale</p>	<p><i>Sviluppare il senso di responsabilità del singolo, finalizzato all'acquisizione di un maggior senso civico.</i></p> <p><i>Sensibilizzare alle norme di comportamento corretto per una migliore utilizzazione dello spazio stradale.</i></p>
<p>Intercultura</p>	<p><i>Favorire l'integrazione e inclusione degli alunni stranieri</i></p> <p><i>Migliorare e arricchire il lessico (per alunni stranieri)</i></p> <p><i>Acquisizione lingua di "contatto" e, successivamente, di studio.</i></p>

<p>Progetto lettura</p>	<p><i>Motivare al piacere della lettura.</i></p> <p><i>Stabilire rapporti continuativi con le biblioteche scolastiche e comunali</i></p> <p><i>Visitare con atteggiamento curioso una mostra di libri</i></p>
<p>Educazione ambientale</p>	<p><i>Conoscere l'ambiente per relazionarsi con la realtà del territorio circostante</i></p>
<p>Benessere e alla Cittadinanza</p>	<p><i>Interventi, supportati eventualmente da esperti, su tematiche volte alla formazione di un'autentica cultura dei valori civili e a stimolare in particolare gli adolescenti affinché si riappropriino del senso del limite.</i></p> <p><i>Sono previste attività inerenti la prevenzione del disagio scolastico, le dipendenze, ecc.</i></p>

AMBITO LINGUISTICO-ESPRESSIVO

"A tutti uno strumento"

"Musica d'insieme"

"Musical...mente"

"Teatro"

"Libro amico mio"

"Alfabetizzazione L2"

Corsi ed esami per le certificazioni linguistiche: "DELF" e "Trinity"

Interventi di esperti esterni per attività di tipo artistico- culturale

AMBITO SCIENTIFICO-AMBIENTALE

"Sulle ali della fantasia. Amico ambiente"

"Educazione alimentare"

"Progetti ESCAC : laboratori su vari temi"

"Progetto sulla geologia del paesaggio"

AMBITO LOGICO-MATEMATICO E INFORMATICO

"Rally matematico transalpino"

"ECDL": corsi ed esami per il conseguimento della Patente europea

PROGETTI PER IL BENESSERE

Giochi Sportivi e Studenteschi

"Un mondo a colori", progetto sulla cittadinanza

Sportello di ascolto, tenuto da un'esperta, per il supporto al lavoro dei docenti: destinatarie le scuole del Comune di Castelnuovo Berardenga .

Sono previsti altri progetti, che non è ancora possibile dettagliare in questa sede, su proposta o grazie ai finanziamenti degli Enti Comunali che insistono sul territorio dell'istituto.

Anno scolastico 2016/2017

AMBITO LINGUISTICO-ESPRESSIVO

"A tutti uno strumento"

"Musica d'insieme"

"Mostra finale lavori realizzati"

Attività teatrali

"Un libro per crescere"

"Alfabetizzazione L2"

Corsi ed esami per le certificazioni linguistiche: "DELF" e "Trinity"

"Astrazione in Azione", progetto di arte fotografica in collaborazione con l'artista Pippo Lionni

Interventi di esperti esterni per attività di tipo artistico- culturale

AMBITO SCIENTIFICO-AMBIENTALE

"Amico ambiente"

"Alimentazione in musica"

Progetti ESCAC : laboratori su vari temi:

- *"Qual è la stella a noi più vicina?" - Scuola Primaria Gaiole in Chianti*
- *"Essere infinitamente piccolo" - Scuola Secondaria I Grado Castelnuovo Berardenga*
- *"Valorizzazione delle energie rinnovabili e del territorio"- Scuola Secondaria I Grado Castelnuovo Berardenga*
- *"Vedere l'invisibile" - Scuola Secondaria I Grado Castelnuovo Berardenga*
- *"A caccia di antichi fotoni, l'astronomia nell'era digitale - Scuola Secondaria I Grado Castelnuovo Berardenga*

AMBITO LOGICO-MATEMATICO E INFORMATICO

"Rally matematico transalpino"

"ECDL": corsi ed esami per il conseguimento della Patente europea

PROGETTI PER IL BENESSERE

Giochi Sportivi e Studenteschi

Sportello di ascolto, tenuto da un'esperta, per il supporto al lavoro dei docenti: destinatarie le scuole del Comune di Castelnuovo Berardenga .

Sono previsti altri progetti, che non è ancora possibile dettagliare in questa sede, su proposta o grazie ai finanziamenti degli Enti Comunali che insistono sul territorio dell'istituto.

PROGETTO

"A TUTTI UNO STRUMENTO"

In questo Istituto, ormai da anni, è avviato il progetto di Musica, fin dalle Scuole Primarie, per educare i giovani sia alla fruizione consapevole del messaggio musicale, che alla produzione, con l'uso di strumenti a fiato, tastiera e corda, compreso il

violino. La musica d'Insieme costituisce un elemento importante di socializzazione, attraverso la condivisione di un'esperienza che richiede intesa e collaborazione.

A questo proposito è importante sottolineare l'importanza del gruppo musicale di Istituto "TrescAcustica" che negli anni ha partecipato a numerosi concorsi musicali, riportando notevoli successi, tra cui la vittoria al concorso nazionale di Omegna, nel Maggio 2012.

Il valore formativo della Musica, in quanto linguaggio universale, è sottolineato dalla sua capacità di permettere a tutti di esprimersi e comprendersi con un canale di comunicazione trasversale a culture diverse.

Nello specifico gli obiettivi sono:

- Apprendere il linguaggio musicale attraverso esperienze pratiche di riproduzione sonora con strumenti di tipo professionale: tastiere, fiati, percussioni, chitarre e violini*
- Sviluppare capacità di ascolto, di autocontrollo e di rispetto degli altri mediante lezioni incentrate sulla musica d'insieme*
- Creare un'effettiva continuità nell'insegnamento della musica tra scuola Primaria e Secondaria di primo grado*
- Realizzare un'effettiva continuità e integrazione con iniziative intraprese da Associazioni musicali presenti sul territorio, quali la Società Filarmonica di Castelnuovo Berardenga e Gaiole in Chianti*

La metodologia è:

Lezioni di gruppo di musica d'insieme. Impostazione delle tecniche di base dei vari strumenti. Metodo Yamaha. Metodo Suzuki

I destinatari sono:

Gli alunni delle classi IV e V delle scuole primarie e quelli delle Scuole Secondarie di primo grado dell'Istituto.

Ampliamento progetto musicale

"A TUTTI UNO STRUMENTO"

L'Associazione Culturale e l'Istituto Musicale "Pietro Guideri", da sempre attenti a preservare e valorizzare la Comunità di Castelnuovo Berardenga, con le sue tradizioni e la sua cultura, ed a rendere da sempre le famiglie del paese protagoniste attive di una storia ancora in gran parte da scrivere, sono promotrici, a partire da questo anno scolastico, dell'ampliamento del progetto "A TUTTI UNO STRUMENTO", impegnandosi a portarlo avanti e curarlo in ogni sua parte, assicurarne il buon esito e la positiva ricaduta educativa su alunni e famiglie.

Il progetto, di durata triennale, "A TUTTI UNO STRUMENTO", che da diversi anni è svolto nella Scuola Secondaria di primo Grado dell'Istituto "G. Papini", ottenendo notevoli risultati e riconoscimenti, è pensato per gli alunni della Scuola Primaria, delle classi IV e V. Si partirà, per l'a.s. 2015/2016, dalle classi IV e V della "Mazzei" di Castelnuovo B.ga e successivamente, dall'anno scolastico 2016/2017, anche dalle IV e V di Pianella, del suddetto Comprensivo.

Presentazione del Progetto Ampliato

"A TUTTI UNO STRUMENTO"

Suonare uno strumento offre ai ragazzi, soprattutto, l'opportunità di sperimentare la musica con tutti i loro sensi. Fare musica consente ai bambini di imparare a cantare, ballare, suonare, improvvisare, creare, dirigere, riflettere, partecipare ad attività interattive e di comunicazione, esplorare molti campi dell'esperienza e dell'esplorazione, permettendo di sviluppare le proprie competenze e di affinare le proprie capacità.

Queste competenze trovano espressione nelle capacità di lavoro di squadra che sono necessarie durante le esecuzioni di musica d'insieme, nella stabilità emotiva e nella conoscenza di sé che si sviluppa quando si suona e nella capacità creativa necessaria quando si interpreta un brano musicale.

Con questa nostra proposta vogliamo che i ragazzi abbiano la possibilità di conoscere e apprendere la disciplina musicale quanto prima in maniera diretta essendo loro in prima persona esecutori, interpreti, e nello stesso contempo musicisti, facendo in modo che la loro conoscenza musicale ed esecutiva possa essere appresa fin dagli ultimi due anni della scuola primaria (IV-V), per poi essere meglio valorizzata presso la Scuola Secondaria di Primo grado dove il progetto viene portato avanti per tutti e tre gli anni fino al compimento del ciclo.

"A TUTTI UNO STRUMENTO" è un progetto pensato per coinvolgere, oltre ai diretti interessati, anche le famiglie, gli insegnanti, tutte le persone che lavorano nella scuola e persone del paese, al fine di rendere gli alunni i veri protagonisti di un evento e di un'esperienza condivisa da tutta la Comunità. Questo avviene programmando e progettando una o più esibizioni pubbliche del gruppo musicale che si verrà a creare durante lo svolgimento del progetto.

Proponiamo nel progetto l'utilizzo di strumenti a fiato perché danno la possibilità agli alunni di poter facilmente interagire tra loro e di iniziare fin da subito a "fare musica" insieme ai compagni, all'interno di lezioni in gruppo, concertate ed indirizzate alla musica d'insieme. Inoltre, visto che ormai da diversi anni portiamo avanti con discreto successo il progetto "A tutti uno strumento" nella scuola Secondaria "G. Papini" e vista la presenza di una forte tradizione bandistica nel territorio della nostra provincia, il largo utilizzo di strumenti a fiato avvicina i giovanissimi destinatari di questo progetto ad una preziosa risorsa culturale del loro territorio.

DESTINATARI

"A TUTTI UNO STRUMENTO" è un progetto di durata triennale che inizialmente interessa gli alunni delle classi IV e V della Scuola Primaria "Mazzei" di Castelnuovo Berardenga (per poi dall'anno scolastico 2016/2017 essere ampliato anche alle IV e V di Pianella).

FINALITA' GENERALI

- *Educare all'ascolto, alla conoscenza e alla produzione di fenomeni sonori e linguaggi musicali.*
- *Comprendere il messaggio comunicativo dei fenomeni sonori e dei linguaggi musicali.*
- *Imparare a comunicare i sentimenti e gli stati d'animo attraverso la musica.*

OBIETTIVI SPECIFICI classi IV e V

- *Imparare ad emettere un suono con uno strumento a fiato*
- *Cercare di riprodurre suoni più corretti possibile*
- *Scelta del proprio strumento musicale*

- *Conoscenza, cura e studio del proprio strumento*
- *Musica d'insieme e interazione inter-classe*
- *Creazione di un vero e proprio gruppo musicale*
- *Esibizioni musicali nell'ambito di saggi finali o varie manifestazioni*

CONTENUTI classi IV e V

Utilizzo di strumenti professionali, imparare a suonare uno strumento musicale, suonare in maniera corale.

ATTIVITA'

Esercizi di ritmo di coordinazione e di sviluppo della precisione.

Esercizi e giochi per l'apprendimento della lettura delle note (rebus musicali, esercizi individuali e di gruppo...)

Esecuzione di semplici composizioni di note della stessa durata e di durata diversa.

Ricerca e analisi delle caratteristiche degli strumenti.

Traduzione con il gesto e il movimento di brani ritmici e melodici.

Tecniche per l'apprendimento sugli strumenti

Tecniche d'intonazione

Tecnica esecutiva

Tecniche di musica d'insieme

RISORSE UMANE

Esperti musicali previsti: 2

MATERIALI

- Strumenti musicali a fiato per le classi IV e V

DURATA, ORARIO COSTI

Da Ottobre a Maggio per un numero complessivo di 30 ore per classe, da distribuire nelle classi interessate tra le lezioni di strumento in piccoli gruppi e le lezioni di musica d'insieme in gruppo allargato.

Tali lezioni sono svolte da 2 (due) insegnanti (esperti), all'interno dell'orario curricolare, con cadenza e frequenza da stabilirsi in base all'andamento del progetto, alle esigenze degli alunni e degli insegnanti.

PROGETTO "ECDL A SCUOLA"

1. PERCHÉ L'ECDL NEL NOSTRO ISTITUTO

Dopo un'analisi del nostro territorio, ci si è resi conto dell'assenza di una struttura che possa garantire ai ragazzi la possibilità di un approccio continuativo all'informatica, attraverso corsi organizzati per la preparazione alla patente europea del computer, ECDL. Le famiglie che vogliono avviare i propri figli al conseguimento di questa certificazione, infatti, sono costrette a spostarsi nella città di Siena con costi piuttosto elevati. Per questo l'Istituto Comprensivo G. Papini, in accordo con l'amministrazione comunale, attiva corsi pomeridiani che avviano gli alunni a una conoscenza del computer sufficientemente elevata per poter superare, nel corso della loro permanenza nella scuola secondaria di I grado, i primi moduli di questa importante certificazione.

2. COSA È L'ECDL

Si tratta di un certificato, riconosciuto a livello internazionale, attestante le abilità minime necessarie per poter lavorare con il personal computer in modo autonomo o in rete, nell'ambito di un'azienda, un ente pubblico, uno studio professionale. ecc.

In base a un accordo con l'AICA (Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico), l'Ente nazionale autorizzato a emettere la Patente europea, il Ministero della Pubblica Istruzione ha adottato l'ECDL come standard per la certificazione delle competenze informatiche nella scuola. Di conseguenza, la Patente europea del computer è accettata come credito formativo negli esami di Stato per il conseguimento del diploma.

3. OBIETTIVI

Lo scopo primario della scuola è di favorire la diffusione della cultura informatica, per utilizzarla sia come credito formativo che a dimostrazione delle competenze possedute, per meglio inserirsi nel contesto lavorativo (cfr. Protocollo d'Intesa tra MPI e AICA).

4. A CHI È RIVOLTO

Il progetto è rivolto agli alunni delle Scuole Secondarie di I grado del nostro Istituto.

5. ATTIVITÀ

Il progetto prevede l'istituzione di corsi presso i plessi di scuola Secondaria, suddivisi in moduli, per la formazione degli alunni, con prova di esame per ciascun modulo frequentato.

È possibile sostenere le prove di esame presso la Scuola Secondaria G. Papini, centro accreditato.

ORGANICO DOCENTI E ASSEGNAZIONI ALLE CLASSI RELATIVE ALL'ANNO SCOLASTICO 2016/17

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA INFANZIA DI PIANELLA

N.	DOCENTE	ORE	COMPLETA MENTO	SOSTEGNO/COMUNE	SEZIONE/I
1	G. COSTANZO	25		COMUNE	Sez. D- 4 ANNI+ 3ANNI
2	F. DE LUCA	25		COMUNE	Sez. B- 5 ANNI
3	F. DI MURO	25		COMUNE	SEZ. C- 3 ANNI
4	T.FELE	25		COMUNE	Sez. B-5 ANNI

5	C. GUIDA	22	3H. RADDA	SOSTEGNO	Sez. D-
6	M. MAIO	25		COMUNE	SEZ. C- 3 ANNI
7	A. PANARESE	25		COMUNE	SEZ. A- 4 ANNI
8	R. RUBERTO	6	PRIMARIA PIANELLA	COMUNE	SEZ. A-B-C-D 3-4-5 ANNI
9	G.TRIPICCHIO	25		COMUNE	SEZ. A- 4 ANNI
10	L. SCUDU	25		COMUNE	SEZ.D- 4ANNI+ 3ANNI

SCUOLA INFANZIA DI S. GUSMÈ

N.	DOCENTE	ORE	COMPLETA MENTO	SOSTEGNO/COMUNE	SEZIONE/I
1	C.COLI	25		COMUNE	ALLATTAMENTO

2	M. DI COSTA	13	12H. GAIOLE	COMUNE	MISTA
3	M. FRANCESCHELLI	25		COMUNE	MISTA
4	V. MAGGI	25		COMUNE	MISTA
5	A. MEZZETTI	3	PRIM/SEC I.C.	COMUNE (IRC)	MISTA
6	C. MARZI	25		COMUNE	MISTA

SCUOLA INFANZIA DI GAIOLE IN CHIANTI

N.	DOCENTE	ORE	COMPLETA MENTO	SOSTEGNO/COMUNE	SEZIONE/I
1	F. BONANNO	25		COMUNE	5ANNI
2	A.R. BRUNO	25		COMUNE	SEZ. A-3 ANNI
3	C. CAFARELLO	4.5	ALTRO ISTITUTO	COMUNE (IRC)	A-B-C

4	V.CAPACCIO	25		COMUNE	SEZ. B- 4 ANNI
5	M.DI COSTA	12	13H. S.gusmè		SEZ.B- 4 ANNI
6	P. INNOCENTI	25		COMUNE	SEZ.C-5 ANNI
7	O. MARGIOTTA	25		COMUNE	SEZ. A-3 ANNI
8	V. MEOTTI	5H		EDUCATRICE Progetto finanziato dal Comune di Gaiole in Chianti	

SCUOLA INFANZIA DI RADDA IN CHIANTI

N.	DOCENTE	ORE	COMPLETA MENTO	SOSTEGNO/COMUNE	SEZIONE/I
----	---------	-----	-------------------	-----------------	-----------

1	L. CHIMENTELLI	3	PR.RADDA- GAIOLE	COMUNE (IRC)	SEZ. A-B
2	A.C. COLAFRANCESCO	25		COMUNE	SEZ.A
3	F. FIORENZA	25		COMUNE	SEZ B
4	C.GUIDA	3H		SOSTEGNO	SEZ A
5	M. LIBRI	25		COMUNE	SEZ.A
6	R. MANCONE	25		COMUNE	SEZ. B

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA "E. MAZZEI" DI CASTELNUOVO B. GA

N.	DOCENTE	ORE	COMPLETA MENTO	DISCIPLINA/E	CLASSE/I
1	A. AURICCHIO	24		Ita-antr- Immagine- Tec- -Mot- Alt.	IA
2	M. BIAGI	24		Organico Potenziamento	III- IV-
3	E. BROGI	24		Sostegno	V
4	S. CECCARELLI	24		Mat-scien-tec	VA-B
5	A. ESPOSITO	24		Mat-ing-mus-sci	III A-B
6	M. MARCHESE			Sostegno	V
7	R. MANSUETO	6		inglese	VA-B
8	A. MEZZETTI		Inf/ Sec. I.C.	Religione	CORSI A-B
9	S. PETROLITO	24		Mat- Sci-Ita- Mus	IVA- VA e B
10	C. POLVANESI	24		Mot- Antr-Immagine	IIIAB-VAB

11	E. RONCUCCI	24		Ita- Antr-Immagine-Mot- Sci-Tec-	III AB
12	M.SPATARO	24		Mat-sci-mus-mot-ingl	I-II
13	S. SPRUGNOLI	24		Ita-Immagine-Antr-Mus-alt-tec	IIA
14	P. VIGNI	24		Ita- Immagine-Antr -mus-alt-tec-Mot	IVA

SCUOLA PRIMARIA "G. RODARI" DI PIANELLA

N.	DOCENTE	ORE	COMPLETA MENTO	DISCIPLINA/E	CLASSE/I
1	D. BINDI			SOSTEGNO	IVB-VA
3	T. BRUTTINI	24		Sto-geo-Sci-mus-tec	IIIA- IVA-B
4	S. CAMELE	24		Mat-tec-sci-mus- ingl-	IIAB-IIIA
5	M. L. CARPI	24		Mat-tec-sci-arte-ALT.us	IA-IV AB

6	N. CHIANCIANESI	24		Mat-Scitec-mot-alt	IIAB-V A
7	E. FIORI	24		Sci-sto-geo-mot-ing-Arte	IA-IIA-IIIA-
8	D. GRASSI	24		Ita-mot-mat-tec-sci	IA-IIB-IVAB-
9	C. LANDI	24		Ita-sto-geo-arte-mus-mot	IIB e IVB
10	R.MANSUETO	6h		Inglese	IV-V
11	R. RUBERTO	14	Inf. Pianella	Religione	CORSI A-B
12	R. VALACCHI	24		Sto-geo-mot-ita-tec-sci	IA-VA
13	P. VALDAMBRINI	24		Ita-arte-mus	IIA-VA

SCUOLA PRIMARIA DI GAIOLE IN CHIANTI

N.	DOCENTE	ORE	COMPLETA MENTO	DISCIPLINA/E	CLASSE/I
1	M. ARATARI	24		Geo-mot-arte-mus-mat-sci-	III-VA
2	D. BINDI	11	Prim Pianella	Organico Potenziamento	
3	L. BRIGANTINO	24	Prim Radda	Ita-sto-alt-tec-geo-ing	III-VA
4	S BUFFA	24		Sostegno	IV-VA
5	D. CALECA	12	Prim Radda	Inglese (6h.)- sostegno (6h.)	I-III-VA
6	L. CHIMENTELLI	10	Prim Radda	Religione	CORSI A-B
7	P. FORNI	24		Ita-arte-sto	I-IIA
8	S. FANCIULLI	24		Ita-sto-mus-mat-sci-ing	IV-V A
9	M. MEMMI	24		Mat-tec-sci-sto-arte	I-IV A
10	E. PIGNATARO	24		Sostegno	IV-V A
11	V. SERRA	24		Sto-geo-mus-mot-mat-alt	I-IIIA
12	M. TORRES	24		Ing-mot-mat-tec-sci-mus-geo	II-IVA

Scuola Primaria di Radda in Chianti

N.	DOCENTE	ORE	COMPLETA MENTO	DISCIPLINA/E	CLASSE/I
1	B. BOVINI	24		<i>ITA-Sto-Immagine-Mot-Ingl</i>	II-III A
4	S. CHIMENTELLI			Religione	CORSO A
5	F. DE ROSA	24		Ingl-Mat-Scie-Tec-Mot-Mus-	IV-VA
6	DE SPIRITO	24		Ita-Sto-Geo-Immagine-MusTec	I-III-V A
8	F. MONACI	24		Mat-Sci-Geo-Tec-Mot	III-IV A
9	A.PIANIGIANI	24		Ita-Sto-Mus-Geo-Immagine	IV-VA
10	M. ROSINI	24		Mat-Sci-Geo-Tec-Mus-Mot	II-VA

SECONDARIA DI I GRADO

SECONDARIA "G. PAPINI" DI CASTELNUOVO B. GA

N.	DOCENTE	ORE	COMPLETAMENTO	DISCIPLINA/E
1	C. BELFIORE	9	Semi esonero	Lettere
2	S. BOSCHI	12	6 h. Sec. Gaiole	Tecnologia
3	V.CONCIARELLI	18		Inglese
4	A. G. DI GIOIA	18		Lettere
5	LORDI	12	6h. Sec. Gaiole	Arte
6	A. FIORILLI	12	6 h. Sec. Gaiole	Sc. Motorie
7	C. FELICI	14		Sostegno
8	D.INCAGLI	6	12 h. Sec. Gaiole	Geografia
9	V. LA GROTTERIA	18		Mat. e Scienze

10	M. MARZINI	18	9 Org. Pot. Sec. Papini+ 9h. IB	Lettere
11	A. MEZZETTI	6	Inf-Prim I.C. Papini	Religione
12	C. PARRI	18		Lettere
13	C. ROSOLACCI	12	6 h. Sec. Gaiole	Musica
14	P. SABATINI	18		Mat. e Scienze
15	G. VENEZIA	18		Sostegno
16	C. VERATTI	12	6 h. Sec. Gaiole	Francese

SECONDARIA "B. RICASOLI" DI GAIOLE IN CHIANTI

N.	DOCENTE	ORE	COMPLETAMENTO	DISCIPLINA/E
1	M. AMATO	18		Sostegno
1	S. BOSCHI	6	12h. Sec.Castelnuovo B.	Tecnologia
2	L.CECCHINI	18		Mat. e Scienze
3	R. CELLI	3	3h. Sec. Radda	Religione
4	A. FIORILLI	6	12h. Sec.Castelnuovo B.ga	Sc. Motorie
6	A. GIAKALIS	18		Sostegno
7	D. INCAGLI	12	6h. sec. Castelnuovo	Ita.sto (II) + geo (I-II-III)
8	E. LORDI	6	12 h. Sec. Castelnuovo	Arte
9	C. ROSOLACCI	6	12 Sec. Castelnuovo	Musica
10	R.SOLITO	18		Sostegno
11	I.TESTI	9	9 h. Sec. Radda	Inglese
12	S. TRAPASSI	18		Lettere

13	C. VERATTI	6	12h. Sec.Castelnuovo B.	Francese
----	------------	---	-------------------------	----------

SECONDARIA DI RADDA IN CHIANTI

N.	DOCENTE	ORE	COMPLETAMENTO	DISCIPLINA/E
1	G. BARBETTI	6		Sc. Motorie
2	R. CELLI	3	3h. Sec. Gaiole	Religione
3	F. CHELLINI	18		Matematica
4	R.M.CRUPI	6		Arte
5	A. FALERI	12		Lettere
6	L.GUERRIERI	18		Lettere
7	R. ORLANDO	6	10h. Fucini Monteroni	Tecnologia
8	L. PERRINA	6	Artusi Chianciano	Francese
9	I.TESTI	9	9 h. Sec. Gaiole	Inglese
10	M. TURRI	6	12h Jacopo della Quercia Siena	Musica

FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	Il fabbisogno è solo una previsione, non essendo possibile prevedere effettivamente quanti allievi in età scolare si iscriveranno.
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17:	20	1 posto +12 ore (richiesta)	10 Sezioni a tempo pieno (richiesta)
	a.s.2017-18:	Come sopra		
	a.s.2018-19:	Come sopra		
Scuola primaria	a.s.2016-17:	29	4 posti+12 ore (richiesta)	24 classi (richiesta)
	a.s. 2017-18:	Se non vi saranno sensibili variazioni nel numero degli	Come sopra	Come sopra

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

<i>Classe di concorso /sostegno</i>	<i>a.s 2016-17</i>	<i>a.s. 2017-18</i>	<i>a.s.2018-19</i>	<i>Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche</i>
<i>A028 ARTE</i>	<i>18h (C.O.I: 12h. sec. Castel+ 6h. sec Gaiole) +4h. sec. Radda</i>	<i>Se non vi saranno sensibili variazioni nel numero degli alunni iscritti, rispetto alle proiezioni effettuate, sarà confermato il fabbisogno di organico formulato per l'a.s. 2016/17.</i>	<i>Se non vi saranno sensibili variazioni nel numero degli alunni iscritti, rispetto alle proiezioni effettuate, sarà confermato il fabbisogno di organico formulato nei precedenti anni scolastici</i>	<i>6 Classi (corsi completi su 2 seziooni) alla sec. di Castelnuovo B. ga 3 classi (1 corso complete alla sec. di Gaiole) 2 classi (pluriclasse II e III) alla sec. di Radda</i>
<i>A030</i>	<i>18h. C.O.I:</i>			

SC.MO- TORIE	12h. sec. Castel+ 6h. sec Gaiole) +4h. sec. Radda			Come sopra
A032 MUSICA	18h. C.O.I: 12h. sec. Castel+ 6h. sec Gaiole) +4h. sec. Radda			Come sopra
A033 TECNOL GIA	18h. C.O.I: 12h. sec. Castel+ 6h. sec Gaiole) +4h. sec. Radda			Come sopra
A043	5 Cattedre da 18h.+ 1 C.O.I. (12h. sec. Gaiole+6h potenz.lette			Come sopra

<p>ITA,ST O, ED.CIV, GEO</p>	<p>rario Sec. Castelnuovo) +3h.potenz. letterario sec Gaiole +2h. potenz. Letterario sec. Radda</p>			<p>Come sopra</p>
<p>A059 SC.MAT. CHIM, FIS.</p>	<p>3 Cattedre da 18h. +12h sec Radda</p>			<p>Come sopra</p>
<p>A245 FRANC.</p>	<p>1 C.O.I. (12h. Sec. Castelnuovo +6h sec. Gaiole) +4h.sec. Radda</p>			<p>Come sopra</p>

A345 INGL.	1 Cattedra da 18h.+ 18 h. (COI)			Come sopra
RELI GIONE	6h. sec Castelnuovo +3h.sec Gaiole +2h. sec Radda			Come sopra
AD00 SOSTE GNO	5 CATT.			Come sopra

Ulteriori elementi:

Per quanto riguarda, invece, la scuola sec. di Radda, ha usufruito dell'assegnazione di una cattedra completa di Scienze Matematiche, chimiche, fisiche e naturali (a fronte delle richieste 12 h.): le 6h. residue, incrociate con altre di un progetto

finanziato dal Comune di Radda,sono state utilizzate per scindere la pluriclasse in alcuni ambiti disciplinari in due gruppi classe distinti.

Anche il Comune di Gaiole ha finanziato un progetto per rendere possibile la creazione nella scuola dell' Infanzia di Gxaiole della terza sezione a tempo pieno.

In ogni caso, occorre precisare che i dati e le dichiarazioni in merito al fabbisogno di organico, compreso quello per l'anno scolastico p.v.,potrebbero essere suscettibili di modifiche, non essendo ancora possibile quantificare il numero degli iscritti ed eventuali trasferimenti di alunni in entrata ed uscita.

b. Posti per il potenziamento

<i>Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*</i>	<i>n. docenti</i>	<i>Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)</i>
<p><i>Posto comune Primaria:</i></p> <p>3</p> <p>(attualmente assegnati)</p> <p><i>Per l'attuazione delle linee di progetto indicate, sarebbe opportuno poter disporre di 1 posto comune ulteriore</i></p>	<p>3</p> <p>(attualmente assegnati)</p> <p>1 docente posto comune</p>	<p><i>Possibilità di sdoppiare o comunque consentire presenze in ragione di gruppi classe molto numerosi</i></p> <p><i>Possibilità di diversificare e potenziare l'azione didattico-educativa, implementando una didattica di tipo laboratoriale, con l'utilizzo di metodologie e tecniche innovative</i></p> <p><i>Possibilità di attuare percorsi individualizzati/personalizzati per allievi con bisogni educativi speciali, al fine di ridurre gradualmente le differenze all'interno delle classi, garantendo pari opportunità di successo formativo.</i></p> <p><i>Possibilità di implementare percorsi</i></p>

		<i>specifici e strutturati nel tempo di alfabetizzazione, in considerazione dell'alto tasso di immigrazione che caratterizza l'istituto.</i>
<p><i>Scuola sec. I grado</i></p> <p><i>1 CATT.</i></p> <p><i>A043 (Attualmente assegnata)</i></p> <p><i>9 ore di Inglese (Attualmente assegnata)</i></p> <p><i>Per l'attuazione delle linee di progetto indicate,</i></p>	<p>1 docente (A043)</p> <p>(attualmente assegnato)</p> <p>1 docente (A345)</p> <p>per 9</p>	<p><i>Potenziare le competenze disciplinari per un graduale miglioramento degli esiti degli alunni nella Prova Nazionale.</i></p> <p><i>Favorire presenze per la gestione di attività laboratoriali in piccolo gruppo, a classi aperte, per classi parallele, anche al fine dello sviluppo negli allievi di capacità di autorientamento, attraverso il tutoring, il lavoro cooperativo, il peer to peer.</i></p> <p><i>Promuovere percorsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello, onde consentire un processo di integrazione e inclusione sereno,</i></p> <p><i>Predisporre specifici laboratori teatrali per sostenere allievi che esprimono disagio</i></p>

<p>sarebbe opportuno poter disporre di 1 posto ulteriore per l'insegnamento di Scienze Matematiche, chimiche, fisiche e naturali (A059)</p>	<p>ore (attualmente assegnato)</p> <p>1 docente (A059)</p>	<p>socio-relazionale, favorire l'inclusione, combattere fenomeni di discriminazione e bullismo.</p> <p>Attivare azioni efficaci, con l'utilizzo di strumenti specifici e delle nuove tecnologie, per individuare e sostenere in particolare alunni con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento.</p> <p>Favorire la didattica per competenze e ricerca-azione.</p> <p>Predisporre percorsi-azioni che prevedano spettacoli, creazione di prodotti finali, mostre, partecipazione a concorsi di vario tipo, al fine di accrescere la motivazione, far emergere attitudini, talenti personali ed eccellenze.</p>
--	--	--

* Nella colonna "Tipologia" indicare anche, se esistenti, classi di concorso affini a cui attingere in subordine in caso di mancanza di organico nella classe di concorso principale (Es. A0XX, oppure A0YY o A0ZZ).

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

<i>Tipologia</i>	<i>n.</i>
<i>Assistente amministrativo</i>	<i>4</i>
<i>Collaboratore scolastico</i>	<p><i>13 collaboratori +18 ore</i></p> <p><i>Si fa presente che tale organico non riesce a garantire piena funzionalità agli 11 plessi dell' Istituto, dislocati in un ampio territorio, frammentati, con orari diversificati, esigenze delicate di sorveglianza ed assistenza agli alunni, difficoltà di trasporto.</i></p> <p><i>Pertanto si ritiene quantomeno necessario un organico complessivo di 15 unità.</i></p>
<i>Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)</i>	<i>0</i>

Organizzazione Interna

- 1. Dirigente Scolastico*
- 2. 1° Collaboratore/Coordinatore Scuola Secondaria*
- 3. Collaboratore/Coordinatore Scuola Infanzia*
- 4. Collaboratore/Coordinatore Scuola Primaria*
- 5. Responsabili di Plesso*
- 6. Funzioni Strumentali*
- 7. Coordinatori*
- 8. Responsabili di Progetto*

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Massimo Pomi

1° Collaboratore: Carmela Belfiore

Collaboratore/Coordinatore Scuola Infanzia: Tonina Fele

Collaboratore/Coordinatore Scuola Primaria: Serenella Ceccarelli

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

FUNZIONE	NOMINATIVO
<i>1° Collaboratore</i>	<i>C. Belfiore</i>
<i>Collaboratore Scuola Infanzia</i>	<i>T. Fele</i>
<i>Collaboratore Scuola Primaria</i>	<i>S. Ceccarelli</i>
Responsabili di Plesso	
<i>Scuola Infanzia</i>	
<i>Pianella</i>	<i>T. Fele</i>
<i>San Gusmè</i>	<i>V. Maggi</i>
<i>Gaiole</i>	<i>G. Tanturli</i>

<i>Radda</i>	<i>M. Libri</i>
<i>Scuola Primaria</i>	
<i>Pianella</i>	<i>N. Chiancianesi</i>
<i>Castelnuovo</i>	<i>S. Ceccarelli</i>
<i>Gaiole</i>	<i>M. Memmi</i>
<i>Radda</i>	<i>M. Rosini</i>
<i>Scuola Secondaria 1°</i>	
<i>Castelnuovo</i>	<i>C. Belfiore</i>
<i>Gaiole</i>	<i>L. Cecchini</i>
<i>Radda</i>	<i>L. Guerrieri</i>
<i>RLS</i>	<i>E. Gorifredi</i>
<i>Coordinatori di classe</i>	
<i>Castelnuovo</i>	
<i>1°A</i>	<i>A. G. Di Gioia</i>

2°A	<i>P. Sabatini</i>
3°A	<i>C. Parri</i>
1°B	<i>G. Macchia</i>
2°B	<i>V. La Grotteria</i>
3°B	<i>V. Conciarelli</i>
<i>Radda</i>	
1°A	<i>E. Terziani</i>
2°A - 3°A	<i>L. Guerrieri</i>
<i>Gaiole</i>	
1°A	<i>L. Cecchini</i>
2°A	<i>R. Francischiello</i>
3°A	<i>D. Incagli</i>
FUNZIONI STRUMENTALI	
1a) P.O.F e Formazione	<i>P. Vigni</i>

Commissione	
<i>Infanzia</i>	<i>G. Tanturli</i>
<i>Primaria</i>	<i>T. Bruttini</i>
<i>Primaria</i>	<i>A. Esposito</i>
<i>Primaria</i>	<i>S. Fanciulli</i>
<i>Secondaria</i>	<i>A. Fiorilli</i>
<i>Secondaria</i>	<i>L. Cecchini</i>
<i>Secondaria</i>	<i>A. Fabbri</i>
1b) Continuità ed Autovalutazione di Istituto	<i>N. Chiancianesi</i>
Commissione	
<i>Infanzia</i>	<i>A. Panarese</i>
<i>Infanzia</i>	<i>M. Libri</i>
<i>Infanzia</i>	<i>S. E. Bennici</i>

<i>Primaria</i>	<i>B. Bovini</i>
<i>Primaria</i>	<i>M.L. Carpi</i>
<i>Primaria</i>	<i>E. Roncucci</i>
<i>Secondaria</i>	<i>D. Incagli</i>
<i>Secondaria</i>	<i>V. La Grotteria</i>
<i>Secondaria</i>	<i>A. G. Di Gioia</i>
<i>Secondaria</i>	<i>G. Macchia</i>
1c) TIC	<i>S. Parrini</i>
Commissione	
<i>infanzia</i>	<i>R. Mancone</i>
<i>primaria</i>	<i>M. Spataro</i>
<i>primaria</i>	<i>G. Brigantino</i>
<i>Primaria</i>	<i>R. Valacchi</i>
<i>Secondarie</i>	<i>P. Sabatini</i>

<i>Secondarie</i>	<i>L. Guerrieri</i>
1d) Inclusione	<i>A. Giakalis</i>
Commissione	
<i>infanzia</i>	<i>L. Scudu</i>
<i>infanzia</i>	<i>G. Papa</i>
<i>primaria</i>	<i>S. Camele</i>
<i>primaria</i>	<i>E. Gorifredi</i>
<i>Secondaria</i>	<i>G. Venezia</i>
Antincendio	
INFANZIA	
<i>Pianella</i>	<i>T. Fele</i>
<i>Pianella</i>	<i>Panarese</i>
<i>Pianella</i>	<i>P.Patacchini(ATA)</i>
<i>S. Gusme'</i>	<i>M. Franceschelli</i>

<i>S. Gusme'</i>	<i>V. Maggi</i>
<i>S. Gusmè</i>	<i>M. Bonechi(ATA)</i>
<i>Gaiole</i>	<i>G.Tanturli</i>
<i>Gaiole</i>	<i>T. Girolami (ATA)</i>
<i>Radda</i>	<i>E. Bosco</i>
<i>Radda</i>	<i>L. Pagni (ATA)</i>
<i>PRIMARIA</i>	
<i>Castelnuovo</i>	<i>S. Ceccarelli</i>
<i>Castelnuovo</i>	<i>A. Auricchio</i>
<i>Castelnuovo</i>	<i>M. Spataro</i>
<i>Castelnuovo</i>	<i>S. Salvi (ATA)</i>
<i>Pianella</i>	<i>R. Valacchi</i>
<i>Pianella</i>	<i>G. Lucani (ATA)</i>

<i>Radda</i>	<i>M. Rosini</i>
<i>Radda</i>	<i>A. Pianigiani</i>
<i>Radda</i>	<i>L. Piga</i>
<i>Gaiole</i>	<i>M. Memmi</i>
<i>Gaiole</i>	<i>S. Fanciulli</i>
<i>Gaiole</i>	<i>M. Boncompagni</i>
<i>Radda</i>	<i>M. Rosini</i>
<i>Radda</i>	<i>A. Pianegiani</i>
<i>SECONDARIA</i>	
<i>Sec. Castelnuovo</i>	<i>P. Sabatini</i>
<i>Sec Castelnuovo</i>	<i>V. Conciarelli</i>
<i>Sec. Castelnuovo</i>	<i>C. Veratti</i>
<i>Sec. Castelnuovo</i>	<i>A. G. Di Gioia</i>
<i>Sec. Gaiole</i>	<i>L. Cecchini</i>

<i>Sec. Gaiole</i>	<i>D. Incagli</i>
<i>Sec Gaiole</i>	<i>C. Veratti</i>
<i>Sec. Gaiole</i>	<i>A. Fiorilli</i>
<i>Sec. Gaiole</i>	<i>S. Di Vivo (ATA)</i>
<i>Sec. Radda</i>	<i>S. Parrini</i>
<i>Sec. Radda</i>	<i>L. Guerrieri</i>
<i>Sec. Radda</i>	<i>L. Piga (ATA)</i>
<i>Primo soccorso</i>	
<i>Infanzia</i>	
<i>Pianella</i>	<i>L. Scudu</i>
<i>Pianella</i>	<i>E. Serafini(ATA)</i>
<i>S. Gusme'</i>	<i>V. Maggi</i>
<i>S. Gusme'</i>	<i>M. Bonechi (ATA)</i>
<i>Radda</i>	<i>M. Libri</i>

<i>Radda</i>	<i>L. Pagni(ATA)</i>
<i>Gaiole</i>	<i>R. Mancone</i>
<i>Gaiole</i>	<i>T. Girolami (ATA)</i>
<i>PRIMARIA</i>	
<i>Gaiole</i>	<i>P. Forni</i>
<i>Castelnuovo</i>	<i>S. Sprugnoli</i>
<i>Castelnuovo</i>	<i>P. Vigni</i>
<i>Castelnuovo</i>	<i>E. Roncucci</i>
<i>Castelnuovo</i>	<i>S. Salvi (ATA)</i>
<i>Radda</i>	<i>B. Bovini</i>
<i>Pianella</i>	<i>R. Valacchi</i>
<i>Pianella</i>	<i>P. Valdambrini</i>
<i>Pianella</i>	<i>G. Lucani (ATA)</i>
<i>Gaiole</i>	<i>P. Forni</i>

<i>Gaiole</i>	<i>M. Boncompagni</i>
<i>Radda</i>	<i>B. Bovini</i>
<i>Radda</i>	<i>R. Save (ATA)</i>
SECONDARIA	
<i>Sec. Castelnuovo</i>	<i>C. Parri</i>
<i>Sec. Castelnuovo</i>	<i>S. Boschi</i>
<i>Sec. Castelnuovo</i>	<i>C. Belfiore</i>
<i>Sec. Castelnuovo</i>	<i>M. Crosti (ATA)</i>
<i>Sec. Gaiole</i>	<i>A. Giakalis</i>
<i>Sec. Radda</i>	<i>S. Parrini</i>
<i>Sec. Radda</i>	<i>Piga</i>
Referenti	
<i>Referente RAV</i>	<i>C. Belfiore</i>
<i>Referente Invalsi</i>	<i>C. Belfiore</i>

<i>Referente Orientamento</i>	<i>C. Parri</i>
<i>Referente DSA E BES</i>	<i>S. Camele</i>
Comitato tecnico	
	<i>S. Parrini</i>
	<i>T. M. Manganaro</i>
	<i>P. Federico</i>
Commissione orario	
	<i>C. Belfiore</i>
	<i>T. Fele</i>
	<i>S. Ceccarelli</i>
NEO-IMMESSI IN RUOLO	TUTORES
INFANZIA	
<i>E. Bosco- S. E. Bennici (Radda)</i>	<i>M. Libri</i>
<i>G. Papa (Gaiole)</i>	<i>G. Tanturli</i>

PRIMARIA	
<i>De Rosa (Radda)</i>	<i>M. Rosini</i>
<i>M. Torres (Gaiole)</i>	<i>M. Memmi</i>
<i>C. Landi (Pianella)</i>	<i>D. Grassi</i>
SECONDARIA	
<i>E. Terziani (Radda)</i>	<i>L. Guerrieri</i>
<i>G. Macchia</i> <i>(Castelnuovo B.ga)</i>	<i>C. Belfiore</i>

Organigramma 2016/2017

FUNZIONE	NOMINATIVO
1° Collaboratore	Belfiore
Collaboratore Scuola Infanzia	Fele
Collaboratore Scuola Primaria	Ceccarelli

Responsabili di Plesso	
Scuola Infanzia	
Pianella	Fele
San Gusmè	Maggi
Gaiole	Innocenti
Radda	Libri
Scuola Primaria	
Pianella	Chiancianesi
Castelnuovo	Ceccarelli
Gaiole	Memmi
Radda	Rosini
Scuola Secondaria 1°	
Castelnuovo	Belfiore
Gaiole	Cecchini
Radda	Guerrieri
R.L.S. (ex L.626)	Esposito
Coordinatori di classe	
Castelnuovo	
1°A	Sabatini
2°A	Di Gioia
3°A	Parri
1°B	Marzini
2°B	Conciarelli
3°B	La Grotteria
Radda	
1°A	Chellini

2°A	Testi
3°A	Guerrieri
Gaiole	
1°A	Amato
2°A	Incagli
3°A	Cecchini
FUNZIONI STRUMENTALI	
1a) P.O.F e Formazione	Vigni
Commissione	
Infanzia	Mancone e Coli
Primaria	Esposito e Fanciulli
Secondaria	Fiorilli e Testi
1b) Continuità ed Autovalutazione di Istituto	Chiancianesi
Commissione	
Infanzia	Panarese e Libri
Primaria	Carpi e Forni
Secondaria	La Grotteria e Di Gioia
1c) TIC	Incagli
Commissione	
Team digitale	
primaria	Spataro
Secondaria	Sabatini e Venezia

1d) Inclusione	Giakalis
Commissione	
Infanzia	Innocenti e Scudu
Primaria	Camele e Galdieri
Secondaria	Venezia e Rosolacci
Antincendio	
INFANZIA	
Pianella	Fele
Pianella	Panarese
Pianella	Patacchini(ATA)
S. Gusme'	Franceschelli
S. Gusme'	Maggi
S. Gusmè	Bonechi (ATA)
Gaiole	Innocenti
Gaiole	Girolami (ATA)
Radda	Mancone
Radda	Pagni (ATA)
PRIMARIA	
Castelnuovo	Ceccarelli
Castelnuovo	Auricchio
Castelnuovo	Spataro
Castelnuovo	Salvi (ATA)
Pianella	Valacchi
Pianella	Lucani (ATA)

Radda	Rosini
Radda	Pianigiani
Radda	Save (ATA)
Gaiole	Memmi
Gaiole	Fanciulli
Gaiole	Piga (ATA)
Sec. Castelnuovo	Sabatini
Sec Castelnuovo	Conciarelli
Sec. Castelnuovo	Veratti
Sec. Castelnuovo	Crosti (ATA)
Sec. Castelnuovo	Di Gioia
Sec. Gaiole	Cecchini
Sec. Gaiole	Incagli
Sec Gaiole	Veratti
Sec. Gaiole	Fiorilli
Sec. Gaiole	Di Vivo (ATA)
Sec. Radda	Guerrieri
Sec. Radda	Save (ATA)
Primo soccorso	
Infanzia	
Pianella	Maio
Pianella	Serafini(ATA)
S. Gusme'	Maggi
S. Gusme'	Bonechi (ATA)
Radda	Libri
Radda	Pagni(ATA)

Gaiole	Capaccio
Gaiole	Girolami (ATA)
PRIMARIA	
Gaiole	Forni e Piga (ATA)
Castelnuovo	Sprugnoli
Castelnuovo	Vigni
Castelnuovo	Roncucci
Castelnuovo	Salvi (ATA)
Pianella	Valacchi
Pianella	Valdambrini
Pianella	Lucani (ATA)
Radda	Bovini
Radda	Save (ATA)
SECONDARIA	
Sec. Castelnuovo	Parri
Sec. Castelnuovo	Boschi
Sec. Castelnuovo	Belfiore
Sec. Castelnuovo	Crosti (ATA)
Sec. Gaiole	Giakalis
Sec. Gaiole	Di Vivo (ATA)
Sec. Radda	Guerrieri
Sec. Radda	Save (ATA)

Referenti	
Referente RAV	Belfiore
Referente Invalsi	Belfiore
Referente Orientamento	Parri
Referente DSA e BES	Camele
Comitato tecnico	
	Incagli
	Rosolacci
	DSGA
Commissione orario	
	Belfiore
	Fele
	Ceccarelli
Tutores	
Primaria	Ceccarelli
	(Brogi e Petrolito)
	Rosini
	(De Spirito)
	Grassi
	(Biagi)
Secondaria I grado	Guerrieri
	(Chellini)
Infanzia	Fele

	(Di Muro, Tripicchio, Costanzo)
	Innocenti
	(Margiotta, Bruno, Bonanno)

STAFF DI DIREZIONE:

(L. 107/ 2015, art. 1, comma 83)

Primo Collaboratore: Carmela Belfiore (Area S.S. di I Grado)

Collaboratori: Tonina Fele (Area Scuola dell'Infanzia)

Serenella Ceccarelli (Area Scuola Primaria)

Compiti comuni ai tre collaboratori:

- ✓ *Fornire adeguato supporto organizzativo e gestionale al dirigente scolastico*
- ✓ *Sostituire, in caso di impedimento del Primo Collaboratore, il dirigente scolastico assente per motivi di salute, personali, professionali e per ferie*
- ✓ *Partecipare alle periodiche riunioni dello staff della dirigenza*
- ✓ *Curare, in collaborazione con i Responsabili di Plesso (R.P.), l'organizzazione e la gestione di determinate attività istituzionali, quali gli incontri pomeridiani dei docenti con i genitori, le iniziative extrascolastiche, culturali e ricreative,*

le conferenze, le mostre, gli interventi di esperti, le uscite nell'arco della mattinata, gli adattamenti dell'orario alle specifiche esigenze organizzative

- ✓ *Presiedere gruppi di lavoro, comitati organizzatori e commissioni di studio, su specifica delega del dirigente scolastico*
- ✓ *Partecipare, in rappresentanza del dirigente scolastico, ad incontri di lavoro organizzati da Enti ed istituzioni del territorio, dall'amministrazione scolastica*
- ✓ *Curare le relazioni con gli Organi collegiali della scuola, il personale docente ed ATA e la segreteria della scuola.*
- ✓ *Coordinare le attività dei rispettivi settori di riferimento (Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria)*
- ✓ *Promuovere e coordinare le attività di formazione in servizio, in collaborazione con il dirigente scolastico*
- ✓ *Partecipare al coordinamento e alla realizzazione delle azioni relative all'autovalutazione d'istituto*
- ✓ *Curare, in collaborazione con i RR.PP. e il dirigente scolastico, i rapporti con le famiglie e le istituzioni locali del settore di riferimento*
- ✓ *Coordinare l'orario scolastico degli specifici settori di riferimento, in collaborazione con i RR.PP.*
- ✓ *Collabora, in relazione al proprio specifico ambito, alla stesura di progetti e/o comunque di documenti connessi all'attività dell'istituto e al potenziamento dell'offerta formativa*

Compiti specifici assegnati al Primo Collaboratore

- ✓ *Collaborare alla gestione del sito internet dell'Istituto e della piattaforma nazionale "Scuola in chiaro"*
- ✓ *Redigere i verbali del Collegio dei Docenti e delle riunioni dello staff.*
- ✓ *Firmare atti e documenti di ordinaria amministrazione in assenza del Dirigente Scolastico e sostituirlo in caso di assenza per motivi di salute, professionali, personali e per ferie. **Nella circostanza di assenze prolungate verrà formulata ulteriore delega scritta***
- ✓ *Coordinare, in collaborazione con il dirigente scolastico, l'attività complessiva dello staff*

RESPONSABILI DI PLESSO

(Designati dal Collegio dei Docenti nella seduta del 7 settembre 2015)

Compiti dei Responsabili di Plesso

- ✓ Fornire adeguato supporto organizzativo e gestionale al dirigente scolastico nella specifica sede
- ✓ Partecipare alle periodiche riunioni di coordinamento convocate dal dirigente scolastico
- ✓ Vigilare sulla condotta degli alunni all'entrata, all'uscita dalla scuola e riferire tempestivamente al dirigente eventuali casi di comportamenti anomali, in contrasto con norme, regolamenti e prescrizioni vigenti nella scuola
- ✓ Vigilare sulla corretta applicazione da parte degli alunni del regolamento scolastico
- ✓ Controllare che le comunicazioni del dirigente ai docenti, al personale ATA e agli alunni siano puntualmente consegnate ai destinatari ed abbiano corretta applicazione
- ✓ Vigilare che gli alunni, i docenti e il personale ATA entrino puntualmente a scuola ed osservino l'orario di servizio
- ✓ Vigilare e riferire al dirigente e/o al Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione, e/o al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza eventuali fonti di rischio o di pericolo che si determinino negli edifici scolastici
- ✓ Curare la gestione dell'orario di servizio dei docenti, provvedendo alle sostituzioni giornaliere degli assenti a qualunque titolo e alla concessione dei permessi brevi, assicurando il recupero delle ore fruite
- ✓ Coordinarsi con la sede centrale nella progettazione e gestione delle iniziative scolastiche, extrascolastiche, culturali e ricreative
- ✓ Prendere in carico, organizzare e distribuire i sussidi didattici e il materiale di facile consumo
- ✓ Coordinare l'orario delle lezioni e dei laboratori
- ✓ Coordinare le attività progettuali del plesso

- ✓ Curare i rapporti con le famiglie degli alunni e le istituzioni locali
- ✓ Presiedere e coordinare le periodiche prove di evacuazione
- ✓ Segnalare al dirigente scolastico i necessari interventi di manutenzione da eseguire nell'edificio e prendere i primi contatti con l'ente locale di riferimento in caso d'urgenza
- ✓ Presiedere i Consigli di Intersezione /Interclasse/Classe in assenza del dirigente scolastico
- ✓ Curare la qualità dell'accoglienza rivolta ai nuovi colleghi e agli incaricati a tempo determinato

FUNZIONI STRUMENTALI

(Designati dal Collegio dei Docenti nella seduta del 7 settembre 2015)

COMPITI DELLE FUNZIONI STRUMENTALI

_ Funzione Strumentale T.I.C. (Animatore digitale):

- . Cura l'efficienza e la funzionalità, la manutenzione e il corretto utilizzo delle dotazioni informatiche dell'istituto per la comunicazione e la didattica, coadiuvando il personale docente e non docente
- . Coordina le segnalazioni di malfunzionamento, decidendo in autonomia se intervenire personalmente o richiedere intervento tecnico specifico
- . Opera verifiche periodiche su quanto di competenza con visite ai plessi almeno con cadenza trimestrale

- . Cura l'opportuna valorizzazione e il pieno utilizzo delle dotazioni T.I.C. dell'istituto, con particolare attenzione al laboratorio ECDL
- . Promuove e coordina la partecipazione dell'istituto a idonei bandi, nazionali ed europei, per il potenziamento delle dotazioni T.I.C. e lo sviluppo della didattica ad esse connessa
- . Progetta e coordina azioni di miglioramento del sito della scuola, della sua efficienza comunicativa, della sua funzionalità, in relazione alle progressive esigenze dell'istituto
- . Cura l'implementazione nell'istituto del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, assumendo la funzione di Animatore Digitale
- . Cura la diffusione dell'innovazione didattica mediata dalle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione, promuovendo e coordinando la formazione del personale in merito
- . Collabora, in relazione al proprio specifico campo d'intervento, alla stesura di progetti e/o comunque di documenti connessi all'attività dell'istituto e al potenziamento dell'offerta formativa

_ Funzione Strumentale P.O.F. e Formazione

- . Promuove, coordina e sviluppa la progettazione complessiva della scuola, sulla base dell'atto di indirizzo del D.S., ai fini della redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- . Aggiorna periodicamente il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, conformemente alle esigenze della scuola e agli indirizzi del D.S.
- . Coordina le attività della commissione P.O.F. e Formazione e ne rendiconta le attività al termine di ogni anno scolastico
- . Monitora l'attuazione del P.T.O.F. nell'arco temporale della sua vigenza, ne riferisce al D.S. e allo staff d'istituto e ne propone ulteriori adeguamenti e sviluppi, oltre che gli opportuni interventi correttivi
- . Partecipa, con il D.S. e lo staff d'istituto, alla realizzazione, al monitoraggio e all'adeguamento del Piano di miglioramento

- . Cura, coordina, monitora la formazione in servizio del personale docente e non docente, in collaborazione con il D.S., il D.S.G.A., le altre funzioni strumentali e lo staff d'istituto
- . Collabora, in relazione al proprio specifico campo d'intervento, alla stesura di progetti e/o comunque di documenti connessi all'attività dell'istituto e al potenziamento dell'offerta formativa

_ Funzione Strumentale Continuità e Autovalutazione

- . Cura, promuove e monitora le attività connesse alla realizzazione della continuità educativa tra i tre ordini di scuola dell'istituto e nelle diverse realtà territoriali
- . Partecipa, con il D.S. e lo staff d'istituto, alla realizzazione, al monitoraggio e all'adeguamento del Piano di Miglioramento
- . Cura e promuove l'innovazione pedagogica e didattica nel campo della valutazione e della continuità educativa
- . Coordina le attività della commissione Continuità e Autovalutazione e ne rendiconta le attività al termine di ogni anno scolastico
- . Promuove, propone e partecipa al coordinamento e al monitoraggio della attività di formazione del personale docente in merito al suo specifico campo d'intervento
- . Collabora, in relazione al proprio specifico campo d'intervento, alla stesura di progetti e/o comunque di documenti connessi all'attività dell'istituto e al potenziamento dell'offerta formativa

_ Funzione Strumentale per l'Inclusione

- . Coordina, in collaborazione con il D.S. e lo staff d'istituto, tutte le attività connesse all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap e il corretto adempimento delle procedure connesse

- . Partecipa alle e coordina le attività di verifica periodica dell'attuazione dei P.E.I. in tutto l'istituto
- . Cura le relazioni e le sinergie con i gruppi professionali specialistici che cooperano alla integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap
- . Cura l'accoglienza e le relazioni con i docenti di sostegno attivi nei diversi ordini di scuola, ne coordina e monitora il lavoro, garantendo l'opportuno utilizzo delle loro competenze professionali in relazione alle esigenze degli allievi
- . Promuove, propone e partecipa al coordinamento e al monitoraggio della attività di formazione del personale docente in merito al suo specifico campo d'intervento
- . Cura e coordina, in collaborazione con il docente referente per i D.S.A. e i B.E.S., la redazione, l'attuazione e il monitoraggio del Piano Annuale dell'Inclusione
- . Coordina le attività della commissione per l'inclusione e ne rendiconta le attività al termine di ogni anno scolastico
- . Collabora, in relazione al proprio specifico campo d'intervento, alla stesura di progetti e/o comunque di documenti connessi all'attività dell'istituto e al potenziamento dell'offerta formativa

COORDINATORI DI CLASSE

(Designati dal Collegio dei Docenti nella seduta del 7 settembre 2015)

COMPITI DEI COORDINATORI DI CLASSE

- . Presiedono, in assenza del D.S., i Consigli di Classe
- . Curano e monitorano il coordinamento delle attività di programmazione didattica e di verifica all'interno della classe
- . Promuovono l'attuazione del P.T.O.F. e del Piano di miglioramento all'interno della classe
- . Accolgono i nuovi colleghi e facilitano il loro positivo inserimento nel gruppo professionale
- . Curano la comunicazione con le famiglie
- . Curano, con gli insegnanti di sostegno, la specifica funzione strumentale e il docente referente per i D.S.A. e i B.E.S., il coordinamento dell'attività di integrazione scolastica degli allievi in situazione di handicap, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali
- . Esercitano le funzioni istituzionali loro riservate in ordine al regolamento disciplinare e alla preparazione e conduzione degli Esami di Stato
- . Curano i rapporti con la Segreteria scolastica e la puntuale consegna dei documenti richiesti

COMPITI DEI TUTORES

I tutores accoglieranno il docente in periodo di formazione e di prova nella comunità professionale, favoriranno la sua partecipazione alla vita collegiale della scuola e svolgeranno ogni utile ed opportuna forma di ascolto, consulenza, collaborazione per sostenere lo sviluppo professionale del docente o dei docenti loro affidati e per migliorarne la qualità e l'efficacia dell'insegnamento. I tutores supporteranno i docenti in formazione nella elaborazione della programmazione didattica e nella redazione del bilancio delle competenze, di cui al decreto citato in premessa, art. 5, comma 1; redigeranno con il D.S. e il docente in formazione e prova il patto per lo sviluppo professionale, di cui all'articolo 5, comma 3 del medesimo decreto; supervisioneranno la redazione del nuovo bilancio delle competenze, elaborato dai docenti loro affidati al termine dell'anno per registrare i progressi di professionalità, la rilevanza delle azioni formative realizzate e gli ulteriori sviluppi professionali da perseguire (articolo 5, comma 4, del decreto in premessa); svolgeranno le attività di reciproca osservazione in classe, finalizzate al miglioramento delle pratiche didattiche e alla autoriflessione professionale, cui saranno dedicate almeno 12 ore, oggetto di progettazione preventiva e di successivo confronto, di cui all'articolo 9 del decreto più volte richiamato; durante la riunione finale del Comitato di Valutazione presenteranno le risultanze emergenti dall'istruttoria da loro compiuta in merito alle attività formative predisposte e alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola dei docenti in formazione e prova loro affidati (articolo 13, comma 3, del decreto citato in premessa).

Compiti dei REFERENTI (R.A.V., DSA e BES, INVALSI, Orientamento)

- . In relazione al loro ambito specifico di referenza, ciascun docente procede al coordinamento delle attività connesse al campo d'intervento affidato, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, seguendone gli indirizzi, verbali o scritti
- . Coordina la realizzazione dei documenti richiesti, la loro implementazione e verifica sul campo
- . Assume autonomamente e responsabilmente l'iniziativa in merito alle attività specificamente assegnate per il loro opportuno sviluppo e incremento qualitativo, relazionando in merito al D.S.

Orario scolastico 2015/2016

SCUOLA DELL'INFANZIA		
<i>Pianella</i>	<i>Lunedì - venerdì</i>	<i>8.00 - 17.00</i>
<i>San Gusmè</i>	<i>Lunedì - venerdì</i>	<i>8.00 - 17.00</i>
<i>Gaiole in Chianti</i>	<i>Lunedì - venerdì</i>	<i>8.30 - 16.30</i>
<i>Radda in Chianti</i>	<i>Lunedì - venerdì</i>	<i>8.20 - 16.20</i>
SCUOLA PRIMARIA		
<i>Castelnuovo B.ga</i>	<i>martedì - giovedì</i>	<i>8.25 - 12.35</i>
	<i>lunedì-mercoledì</i>	<i>8.25 - 16.40</i>
	<i>venerdì</i>	<i>8.25 - 12.35</i>

<i>Pianella</i>	<i>lunedì - mercoledì - venerdì</i>	<i>8.20 - 12.40</i>
	<i>martedì - giovedì</i>	<i>8.20 - 16.20</i>
<i>Gaiole in Chianti</i>	<i>lunedì - mercoledì</i>	<i>8.25 - 16.00</i>
	<i>martedì - giovedì</i>	<i>8.25 - 13.00</i>
	<i>venerdì</i>	<i>8.25 - 13.30</i>
<i>Radda in Chianti</i>	<i>lunedì</i>	<i>8.20 - 16.00</i>
	<i>mercoledì - martedì - giovedì - venerdì</i>	<i>8.20 - 13.20</i>
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO		
<i>Castelnuovo B.ga</i>	<i>lunedì - martedì- mercoledì- giovedì</i>	<i>8.20 - 13.50</i>
	<i>venerdì</i>	<i>8.20 -16.30</i>
<i>Gaiole in Chianti</i>	<i>lunedì - mercoledì - venerdì</i>	<i>8.30 - 13.30</i>
	<i>martedì</i>	<i>8.30 - 17.15</i>

	<i>giovedì</i>	<i>8.30 - 16.30</i>
<i>Radda in Chianti</i>	<i>Lunedì</i>	<i>8.20 - 16.30</i>
	<i>martedì - mercoledì - giovedì - venerdì</i>	<i>8.20 - 13.50</i>

Orario scolastico 2016/2017

<i>SCUOLA DELL'INFANZIA</i>		
<i>Pianella</i>	<i>Lunedì - venerdì</i>	<i>8.00 - 16.45</i>
<i>San Gusmè</i>	<i>Lunedì - venerdì</i>	<i>8.00 - 16.45</i>
<i>Gaiole in Chianti</i>	<i>Lunedì - venerdì</i>	<i>8.30 - 16.30</i>
<i>Radda in Chianti</i>	<i>Lunedì - venerdì</i>	<i>8.20 - 16.20</i>
<i>SCUOLA PRIMARIA</i>		

<i>Castelnuovo B.ga</i>	<i>martedì - giovedì- venerdì</i>	<i>8.20 - 12.30</i>
	<i>lunedì-mercoledì</i>	<i>8.20 - 16.35</i>
<i>Pianella</i>	<i>lunedì - mercoledì - venerdì</i>	<i>8.20 - 12.40</i>
	<i>martedì - giovedì</i>	<i>8.20 - 16.20</i>
<i>Gaiole in Chianti</i>	<i>lunedì - mercoledì</i>	<i>8.25 - 16.00</i>
	<i>martedì - giovedì</i>	<i>8.25 - 13.00</i>
	<i>venerdì</i>	<i>8.25 - 13.30</i>
<i>Radda in Chianti</i>	<i>lunedì</i>	<i>8.20 - 16.00</i>
	<i>martedì - mercoledì -giovedì - venerdì</i>	<i>8.20 - 13.20</i>
<i>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</i>		
<i>Castelnuovo B.ga</i>	<i>lunedì - martedì- mercoledì- giovedì</i>	<i>8.20 - 13.50</i>

	<i>venerdì</i>	<i>8.20 -16.30</i>
<i>Gaiole in Chianti</i>	<i>lunedì - mercoledì - venerdì</i>	<i>8.30 - 13.30</i>
	<i>martedì</i>	<i>8.30 - 17.15</i>
	<i>giovedì</i>	<i>8.30 - 16.30</i>
<i>Radda in Chianti</i>	<i>Lunedì</i>	<i>8.20 - 16.30</i>
	<i>martedì -mercoledì - giovedì - venerdì</i>	<i>8.20 - 13.50</i>



LA SCUOLA DELL'INFANZIA

PIANELLA SAN GUSMÈ

RADDA IN CHIANTI GAIOLE IN CHIANTI

Le nostre scuole sono collocate in territori distanti tra loro, differenti l'uno dall'altro; anche il numero di bambini e di sezioni determinano realtà diverse. L'orario di servizio degli insegnanti cerca di realizzare una piena e ottimale utilizzazione della compresenza delle stesse, che organizzeranno gruppi di lavoro con bambini e bambine, al fine di creare interessi comuni e nuove abilità. dal precedente anno scolastico, la scuola dell'infanzia di gaiole ha attivato un progetto, finanziato dal comune di gaiole in chianti, che prevede l'intervento di una cooperativa esterna, per il completamento orario propedeutico all'istituzione della terza sezione. La scuola dell'infanzia statale si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla progettazione collegiale dei docenti, dalla loro professionalità e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

I bambini giungono alle scuole dell'Infanzia con una "storia". Ognuno è in sé diverso e unico e riflette la diversità degli ambienti di provenienza, che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi: famiglie equilibrate e ricche di proposte educative, accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura, ma anche situazioni diverse di assenza.

Oggi, alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali, la scuola dell'Infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita emotiva e cognitiva insieme, attraverso i campi di esperienza. In questo modo si possono sviluppare in ogni bambino le potenzialità e trasmettere la fiducia necessaria per intraprendere quell'avventura che porta alla conoscenza e all'apprendimento.

Attraverso i traguardi dello sviluppo della competenza, i docenti predisporranno attentamente gli spazi educativi ed organizzeranno attività ed esperienze volte a promuovere la competenza e lo star bene di tutti i bambini.

LA SCUOLA PRIMARIA

PIANELLA GAIOLE IN CHIANTI CASTELNUOVO B.GA

RADDA IN CHIANTI

Il servizio si realizza con soli due rientri pomeridiani in tutte le scuole dell' Istituto, fatta eccezione per la Primaria di Radda, dove è previsto un solo rientro. Pertanto si prevede un monte ore di ventinove ore settimanali, comprensive di due ore di mensa, distribuite su cinque giorni.

Per garantire a tutti gli alunni adeguate opportunità formative, le finalità culturali e i progetti didattici terranno in considerazione le specificità e le risorse territoriali, con particolare attenzione al tessuto socio - culturale di provenienza degli alunni, per adeguare alle loro esigenze la nostra offerta formativa.

Particolare attenzione viene rivolta allo svantaggio, che si manifesta frequentemente con difficoltà di apprendimento, affinché non si traduca, successivamente, in insuccesso scolastico.

I progetti presentati sono coerenti con questi principi pedagogici in quanto garantiscono una solida acquisizione delle strumentalità fondamentali afferenti alle varie discipline, verso un'alfabetizzazione di tipo culturale.

LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Castelnuovo Berardenga

Gaiole in Chianti

Radda in Chianti

Per tutte le scuole secondarie di primo grado dell'Istituto le ore di attività didattica sono trenta, distribuite su cinque giorni settimanali.

Si cerca di offrire un'ampia gamma di esperienze e attività, curricolari e non, al fine di arricchire il percorso formativo degli allievi, attraverso opportunità culturali che favoriscano il recupero degli alunni in difficoltà, pur senza trascurare le eccellenze.

In questo senso saranno confermati i progetti portanti, quali il progetto Musica ed ECDL .

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

I rapporti tra docenti e genitori avvengono all'interno degli organismi scolastici, nei colloqui individuali e nelle assemblee di classe programmate nel corso dell'anno. L'informazione sulla situazione scolastica dei singoli alunni, in modo più dettagliato, avviene attraverso la comunicazione dei risultati delle verifiche e per mezzo dei colloqui individuali.

Altre informazioni possono trovare spazio: nelle assemblee di classe pomeridiane, nei colloqui individuali orientativi (classi terze delle Secondarie di I grado), nelle riunioni dei Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione.

Inoltre, è possibile, dal precedente anno scolastico, che i genitori consultino direttamente i registri elettronici, per la scuola Primaria e Secondaria di primo grado, al fine di visionare le attività svolte nelle classi, i compiti assegnati, le valutazioni nelle singole discipline e anche provvedere alle giustificazioni delle assenze.

REGOLAMENTO E PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(v. allegato n. 2)

L'elaborazione del nuovo Regolamento di Istituto (delibera n. del collegio docenti e n. del consiglio di Istituto, al cui interno è inserito anche il patto di corresponsabilità, è nata dalla proficua collaborazione tra docenti ed una rappresentanza di genitori membri del Consiglio di Istituto. Entrambi i documenti, qui allegati (v. allegato n. 2), sono orientati a porre in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, i genitori e gli studenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.

Tale patto è vincolante all'atto della sua sottoscrizione.

*All'insegnante di oggi direi di
possedere un cuore, che è un motore
potente. E poi attaccarsi al bambino,
seguirlo con dedizione, riuscire a
scrutare i talenti nascosti. Senza
mai dimenticare che il compito della
scuola è trasformare un gregge
passivo in un popolo di cittadini
pensanti.*

(Mario Lodi)

SOMMARIO

Atto di indirizzo e integrazione	1
Atto di indirizzo 2016-17	12
Premessa	21
Lo scenario culturale	22
Il territorio e l'identità scolastica.....	26
I nostri recapiti	37
La scuola nell'ottica della rete	40
Bisogni della comunità	42
Bisogni degli alunni	50
Star Bene a Scuola.....	52
"A" come accoglienza	53

La convivenza democratica.....	56
Una scuola per l'inclusione	58
L'intercultura.....	61
Il piano triennale per l'inclusione.....	65
Piano Didattico Personalizzato per alunni con BES.....	90
Piano Didattico Personalizzato per alunni con svantaggio linguistico.....	117
Proposte per il miglioramento dell'inclusione scolastica su base triennale.....	181
Il curriculum d'istituto.....	183
Orientamento e continuità	184
La valutazione	185
Piano digitale per il triennio.....	187
Legge 107 e novità relative all'organico potenziato	196
Piano di Miglioramento	200
Piano triennale di formazione Docenti 2015-16.....	215

Piano triennale di formazione Docenti 2016-17.....	221
Formazione personale ATA 2015-16.....	251
Progetti.....	253
Organico Docenti ed assegnazione alle classi	269
Fabbisogno di organico.....	284
Organizzazione interna.....	296
Organigramma funzionale.....	298
Orari scuole.....	328
Descrizione vari ordini di scuola.....	333
Rapporti scuola-famiglia.....	337
Regolamento e patto educativo di corresponsabilità.....	338

Allegati:

n.1: Curricolo d'Istituto

n.2: Regolamento e patto di corresponsabilità